

106 milioni

raggiunti nella sottoscrizione elettorale

A pagina 2 l'elenco

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il P.C.I. alla TV

MARTEDI' 26 alle 21,40

GIAN CARLO PAJETTA, GIORGIO AMENDOLA, ALESSANDRO NATTA, MARISA RODANO

parleranno sul tema: «Un partito indispensabile per una svolta necessaria e possibile»

Peccare

«per eccesso»

L'ON. MORO, che oggi illustrerà agli elettori il programma della Democrazia cristiana...

Quest'affermazione televisiva del vice-segretario generale della Democrazia cristiana non ha avuto forse fino ad oggi tutto il rilievo ch'essa meritava...

IN LINEA DI FATTO, l'affermazione dell'on. Scaglia, completa e dà il tono a quella esaltazione della «continuità» nell'azione politica della Democrazia cristiana dal 1947 ad oggi...

Le conseguenze che si possono facilmente trarre dalla impostazione dell'on. Scaglia il quale, ricordiamocene, non è un notevole di destra...

NASCE da questa vocazione al regime della Democrazia cristiana una minaccia permanente alla Costituzione, allo sviluppo democratico, alla libertà degli italiani che va oggi sottolineata con forza non minore di quanto fu sottolineata da noi...

Mario Alicata

La campagna elettorale entra nel vivo

comizi del PCI

Togliatti a Firenze. Contrasti nella DC: un piano dei dorotei per silurare Fanfani

A poco più di un mese dal 28 aprile, la giornata di oggi vedrà una svolta nella campagna elettorale...

Il PCI ha organizzato per oggi circa mille comizi e manifestazioni politiche in tutto il paese.

Anche la DC oggi, opererà una svolta nell'intensità della propaganda elettorale...

Il discorso di Moro sarà il primo del segretario dc nell'attuale campagna elettorale.

In sostanza, si afferma negli ambienti democristiani, questo mese che separa dalle elezioni sarà impiegato dalla DC nel compiere il massimo sforzo di «recupero» di quelle larghe masse di elettorato che la segreteria dc teme di perdere...

Si è appreso che nuovi stimoli alla sottolineatura della linea dorotea sono giunti alla segreteria dc da una riunione di «dorotei», tenutasi dopo il Consiglio nazionale nella sede romana dei quotidiani trentino «Adige», diretto dall'onorevole Piccoli.

«Era stata la stessa direzione dell'ospedale a chiedere, subito dopo, alla magistratura, di aprire una inchiesta, inchiesta della quale si è avuto notizia solo ora. La storia della povera signora Martoccia ha dell'incredibile, ma è stata ricostruita in ogni sua terribile fase. I giornalisti, infatti, hanno avvicinato il dr. Valentino che ebbe in cura la donna e che fece quanto era in suo potere per scongiurare il peggio».

m. f.

Oggi più di mille

Dopo l'embargo imposto da Adenauer su richiesta degli USA

La «guerra dei tubi» si sposta in Italia?

Sarebbero state rallentate le consegne dell'Italsider - Il piano dei trust petroliferi per contrastare la costruzione dell'«oleodotto dell'amicizia» - Il vice direttore dell'ANIC a Mosca per trattare le future forniture di petrolio sovietico

Negli ambienti economici si è diffusa la voce che in queste ultime settimane sarebbero state rallentate le consegne dei tubi di acciaio per oleodotti prodotti dalla Italsider all'Unione Sovietica.

Nella Germania occidentale l'embargo imposto da Adenauer costerà gravi sacrifici ai lavoratori delle industrie siderurgiche che già lavorano al disotto delle loro possibilità produttive.

Ma le pressioni del Dipartimento di Stato per interrompere la fornitura di tubi per oleodotti per l'URSS sono state rivolte non soltanto alla Germania ma anche verso la Svezia, il Giappone e l'Italia.

La «guerra dei tubi» è stata scatenata dai trust petroliferi e per loro conto dal Dipartimento di Stato allo scopo di tagliare, o almeno attenuare, le relazioni economiche con l'URSS.

(Segue in ultima pagina)

Protesta dell'URSS contro l'embargo deciso da Bonn

MOSCA, 23. Il governo sovietico riceve l'IP ha presentato una protesta verbale agli Stati Uniti per le pressioni che vengono fatte su altri paesi affinché rifiutino di vendere all'URSS tubazioni per oleodotti.

Poche speranze per Davey Moore



LOS ANGELES — Davey Moore, l'ex campione del mondo dei pesi «piuma», messo fuori combattimento giovedì sera dal giovane «Sugar» Ramos, non ha ancora ripreso conoscenza.

«Non ci sono posti per i mutui!»

Respinta da tre ospedali muore dissanguata

La tragica odissea di una giovane milanese. L'inchiesta della magistratura

MILANO, 23. Allucinante e incredibile la storia di una giovane sposa, morta dopo essere stata respinta da tre ospedali «perché mutata» e per «mancanza di posti letto».

«Si tratta di un caso da far rizzare i capelli — ha detto il medico. Date le precarie condizioni della giovane che continuava a perdere sangue, cercai di farla ricoverare al «Policlinico» e al «Fatebenefratelli»...

I 70 anni di Togliatti

In occasione del 70° compleanno del compagno Palmiro Togliatti, mercoledì prossimo avrà luogo a Roma una manifestazione, nel corso della quale parleranno:

Luigi Longo e Palmiro Togliatti

La manifestazione si terrà al teatro Eliseo, alle ore 17.30.

Eredi di che?

Che i sindacati celebrino unitariamente il ventesimo anniversario degli scioperi politici antifascisti del marzo 1943, e che questo facciano anche i partiti democratici, è cosa ottima e giusta: è una dimostrazione del fatto che, malgrado tutto, la democrazia italiana affonda radici e saldamente le sue radici nella tradizione antifascista e nella storia del movimento operaio.

Ma come giudicare la pretesa della Giustizia di rivendicare alla socialdemocrazia (che non esisteva neppure in germe) l'eredità di quella tradizione e di quei grandi avvenimenti? Come giudicare la pretesa di presentare i socialdemocratici come «partecipanti e protagonisti delle storiche lotte per la libertà», «eredi della Resistenza al fascismo e del martirio operaio»?

C'è un limite a tutto. Non comprendiamo come Beniamino Rodinò, autore dell'articolo, non arrischiassi nello scrivere queste cose, se non sempre una falsificazione, fanno specialmente vergogna se riferite a una delle pagine più gloriose che le avanguardie operaie, gli operai comunisti, i dirigenti comunisti hanno scritto in quell'età indimenticabile.

Che cosa debbono pensare, nelle fabbriche di Torino e di Milano dove ancora lavorano, i nostri compagni operai che fecero e guidarono quegli scioperi e che proprio in questi giorni ne hanno ricordato sul nostro giornale le vicende.

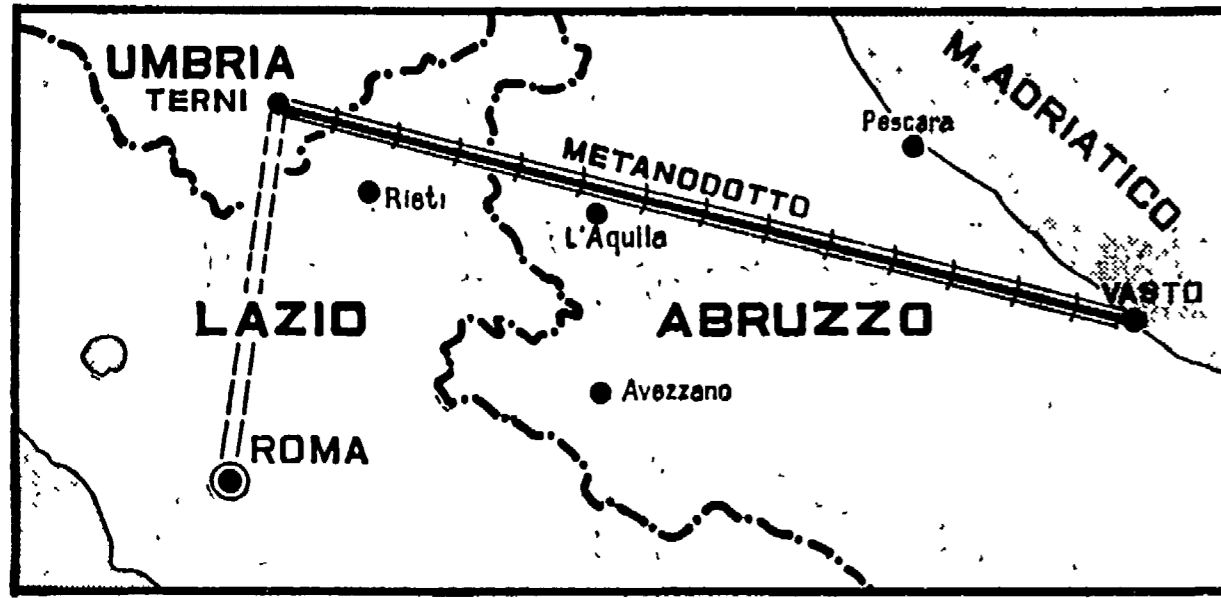
Leonardo Sciascia Il Consiglio d'Egitto

«L'Espresso» pp. 185 Rilegato L. 1200

Einaudi







Per una lettera del Comune mai arrivata il grosso affare del monopolio Il gas comprato a 11 lire il metro cubo sarà rivenduto a trentotto lire agli utenti

# Metano: altri miliardi per la « Romana gas »

Il prodotto sarà pure « annacquato » - Mezzo milione di mc.

Qui si narra la lunga storia di una lettera andata smarrita e di un metanodotto che frutterà fior di quattrini... Una volta, avremmo potuto cominciare così.

Per una lettera del Comune mai arrivata il grosso affare del monopolio. Il gas comprato a 11 lire il metro cubo sarà rivenduto a trentotto lire agli utenti.

Proclamato dall'ORUR in segno di solidarietà

# Università: sciopero per Architettura



Gli studenti riuniti in assemblea nella facoltà di architettura occupata

I compagni Nannuzzi, Cianca, Giunti e Modica nella facoltà occupata

Domani scade l'ultimatum del Consiglio di facoltà agli studenti di architettura che hanno occupato la sede di via Gramsci.

## Comizi del P.C.I.

- Oggi avranno luogo 44 comizi nei quartieri e in provincia. In tutte le manifestazioni sarà ricordato il sacrificio dei Martiri della Libertà.

## Uccide la cantante americana nel Bristol

# Boxmann è morto di broncopolmonite

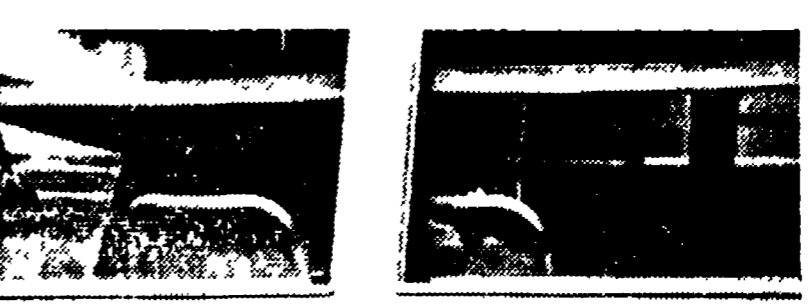
Ernest Boxmann, il manager che ha assassinato nell'hotel Bristol Bernini, la cantante americana Frances Mc Cann Rodgers, è morto di broncopolmonite.



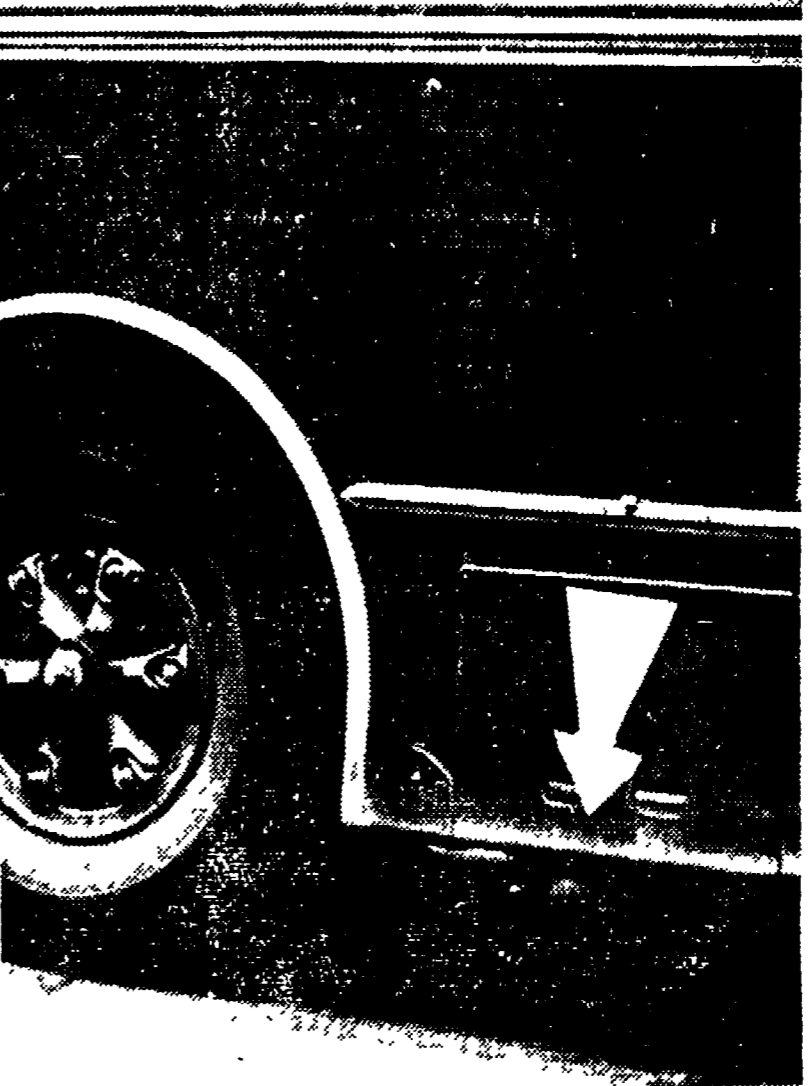
Ernest Boxmann Frances Mc Cann

Sedicenne in motocicletta

# Sotto l'autobus al Tritone: si rialza e muore



Bimbo travolto e ucciso da un'auto a Ostia



La moto incastrata sotto l'autobus

Un ragazzo di 16 anni è piombato in motocicletta sotto le ruote di un autobus in via del Tritone: si è rialzato illeso, poi è crollato, morto, come fulminato, sotto gli occhi dei passanti che erano accorsi in suo aiuto.

Antonio Santini, abitante in via dei Colli Portuensi 17, è la vittima dello spaventoso scontro. Era l'unico figlio di una coppia di sposi di Ospedaletti trasferiti dalla riviera per lavoro quattro anni or sono.

Difficile stabilire le cause che hanno provocato lo scontro. La Polizia stradale ha cercato di ricostruire l'incidente con le poche testimonianze raccolte tra i numerosi passanti che hanno assistito alla scena.

Dieci quintali

# Bovis USA sequestrato

Hanno vinto i lavoratori della SALUS

Alcuni campioni di un preparato per conservare carni insaccate sono stati sequestrati ieri nei magazzini della rappresentanza italiana di una nota industria chimica americana.

I passanti non hanno nemmeno finito di gridare per lo spavento, che Antonio Santini è balzato da sotto la vettura: era salvo, ma era ferito e accorrendo in aiuto, voleva sapere se stesse bene.

Un vigile urbano, aiutato dai passanti, ha adagiato il corpo del Santini su un'auto di passaggio, ripartita a tutta velocità verso il San Giacomo.

RETTIFICHE LAZIALI

S.A.S. - ROMA Viale Tor di Quinto, 35-A (Ponte Milvio) Tel. 303.797

OFFICINA di RETTIFICA AUTORIZZATA FIAT

Advertisement for Fiat OM cars, featuring the slogan 'Luci aui per tutti' and details about a new car model and dealership information.

AUTOFORNITURE LAZIALI S. r. l. - ROMA - Tel. 309.902 Via Flaminia, 441 CONCESSIONARIA FIAT - RICAMBI



Mentre la magistratura non ha più dubbi sulla colpevolezza del dottore

# Si scopre un nuovo folle amore di Nigrisoli: la dolce Iris

## E' una ragazza di ventidue anni scomparsa da casa dal giorno dell'arresto del medico

Dal nostro inviato BOLOGNA, 23

Carlo Nigrisoli, il medico accusato di aver avvelenato la moglie, ha trascorso la sua prima settimana nella cella al primo piano del carcere giudiziario di San Giovanni in Monte. Gli altri detenuti non l'hanno ancora visto, perchè il medico è isolato nella sua cella. Una cella comune è non quella più confortevole, dove di solito vengono ospitati i carcerati. Anche sulle giornate in carcere di Carlo Nigrisoli si sono fatte le più svariate supposizioni. Lo si è descritto depresso



### per curare la stitichezza

Perchè come scrisse il Prof. Murri: *L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. R. Rim invece confeege lo stomaco ed evita il danno.*

perchè il RIM non dà disturbi. Elimina i veleni che intossicano e inacidiscono l'organismo  
perchè il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore  
perchè il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murri, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato



### RIM IL DOLCE PURGANTE

**orasis** FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

**SALUTE CON SELECT** L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOLICO PILLA DISTILLERIE

una firma ai servizi di tutti

*Luci a tutti per tutti*

**AL SERVIZIO DEL VESTIRE BENE**

**Bemberg**

**Giovedì si apre il processo d'appello**

## Fenaroli e Ghiani su opposti fronti

Giovedì prossimo, inizia il processo d'appello per la morte di Maria Maritran. Al banco degli imputati, saranno Giovanni Fenaroli (il mandante); Raoul Ghiani (il sicario) e Carlo Inzolia (il terzo uomo). I primi due sono detenuti a Regina Coeli; furono condannati all'ergastolo l'11 giugno 1961; il terzo è libero e ha trovato un lavoro: fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato al delitto. Contro Inzolia il P.M. ha proposto appello, chiedendone la condanna. Anche gli altri, quindi, rischia l'ergastolo.

## In coma da 50 ore



Davey Moore pochi minuti prima di perdere conoscenza: stava spiegando le varie fasi del match nel suo camerino.

**LOS ANGELES** — Da oltre cinquant'ore Davey Moore è in coma. Il bollettino emesso dai medici dell'ospedale di Los Angeles dice che lo ex-campione del mondo dei «pluma» ha poche speranze di vita. «Il suo organismo — si legge nell'ultimo comunicato dell'ospedale — reagisce sempre meno al dolore». Se Moore sopravviverà resterà quasi certamente una larva umana, un corpo senza vita, come Lawrence, il pugile in coma da sei mesi.

Ultimo «Sugar» Ramos, il cubano che ha messo fuori combattimento Moore, alla decima ripresa per K.O.L. non ha lasciato Los Angeles. «Non posso andarmene — ha dichiarato — fino a che non avrò notizie definitive sulla salute di Moore».

## E' ACCADUTO

**Terremoto** — AVELLINO — Numerose scosse di terremoto, fortunatamente di lieve entità, si sono registrate in Irpinia, nelle zone di Ariano Irpino e Grottole. I comuni della provincia: Aversa, Caserta, Benevento, Nola, Caserta (Macerata), Foggia (Perugia) e Salsomaggiore (Ancona).

**Nuoto obbligatorio** — PARIGI — Un esame di nuoto, 50 metri stile libero, sarà obbligatorio per gli esami di «baccalaurat» (licenza liceale). Il provvedimento, che verrà applicato quest'anno per la prima volta, rischia di provocare un ricorso al Consiglio di Stato da parte dell'Associazione delle Famiglie.

**Delitto** — PALMI (Reggio Calabria) — Un giovane è stato ucciso e suo suocero gravemente ferito da

una settimana il suo lavoro e sarà lui a concedere all'avvocato Carlo Alberto Ferrucci il permesso per un primo colloquio col suo cliente nel carcere di San Giovanni in Monte.

La prossima settimana, quindi, si potrà forse dire con sicurezza quale è la posizione del dott. Carlo Nigrisoli e su quale linea si muoveranno i difensori.

Oggi, nonostante la fatica dei cronisti, le notizie continuano a essere poche. Dicono gli innocenti: Ombretta Galeffi era certamente malata. Lo dimostrano gli esami clinici a cui si era sottoposta. E' probabile che la curasse il marito e che lui abbia sbagliato la cura, che le abbia iniettato una dose letale di sifilarina. Un medico, se vuole uccidere la moglie, ha tanti modi per farlo ed è assurdo pensare che conti soltanto sull'omertà del padre e degli amici. E poi manca il movente.

La massa di argomenti dei colpevolisti è maggiore. Se il magistrato ha ordinato l'arresto del dott. Carlo Nigrisoli, è perchè ha in mano indizi concreti. Se i Nigrisoli credessero nell'omicidio colposo, non sarebbero tanto riservati. Ombretta aveva confidato ai suoi parenti e a quelli del marito i suoi timori. Carlo aveva una giovane amante e per questo ha deciso di sbarazzarsi della moglie. Si è scoperto soltanto perchè non è un bravo medico.

L'amante fatale, quella per la quale Carlo Nigrisoli avrebbe dimenticato che la donna che stava avvelenando era la madre del suo tre figli, da bruno che era sino a qualche giorno fa, oggi è diventata blondissima. O' chi è disposto a fidarsi che nella busta dei «copri di reato», oltre all'elettrocardiogramma di Ombretta Galeffi Nigrisoli, ci sono anche delle lettere che dimostrerebbero che anche il cuore del medico era malato. Malato d'amore, s'intende, al punto da spingerlo al delitto.

Ma di questa blonda, nonostante le ricerche dei cronisti, non si è trovata traccia. C'è da giurare che se questa blonda esistesse avrebbe già un volto, un nome ed un indirizzo preciso.

Questa sera, tuttavia, si è sparsa una ennesima voce che, se risultasse vera, servirebbe a risolvere il giallo della casa di cura: Carlo Nigrisoli aveva una relazione sentimentale che durava da due anni. Non

alcuni colpi di pistola partiti da una «500» in corsa. Si tratta del ventitreesimo episodio del mondo e di Pietro Surace, di 50 anni. La vendetta sembra il motivo del delittuoso episodio.

**Scoppio** — SAN JOSE — 25 morti e circa 10 feriti sono il bilancio dello scoppio avvenuto in una caldaia situata nelle cantine di un grande magazzino in quel momento affollato di clienti. Lo scoppio ha aperto sul pavimento una voragine di circa 7 metri. Tutti i vetri dello stabile (4 piani) sono caduti.

**Petroliere in fiamme** — BELGRADO — Due «navicelle» sovietiche sono esplose a seguito di una collisione con un piolone del ponte Pančevo. Gli equipaggi delle due petroliere sono stati salvati. Il carico, invece, è andato completamente distrutto.

## La «vittima» Inzolia

Inzolia, che da due anni, è tornato libero, è il terzo imputato. Di lui, i suoi difensori, avv. Cesare e Adamo Degli Occhi, dicono che è «una vittima», un uomo trascinato in galera senza alcuna ragione, perchè, anche se è stato lui a presentare Ghiani e Fenaroli, anche se è stato lui a prendere da Ghiani in consegna un «busta gialla» (quella che sarebbe servita al sicario per entrare in casa della Maritran, per conto del marito), anche se è stato lui a consegnare a Ghiani qualche decina di migliaia di lire per comprarsi un altro vestito e non farsi più vedere in giro con l'abito blu, anche se Inzolia ha fatto tutte queste cose che l'accusa sostiene, cioè non significa che egli sia un assassino. In un altro punto del processo, Inzolia è stato definito «una vittima», una vittima utile a Fenaroli, di quella di Carlo Inzolia. Tutto ciò vale, naturalmente, se Ghiani e Fenaroli sono colpevoli. Se poi, come crede Inzolia, i suoi due amici sono innocenti, egli non solo è innocente, ma è «una vittima».

I tre imputati si sono preparati in modo diverso al processo d'appello. Inzolia ha cercato di farsi dimenticare, di ridiventare un uomo come tutti gli altri. Il suo discorso più convincente sarà, forse, questo: «Mi avete strappato alla mia famiglia, mi avete trascinati in galera, accusandomi di omicidio; poi, dopo quasi tre anni, mi avete detto che sono innocente e mi avete rimandato a casa. Ora mi richiamate per un altro processo, ed eccomi qui, pronto agli ordini della giustizia. Non credete, però, di ripensare ancora e di dire che sono un assassino». Questo discorso, del resto, Inzolia non avrà nemmeno bisogno di farlo. Ai giudici basterà guardarlo in faccia, per leggergli negli occhi. E tutti sono d'accordo che Inzolia, colpevole o innocente che sia, non era indispensabile nell'economia del delitto.

Inzolia è in carcere da 4 anni e mezzo, come Fenaroli. E' ingrassato e pare invecchiato di dieci anni. Si preoccupa poco di studiare il processo: a questo pensano i suoi difensori i quali, spesso, Madia in special modo, vanno a visitarlo. Qualche volta vede anche la madre e il fratello. Fa lo scrittore. Da lui, nel processo di appello, non ci si aspetta rivelazioni di natura decisiva. Per questo Ghiani non rimane da fare altro che scagliarsi, e non è escluso che lo faccia anche materialmente, contro il geometra di Ariano. Egli spera anche nell'abilità dei suoi difensori, che riproporranno i dubbi già indicati, e non presi in considerazione, in primo grado.

Fenaroli si è assuefatto alla vita carceraria: studia gli atti, ha imparato a memoria il codice, è diventato quasi un avvocato. E' deciso a vendere, a dire le sue speranze di libertà. Abbandonato da Carmelutti, che ha 84 anni, il geometra di Ariano ha affidato la sua difesa a Giacomo Primo Argenti, un penalista discutibile fin che si vuole, ma che ha un grande merito: quello di non aver mai fatto condannare all'ergastolo uno dei suoi assistiti. Se non altro, il passato di Argenti porterà fortuna a Fenaroli. A meno che non sia Fenaroli a portare sfortuna ad Argenti...

## Astuzia e milioni

Il geometra di Ariano, dice chi lo ha visto in carcere, non ha perso le sue cellule di «capitano d'industria». Un giorno, un difensore gli disse che servivano alcuni milioni per trovare delle prove a lui favorevoli. «Bisognerebbe rivolgersi a mio fratello — rispose con aria di indifferenza —. Purtroppo io di qui non posso uscire, e soldi non ne ho. Ma le assicuro, avvocato, che mi basterà un telefono e una segreteria e anche da Regina Coeli, in mezz'ora, potrei rimediare i milioni». Fenaroli pronunciò quest'ultima frase con aria fiera: forse, si sentì per un attimo dietro alla sua scrivania, alla «Fenaroli-impresa». Invece è in galera, ma non rinuncia alla lotta: colpevole o innocente, sa che quello contro di lui è un processo indiziario, un processo con prove evanescenti, che possono sparire, confondersi, essere dimenticate. E, quindi, lotta: non ha una grande intelligenza, ma è furbo, molto furbo, di quella furberia che, bene o male, gli permette di tirare avanti con automobili, autisti, amante, moglie, appartamenti, assegni a vuoto, improvvisi colpi di fortuna.

Se Fenaroli è un assassino, ha commesso qualche grave errore: telefonando alla moglie solo pochi minuti prima che questa fosse uccisa, facendo viaggiare con sé Ghiani, non facendo nascocere al sicario i diavoli in un luogo più sicuro, e soprattutto, parlando troppo, speditamente con Sacchi. Se è innocente, è un uomo sfortunato: qualcuno (lui dice che è stato Sacchi) ha creato tutte queste prove, che rischiano di farlo condannare definitivamente all'ergastolo. Ma Fenaroli è certo che, comunque siano andate le cose, riuscirà a tornare dietro una scrivania, per ricominciare la sua vita di avvocato della famiglia. Pronto, qui la Fenaroli-impresa... Signorino, mi dia Milano...

Andrea Barberi



**Anche  
tu decidi  
VOTA**

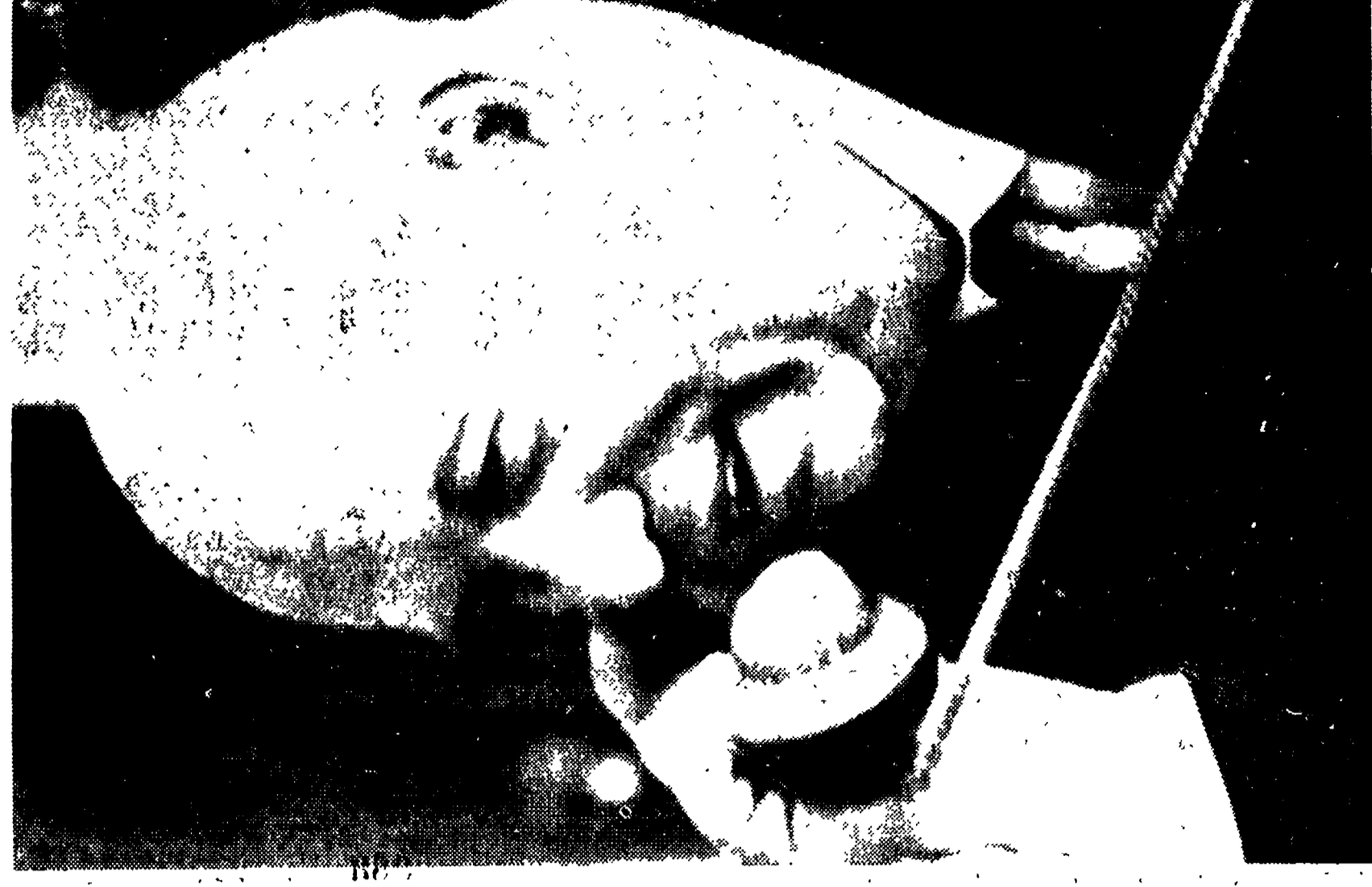
**PER LA PACE  
LA COESISTENZA  
E IL DISARMO**

Una politica di pace, di distensione dei rapporti internazionali, di disarmo, è il primo obiettivo su cui si misura una svolta a sinistra.

I comunisti propongono al Paese, come obiettivi di fondo per la politica estera italiana: il disimpegno da tutti i blocchi militari e la neutralità; una azione conseguente per giungere a un disarmo generale controllato.

**L'avvenire del  
mondo  
nelle  
mani di due  
uomini**

*Regala questo giornale  
Per conquistare un voto*



**VOTA COMUNISTA**

# 80 tonnellate di TRITOLO sulla testa di ognuno di noi

Le armi nucleari ormai immagazzinate equitraggono, secondo calcoli recenti eseguiti da studiosi americani, ad ogni tonnellata di tritolo per ogni abitante della Terra. La mente umana non riesce neppure ad immaginare la capacità distruttrice di trecentoquaranta miliardi di tonnellate di tritolo.

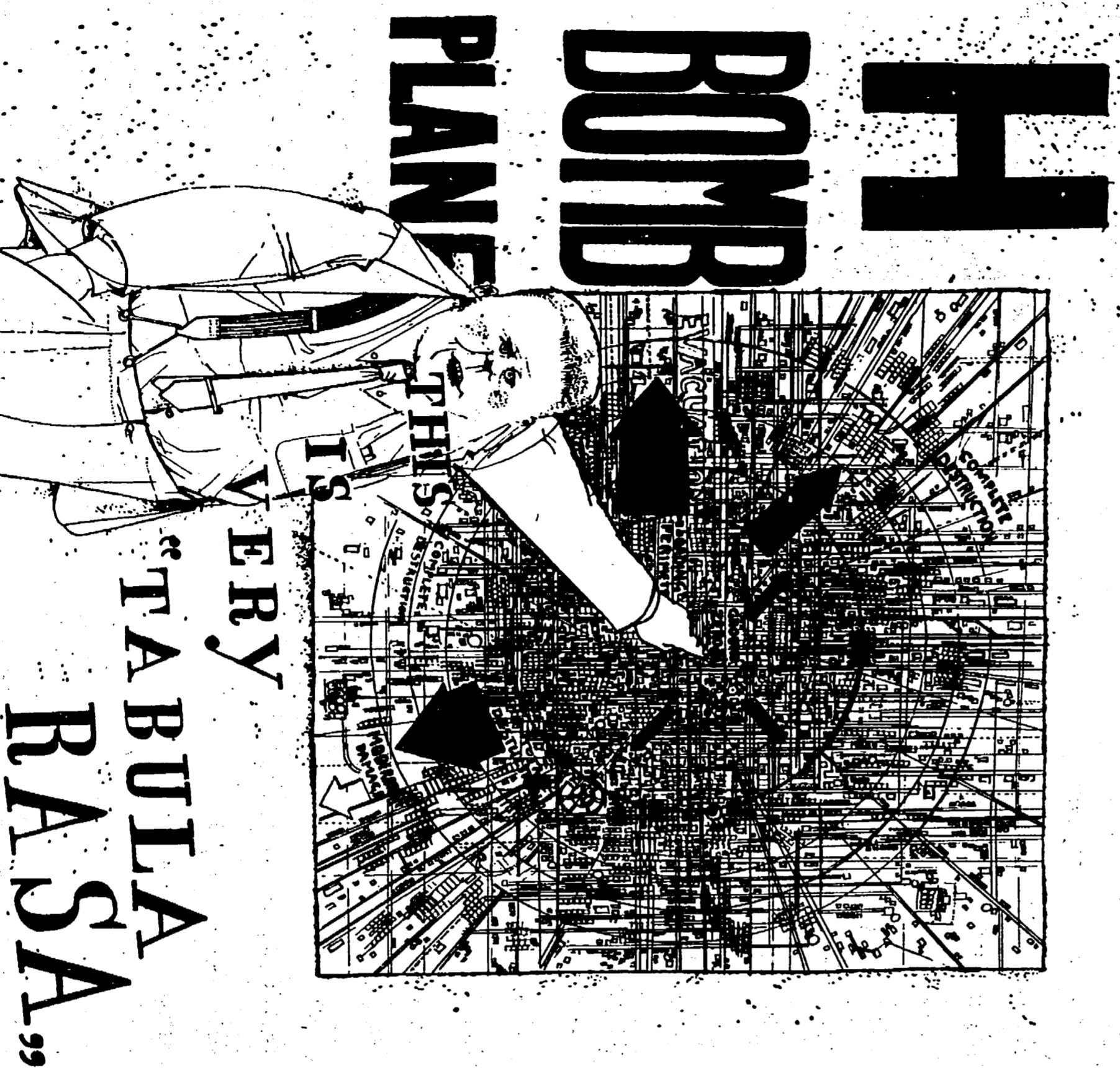
Gli scienziati di tutto il mondo hanno espresso con drammatica chiarezza le loro previsioni nella eventualità di una guerra. Bertrand Russell afferma che non si può escludere, in caso di un conflitto atomico, la distruzione totale delle opere dell'uomo sulla terra, la distruzione della civiltà, e a causa delle conseguenze delle radiazioni, della stessa specie umana.

Linus Pauling e altri scienziati degli stessi Stati Uniti hanno messo più volte in guardia l'umanità dai pericoli non solo di una guerra ma anche di un proseguimento delle prove atomiche.

Ma la strategia atomica è così legata alla politica dell'Occidente che alcuni dirigenti americani si sono perfino dedicati — con eccezionale cinismo — al calcolo delle perdite che l'umanità subirebbe nella fase iniziale di un eventuale conflitto.

Il segretario americano alla Difesa, ministro McNamara, ha dichiarato che trecento milioni di persone perderebbero la vita nei primi minuti di un conflitto combattuto con armi atomiche. I morti sarebbero probabilmente, ha specificato McNamara, novanta milioni nell'Europa occidentale, cento milioni negli Stati Uniti e cento milioni nell'Unione Sovietica.

L'ultimo conflitto è costato 87 milioni di milioni di lire. Ma dalla fine della guerra ad oggi una cifra complessivamente superiore sono costati i preparativi di guerra: ogni anno infatti si spendono per la guerra 64 milioni di milioni di lire, una cifra pari a 25.000 lire a testa per ogni abitante della Terra. E questo mentre ogni anno milioni di persone muoiono di fame e di denutrizione!



Disegno di Caruso

## Il Partito Comunista Italiano propone

Iniziativa dell'Italia per creare attraverso l'Europa una fascia disatomizzata e per la firma di un patto di non aggressione tra la NATO e il Trattato di Varsavia.

Allontanamento di ogni tipo di basi missilistiche dal territorio nazionale e dai nostri mari, rifiuto dell'armamento atomico multilaterale della NATO.

Riconoscimento della Repubblica popolare cinese e voto italiano all'ONU per l'ingresso del legittimo governo cinese nel Consiglio di Sicurezza.

Contributo dell'Italia alla soluzione negoziata delle più acute questioni internazionali.

Riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Netta dissociazione dell'Italia da tutte le azioni dell'imperialismo e del colonialismo vecchio e nuovo.

Lotta contro l'asse De Gaulle-Adenauer, che non può essere condotta rafforzando i legami militari con l'America e gli armamenti della NATO, ma invece promuovendo accordi di disarmo e la soluzione pacifica della questione tedesca.



loro supremazia su tutta la vita politica ed economica dell'Europa occidentale.

Il Mercato Comune, la massima creazione « europeistica » fin qui realizzata, per il modo in cui è stato concepito e per il ruolo che la stessa D.C. ha ad esso assegnato, ha favorito questo sviluppo in senso realistico e bellicista della politica europea. E l'« europeismo », lungi dal favorire l'avvio di un processo di unificazione dell'Europa, oltre ad alimentare la tensione tra Est e Ovest, ha provocato una profonda frattura nell'ambito della stessa Europa occidentale.

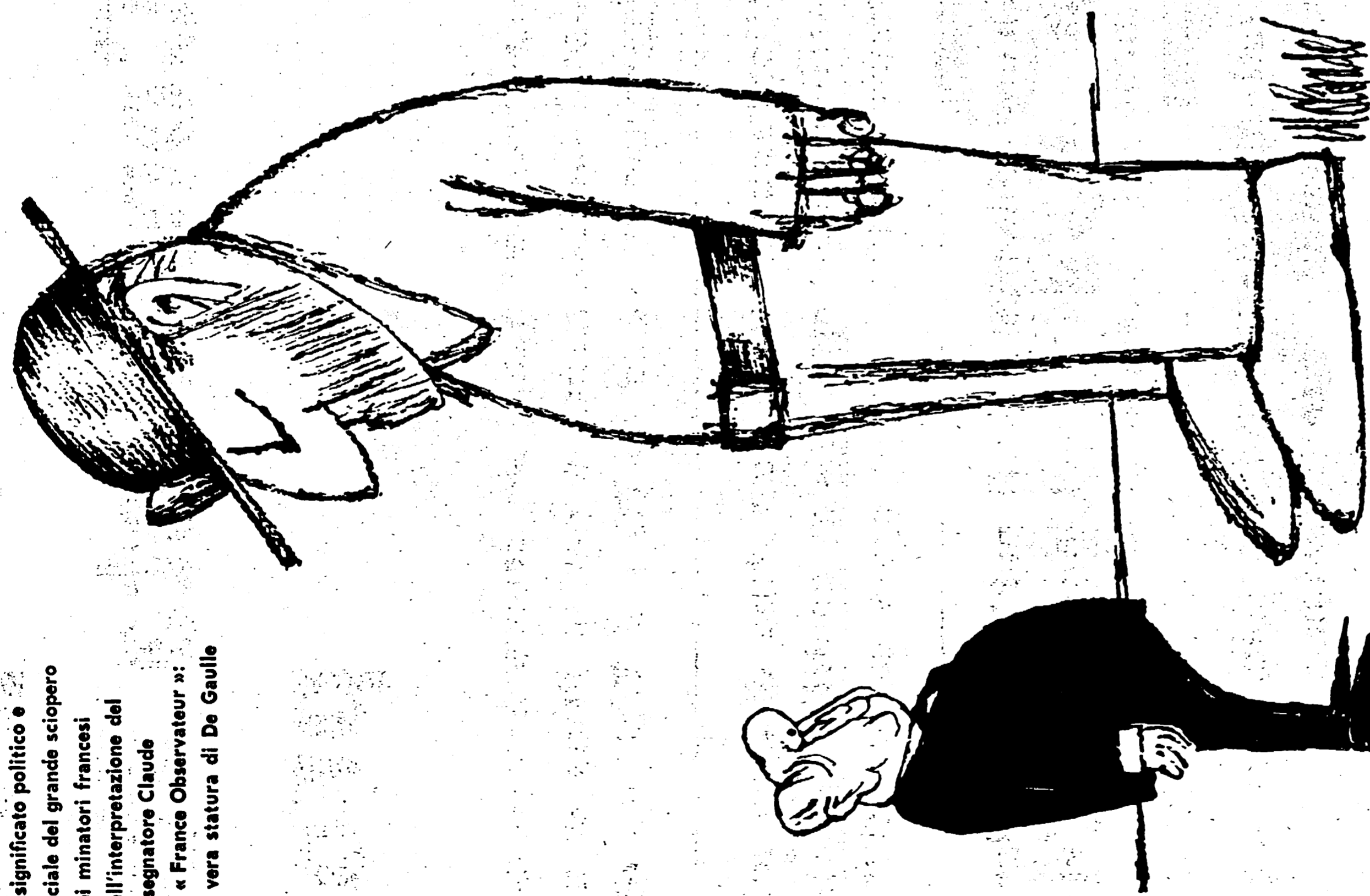
Quale è l'alternativa all'« europeismo » di De Gaulle e di Adenauer? Occorre dire con tutta chiarezza che è una falsa alternativa quella di colossali (come Fanfani, Saragat, La Malfa etc.) cercano di contenere la minaccia bellicista e autoritaria determinata dall'Asse Parigi-Bonn, nel quadro di una rinnovata unità dello schieramento atlantico. Cercando di rinsaldare la fraternità prodottasi in seno alla NATO oggi non si fa altro che accrescere, con nuove concessioni, il potere dei gruppi oltranzisti francesi e tedeschi e si allontana ancora la prospettiva della distensione internazionale.

## Coope-razione economica nella pace

E' soltanto nelle condizioni della coesistenza pacifica che l'idea dell'Europa può avanzare e la cooperazione economica internazionale può progredire. Ma ciò esige — come è stato ricordato nella risoluzione della Direzione del P.C.I. del 22 febbraio 1963 e nella dichiarazione comune dei partiti dei sei Paesi del M.E.C. del 6 marzo scorso — una serie di concrete misure volte a far avanzare rapidamente il processo di distensione. Si impongono innanzitutto:

- 1) Il rifiuto dell'armamento nucleare multilaterale, la firma degli esperimenti atomici, un'iniziativa per l'avvio del disarmo generale controllato;
- 2) La soluzione del problema tedesco, attraverso un accordo per Berlino Ovest e il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi e delle loro attuali frontiere da parte di tutti i Paesi del mondo;
- 3) La firma di un patto di non aggressione tra gli Stati membri della NATO e quelli del Trattato di Varsavia;
- 4) Un generale allargamento delle relazioni economiche tra tutti i Paesi, senza discriminazioni, sulla base dell'uguaglianza di diritti e del vantaggio reciproco, e in questo quadro la stipulazione di accordi particolari tra il M.E.C. e l'E.F.T.A. da un lato e il M.E.C. e il Patto di mutua assistenza economica dei Paesi socialisti (C.O.M.E.C.O.N.) dall'altro.

Il significato politico e sociale del grande sciopero dei minatori francesi nell'interpretazione del designatore Claude di « France Observateur »: la vera statura di De Gaulle



## Riscossa democratica dell'Europa

Una effettiva alternativa all'europeismo di De Gaulle e di Adenauer esige con urgenza l'avvio di una vasta iniziativa in queste direzioni. Per contrastare e sconfiggere le forze belliciste e reazionarie che hanno preso il sopravvento nella Piccola Europa, per assicurare una riscossa democratica che faccia dell'Europa Occidentale una forza di progresso e di pace, occorre una vasta azione diretta a mutare radicalmente gli strumenti e gli indirizzi della politica di integrazione europea fin qui seguita.

L'alternativa all'europeismo di De Gaulle e di Adenauer non può consistere — noi diciamo — in un ritorno ai protezionismi o alla chiusura sui mercati nazionali. Esiste oggi una spinta oggettiva ad una crescente internazionalizzazione della vita economica che è dettata dallo stesso sviluppo della tecnica e delle forze produttive. Ma a tale esigenza occorre dare una risposta che sia conforme agli interessi dei popoli e non già corrispondente alla volontà dei grandi monopoli. La cooperazione economica internazionale deve essere innanzitutto fattore di divisione tra i popoli e allentamento della guerra fredda. Nelle condizioni create dal M.E.C. i grandi monopoli accentuano l'azione di sfruttamento della classe operaia e di tutta la popolazione lavoratrice, e tendono sempre più ad

instaurare un potere autoritario che vuole liquidare o svuotare di ogni contenuto le istituzioni democratiche rappresentative. Un'alternativa a questo « europeismo » esige dunque una vasta azione in difesa della democrazia; per respingere innanzitutto gli attentati alla libertà di sciopero, messi in atto nel Belgio, nella Germania occidentale, in Francia, per porre fine tra l'altro alla discriminazione nella scelta dei rappresentanti parlamentari e sindacali negli organismi del M.E.C.

L'intesa e l'azione congiunta delle diverse organizzazioni sindacali a livello nazionale e internazionale, come pure la più larga azione comune di tutte le forze operaie e democratiche dell'Europa occidentale, è condizione essenziale per avanzare in questa direzione.

# Ma la pace può essere salvata

**E dipende da te salvarla. Dipende dalla tua vigilanza, dalla tua presenza, senza consapevolezza nella lotta politica. Dipende da te rifiutare i tranquillanti che vorrebbero ro addormentare la tua coscienza di uomo che vive in un'epoca in cui la sorte stessa del genere umano è messa in causa. Ricorda: oggi il destino dell'umanità è nelle tue mani, è nelle mani di tutti noi. Questo ti dicono i comunisti.**

...L'uomo ha sempre avuto delle armi. Però con un arco o una freccia o un fucile si può uccidere un uomo. Con un cannone si può uccidere una decina di uomini. Con una delle bombe lanciate nel corso dell'ultima guerra mondiale si potevano uccidere parecchie migliaia di uomini. Ma si trattava sempre di qualcosa di limitato.

Con una bomba atomica non è l'uomo che si distrugge. Con una bomba atomica si può distruggere l'umanità. Ecco il fatto nuovo, il fatto mostruoso, che pone l'uomo di fronte a un problema mai esistito.

Ecco il fatto che dà una dimensione nuova agli sviluppi della storia, per cui i filosofi parlano di un'era nuova, l'era atomica, l'era nella quale l'uomo può distruggere l'umanità oppure può, rinunciando a queste armi, eliminandole, aprire veramente al genere umano una nuova, grandiosa epoca di progresso senza guerre.

Ecco il primo, il più grave problema di prospettiva, di fronte al quale chiamiamo al movimento il movimento cattolico: questo nuovo carattere della guerra, per cui non si può più nemmeno distinguere tra guerra di offesa e guerra di difesa, perché se venisse scatenato un conflitto atomico la guerra sarebbe un suicidio. E non soltanto un suicidio delle parti che l'avrebbero scatenata, ma un suicidio di tutta l'umanità.

Di fronte a una situazione simile, dire che la pace è un bene è inadeguato alla gravità del problema. La pace oggi non è soltanto un bene; la pace è una necessità per la umanità, perché se si va avanti sulla strada dell'accumulazione delle armi atomiche, e quindi si mantiene aperta la prospettiva della guerra atomica, presto o tardi si può arrivare alla distruzione dell'umanità.

# Fiducia nell'uomo

Generale, il tuo carro armato è una macchina potente spiana un bosco e sfraccella cento uomini. Ma ha un difetto: ha bisogno di un carrista. Generale, il tuo bombardiere è potente. Vola più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante. Ma ha un difetto: ha bisogno di un meccanico. Generale, l'uomo fa di tutto. Può volare e può uccidere. Ma ha un difetto: può pensare.

BERTOLT BRECHT

mondo. Questa realtà contingente può, deve essere cambiata. Per questo avanziamo la proposta di un disimpegno, di una politica di neutralità; per questo chiediamo di non avere nessun armamento atomico nel nostro Paese.

Noi vogliamo una politica che faccia del nostro Paese un fattore di salvezza dell'umanità dalla catastrofe che la minaccia, e noi invitiamo il mondo cattolico a riconoscere che questa è la necessità del giorno d'oggi, e a muoversi esso pure in questa direzione. Recentemente la più alta autorità del mondo cattolico ha proclamato la neutralità della Chiesa cattolica nei fatti che oppongono gli uni agli altri gli Stati. E' un'affermazione di notevole portata politica, che cambia qualcosa di profondo negli orientamenti politici delle gerarchie della Chiesa cattolica. E inoltre abbiamo rilevato un impegno sempre più evidente delle più alte gerarchie cattoliche, soprattutto dell'attuale Pontefice, nell'azione per la pace, per la distensione internazionale, per la comprensione tra i popoli, per una pacifica coesistenza. Ma questo non basta. Noi chiediamo al mondo cattolico nel suo complesso, che comprende organizzazioni, partiti dirigenti politici e uomini di Stato, di rinunciare a reagire di fronte alla minaccia che l'uomo possa distruggere l'umanità. Li invitiamo a rendersi conto della comune nostra natura umana.

Noi comunisti o cattolici o socialisti o appartenenti ad altre correnti ideali, siamo tutti uomini allo stesso modo e abbiamo tutti lo stesso dovere: salvare la nostra civiltà, salvare l'umanità da questo terribile pericolo che oggi incombe...

(Dalla conferenza di Palmiro Togliatti tenuta a Bergamo il 20 marzo 1963 sul tema «Comunisti e cattolici di fronte all'avvenire»).

La follia atomica sconvolge le menti di molti americani. Invece di affrontare la realtà ed assumere di fronte ad essa una coraggiosa e responsabile posizione, sognano una impossibile individuale salvezza nelle viscere della Terra.

# Uomini o talpe?

Gli americani, tante volte accusati di superficialità, stanno scavando a fondo: scavano rifugi per la prossima guerra atomica. Nel Nebraska, nel Colorado, a Fort Ritchie tutto è pronto per i generali del Pentagono sopravvissuti alla prima ondata, a trecento chilometri da Washington è stata preparata una capitale sotterranea di emergenza, mentre oltre la metà delle capifamiglie dei 48 Stati ha pianificato le misure per un "trasloco" d'urgenza.

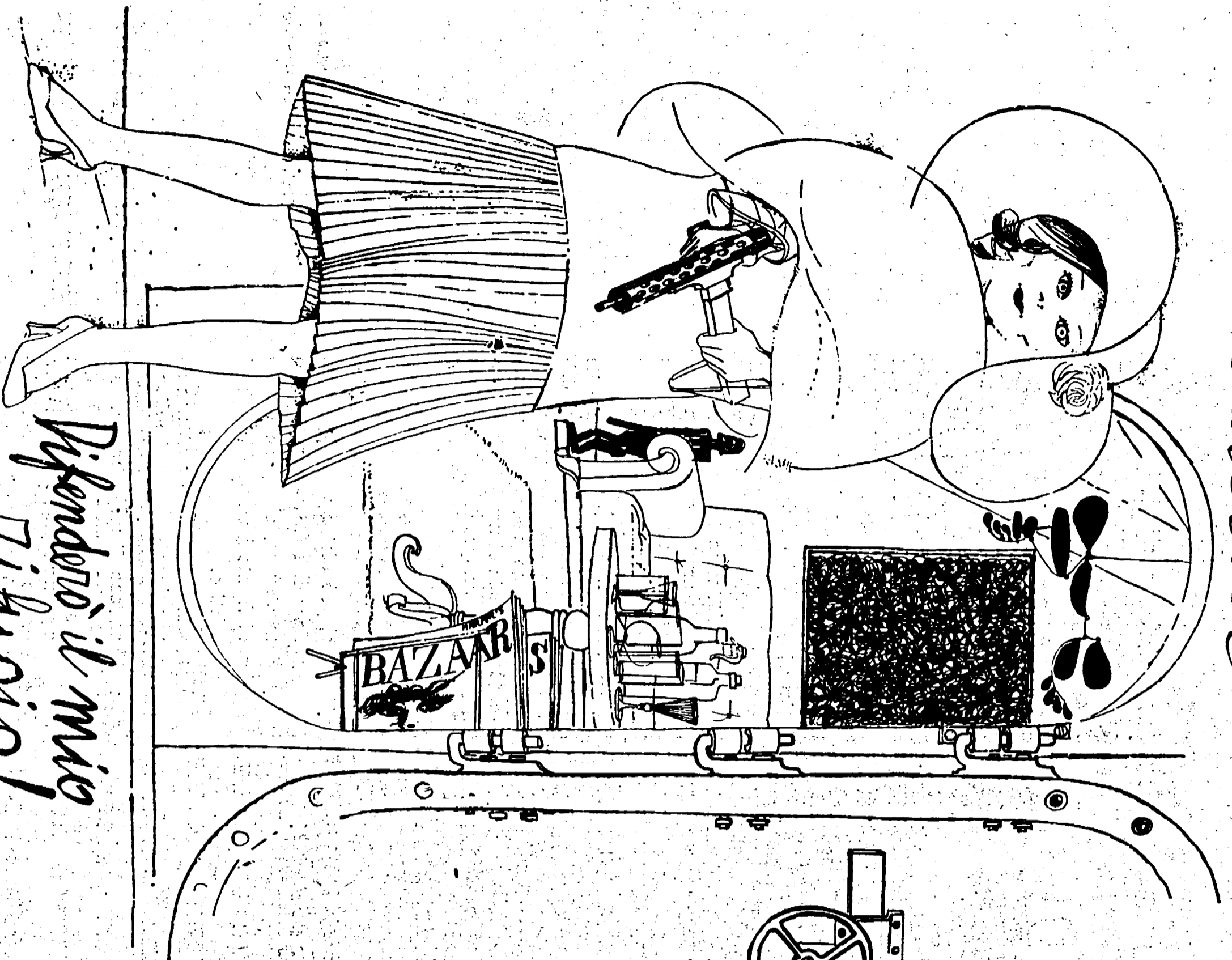
I personaggi non ufficiali si arringano come possono. Il centro Rockefeller (70 piani, 198.000 impiecati nel centro di New York) ha in corso la costruzione di rifugi per tutti, o quasi tutti i suoi (centomila più, centomila meno). L'attrice Jane Powell ha invece già

inaugurato la sua cantina "tridimensionale" con specchi per aumentare l'ampiezza ottica: in attesa del peggio, vi ospita i suoi amici all'ora dei cocktail. Le industrie dei tubi e del cemento fanno ottimi affari vendendo ai meno abbienti installazioni dai due milioni in giù, secondo l'ampiezza, lo spessore e le comodità. Chi non ce la fa, può sempre scappare per conto proprio in giardino e, con qualche trave alla mano, costruirsi una scuderia, utilissimo nel caso in cui non sia necessario.

Così, per paura di morire, il cittadino americano si prepara ad andare sottoterra subito. A Cape Canaveral si lavora per inabissare un uomo sulla luna, i primi astronauti circumnavigano il nostro globo nella stratosfera, ma la città ame-

*Difendeva il mio rifugio!*

Disegno di Caruso



*She likes*

sino, ora riconoscono che la unica strada per far fronte alla degenerazione totalitaria è la strada attraverso la quale si sana la frattura da tempo aperta con i comunisti. In Gran Bretagna, il partito laburista è orientato a prospettare, sul piano interno e su quello internazionale, soluzioni autonome rispetto alla strategia del partito conservatore. E Crossmann, ministro degli esteri del gabinetto-ombra laburista, si dichiara contrario al riarmo atomico della Germania e favorevole alla creazione di una zona disarmata in Europa secondo una linea già tracciata dal Piano del ministro degli Esteri polacco Rapacki.

Saragat, invece, dopo il suo recente viaggio negli Stati Uniti, è tornato ad essere più atlantico degli americani e dichiara esplicitamente che, avendo accettato questa alleanza militare, l'Italia deve subirne tutte le conseguenze, compresi i missili atomici Polaris sulle nostre navi e nei nostri porti.



I proletari delle miniere sfilano nel centro di Parigi

# Per un'altra Europa

**Per far avanzare gli ideali di pace, di democrazia, di progresso ai quali aspirano i popoli europei occorre battere i falsi europeisti e liquidare quella politica che ha reso quanto mai minacciose, nel cuore dell'Europa, le forze della guerra e della reazione**

La D.C. ha concepito l'europeismo come strumento di guerra fredda e di anticomunismo. Di tale europeismo si raccolgono oggi i frutti velenosi. L'Asse Parigi-Bonn è il coronamento di un'azione che, in nome di una falsa unità dell'Europa, ha rafforzato i grandi gruppi monopolistici, in primo luogo quelli tedeschi e francesi, ed ha conferito eccezionale vigore alle forze aggressive e reazionarie della Germania di Adenauer.

Le armi atomiche vengono oggi messe a disposizione dei generali nazisti che comandano il risorto esercito tedesco. Dalle posizioni di forza congiunte i gruppi bellicisti tedeschi e francesi pongono gravissimi ostacoli al progredire della distensione internazionale e pretendono di imporre la

# L'atlantismo ha portato alla sconfitta la social- democrazia europea

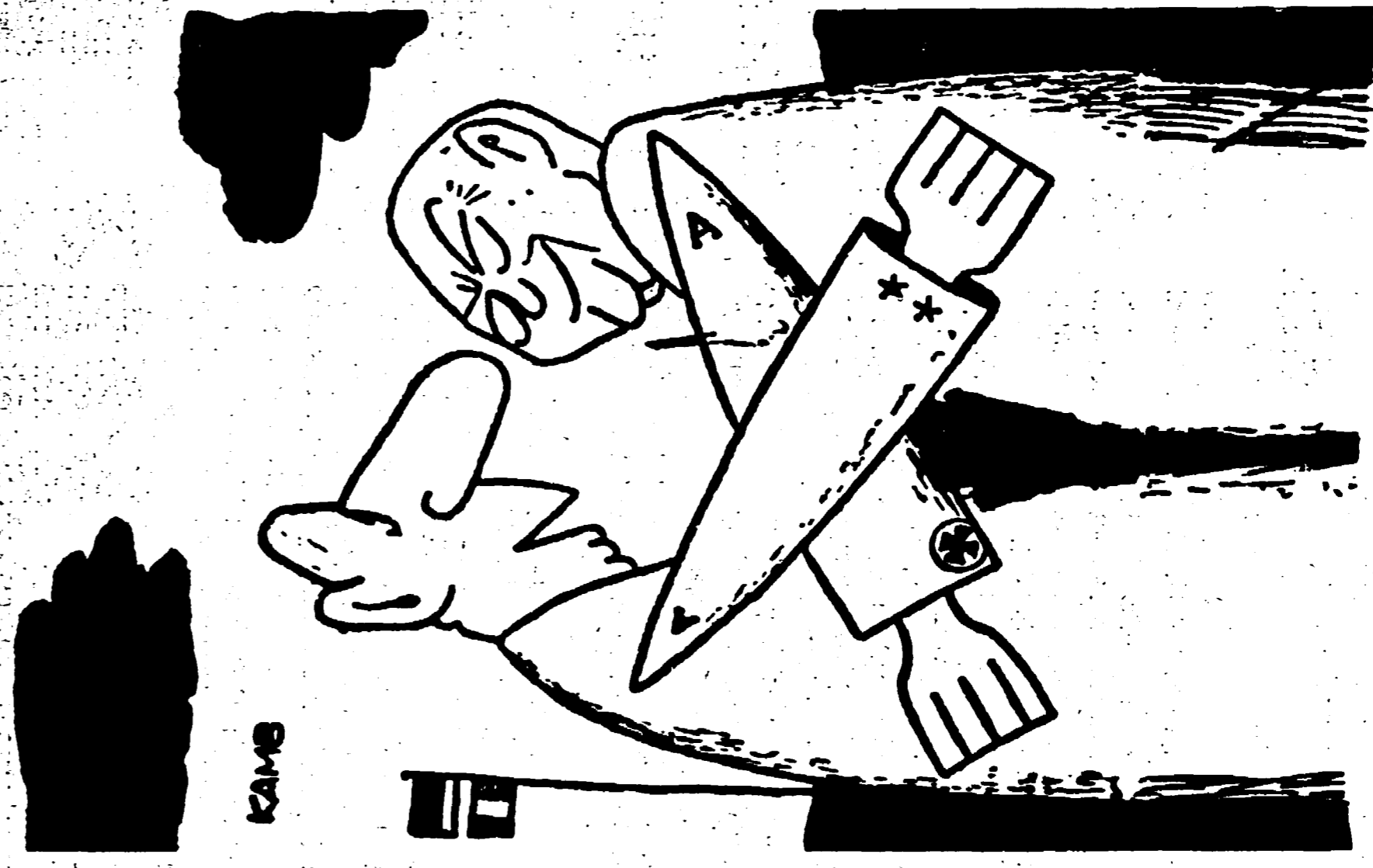
Quando, nell'immediato dopoguerra, gli imperialisti, preoccupati per l'avanzare del mondo socialista, provarono il cosiddetto « rovesciamento delle alleanze » e diedero il via alla politica dei patti militari e del ricatto atomico contro l'URSS, i partiti socialdemocratici europei si schierarono tutti a difesa della politica estera dei governi capitalistici. Si trattava di « salvare la libertà », dissero i capi della socialdemocrazia, ed essi non potevano non mettersi in prima fila. Però — dicevano Saragat e Guy Mollet — questo non avrebbe dovuto impedire una politica di difesa degli interessi dei lavoratori. Anzi sarebbero stati i socialdemocratici a consentire ai lavoratori di conquistare il potere, liberando il movimento operaio dall'ipoteca « totalitaria » dei comunisti.

Cosa è accaduto in realtà? Accettando l'atlantismo, le socialdemocrazie europee hanno rinunciato ad ogni ruolo autonomo, hanno subordinato ogni progresso sociale alle « scelte ferree » di politica estera e, anche laddove erano riuscite a conquistare posizioni di potere, le hanno perdute, sono state riacciate all'opposizione. Oggi in nessuno dei grandi Paesi europei la socialdemocrazia è al potere: anzi nella maggior parte del Continente essa è ridotta ad un

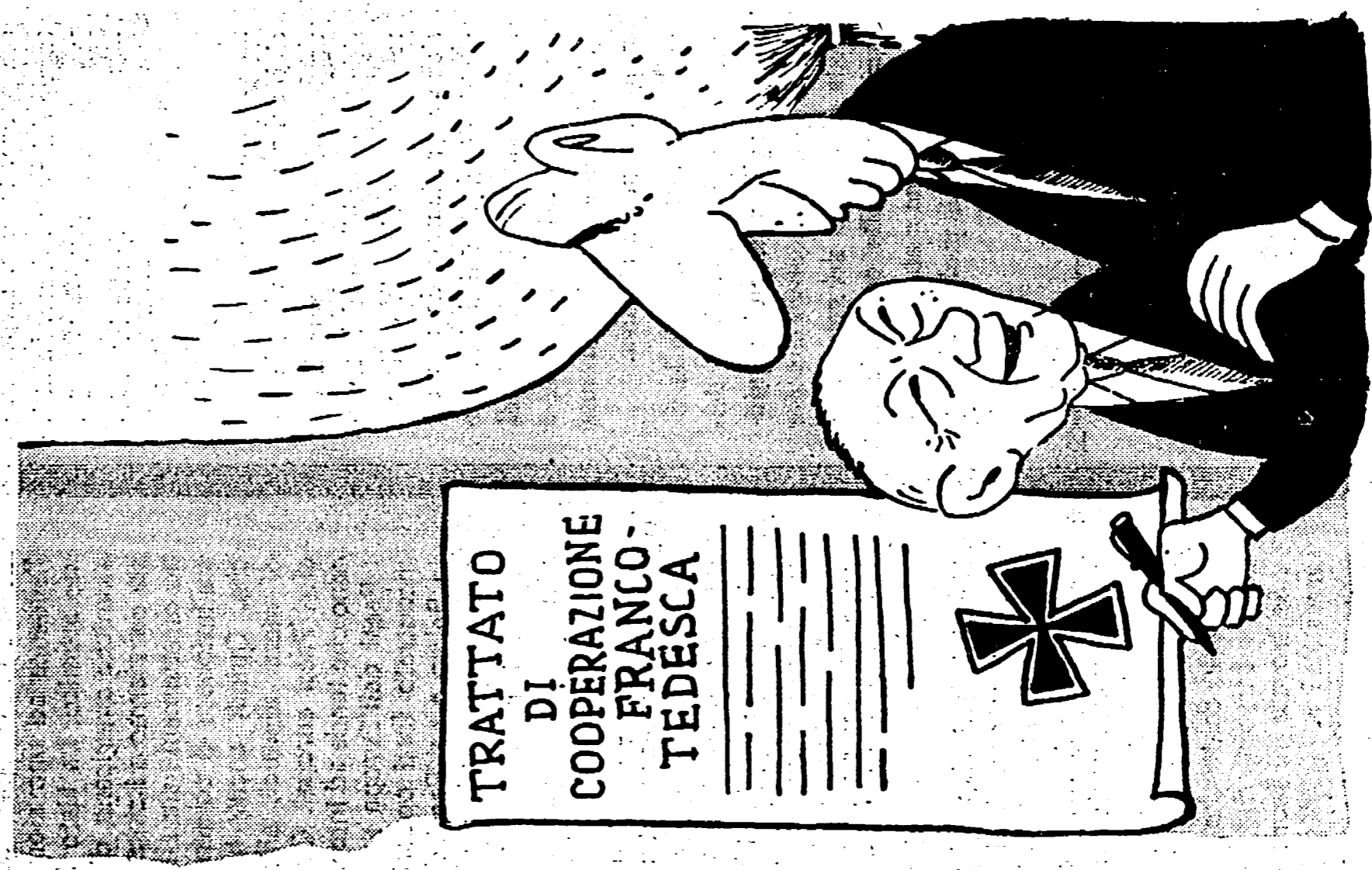
ruolo assolutamente secondario o quanto meno di subordinazione ai partiti della borghesia. Oggi su quasi tutta la superficie dell'Europa « atlantica » domina la grande borghesia, grazie al MEC i potenti monopoli sono diventati ancora più forti, le istituzioni democratiche sono entrate in crisi e si sono affermati regimi apertamente reazionari e autoritari che hanno liquidato i Parlamenti, governano con leggi eccezionali e utilizzano persino i vecchi arnesi del nazismo.

L'atlantismo, in una parola, è stato non soltanto uno strumento di guerra ma si è rivelato anche il mezzo migliore per il consolidamento e la difesa dei regimi capitalistici. Le forze socialdemocratiche che lo accettarono e difesero, con ciò stesso hanno rinunciato a svolgere una funzione anticapitalistica, a porsi come un'alternativa al potere dei grandi gruppi monopolistici. Anche in politica estera, dunque, l'anticomunismo (che dell'atlantismo è la premessa logica), si è rivelato come un cancro per la democrazia.

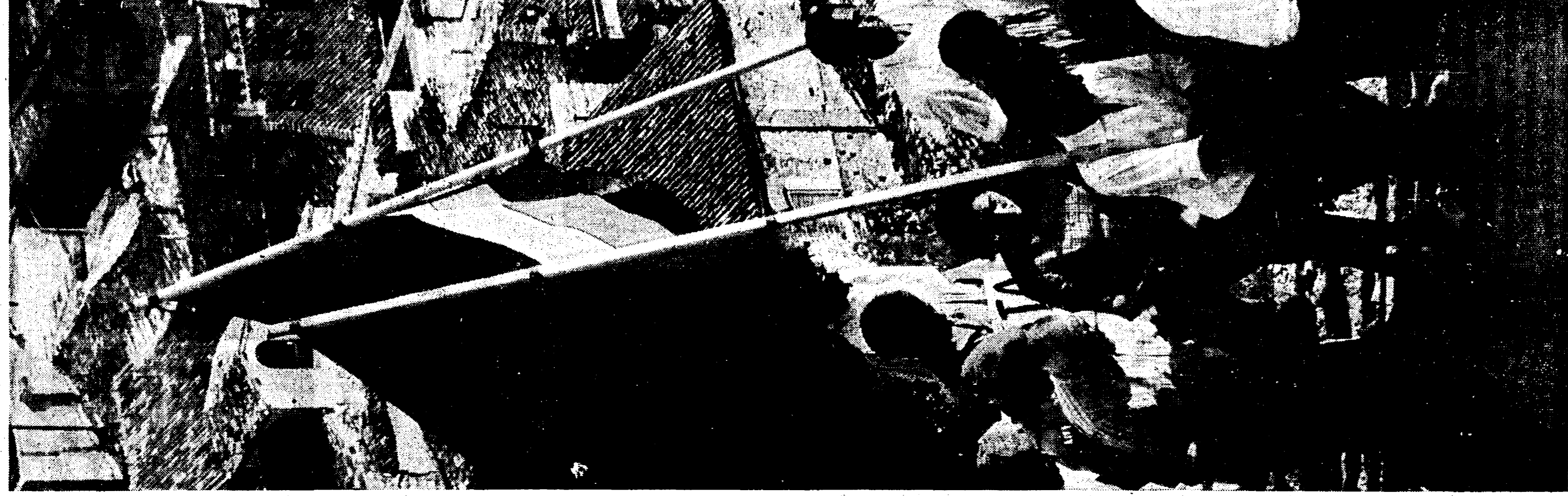
Oggi, in alcune di queste forze, si manifestano segni di resipiscenza. Guy Mollet e Jules Moch, i due leaders socialdemocratici francesi che si comportavano come i primi della classe dell'anticomuni-



L'abbraccio tra De Gaulle e Adenauer (Disegno di Kamb, dall'Humanité).



Adenauer: « Ho firmato con una croce » (Disegno di Effel, dall'Humanité).



Un aspetto della marcia della pace da Perugia ad Assisi organizzata per iniziativa del professor Capolini e alla quale hanno aderito decine di organizzazioni politiche, religiose, sindacali e i più noti uomini della cultura italiani. In tutti questi anni il movimento popolare e democratico ha saputo suscitare nel nostro Paese una possente e permanente azione in difesa della pace.

## La guerra oggi non è fatalmente inevitabile

Il problema più scottante del nostro tempo è quello della guerra e della pace.

La natura aggressiva dell'imperialismo non è cambiata. Si sono però formate le forze reali che sono in grado di sventare i suoi piani aggressivi. La guerra non è fatalmente inevitabile. Se si trattasse solo della volontà degli imperialisti essi avrebbero già coinvolto l'umanità nel baratro delle sciagure e negli orrori di una nuova guerra mondiale. Ma sono tramontati i tempi in cui gli imperialisti avevano la possibilità di decidere a loro arbitrio della guerra o della pace.

E' giunto il momento in cui è possibile stroncare i tentativi degli aggressori imperialisti di scatenare una guerra mondiale. Con gli sforzi congiunti del campo socialista mondiale, della classe operaia internazionale, del movimento di liberazione nazionale, di tutti i Paesi che si battono contro la guerra e di tutte le forze amanti della pace, la guerra mondiale può essere scongiurata. Base intangibile della politica estera dei Paesi socialisti è il principio leninista della coesistenza pacifica e della competizione economica dei Paesi socialisti con i Paesi capitalisti.

O coesistenza pacifica con diverso regime o guerra devastatrice, questo è oggi il dilemma. Una terza via non esiste.

La politica della coesistenza pacifica risponde agli interessi fondamentali di tutti i popoli, di tutti coloro che non vogliono nuove guerre e lavorano per una pace stabile. Questa politica contribuisce a rafforzare le posizioni del socialismo, ad innalzare il prestigio e l'influenza internazionale dei Paesi socialisti, ad elevare il prestigio ed influenza dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti. La pace è un alleato fedele del socialismo, giacché il tempo lavora per il socialismo, contro il capitalismo.

I comunisti ritengono che la loro missione storica consista non solo nell'abolire lo sfruttamento ed eliminare la miseria sul piano mondiale, nell'escludere per sempre la possibilità di qualsiasi guerra dalla vita della società umana, ma anche nel liberare l'umanità dall'incubo di una nuova guerra mondiale, fin dall'epoca presente. I Partiti comunisti dedicheranno le proprie forze e le proprie energie alla realizzazione di questo obiettivo.

Dalla risoluzione della Conferenza dei rappresentanti di 81 Partiti comunisti ed operai (dicembre 1960)

## La lotta per la pace compito primo dei comunisti

« Il X Congresso del PCI riconferma che cardine fondamentale della strategia del movimento comunista e operaio è la lotta per la pace e la pacifica coesistenza. Riuscire a conquistare e ad imporre un regime di coesistenza pacifica e di disarmo generale e controllato è un compito rivoluzionario. Impedire all'imperialismo di ripercorrere la via della guerra significa concretamente contribuire allo sviluppo del processo rivoluzionario mondiale su un terreno nuovo e più avanzato. La lotta per la pace è dunque alla base della lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli, per lo sviluppo e la difesa della democrazia e per l'avanzata verso il socialismo.

« Incerto è oggi il destino dell'umanità. La civiltà creata dall'ingegno e dalla fatica dell'uomo corre il più tremendo pericolo. La natura della guerra è radicalmente cambiata perché esistono armi spaventose di sterminio. Compiuto primo, urgente e irrinunciabile del movimento comunista ed operaio mondiale è salvare la pace. Oggi questo è possibile per l'esistenza di un grande sistema di stati socialisti e per le vittorie del movimento di liberazione, che hanno dato vita ad un gruppo vasto ed autorevole di Paesi schierati su posizioni anti-imperialistiche e che si sono pronunciati per il superamento dei blocchi militari; oggi questo è possibile per lo sviluppo delle forze della pace in tutto il mondo e per il vigore combattivo del movimento operaio internazionale...

« ...La pacifica coesistenza può e deve essere conquistata mediante una pressione costante per il disarmo, per la soluzione negoziata delle controversie internazionali, per l'affermazione del diritto dei popoli al libero sviluppo della loro vita economica, sociale e politica al di fuori di pressioni e di interferenze esterne... ».

Dalla risoluzione politica del X Congresso del Partito Comunista Italiano (9 dicembre 1962)

# Una speranza per l'umanità

Non dobbiamo fidarci e attendere, ma operare noi stessi. Troppe volte gli uomini che detengono il potere e che possono decidere della nostra vita e della nostra morte, della vita e della morte di tutti noi, si sono dimostrati inadeguati alle loro responsabilità o hanno mentito al Paese.

Non sono passati molti anni da quando un esponente della classe di potere, allora ministro, disse che per sua figlia, che amava, avrebbe preferito la morte in una catastrofe atomica, piuttosto che la vita in un regime socialista. Affermazioni di questo genere dimostrano che tali uomini non appartengono più alla « classe dirigente » di una società, ma soltanto ad una « classe dominante ». Se fossero ancora « classe dirigente » essi sarebbero naturalmente indotti a pensare e ad agire in termini universali, ossia in termini di bene comune della società nel suo complesso, senza distinzioni aberranti che derivano da opinioni politiche diverse. E' necessario dunque, oggi, diffidare della loro capacità. Purtroppo bisogna diffidare anche delle loro promesse. Troppe volte ne hanno fatte mostrando di volente violare.

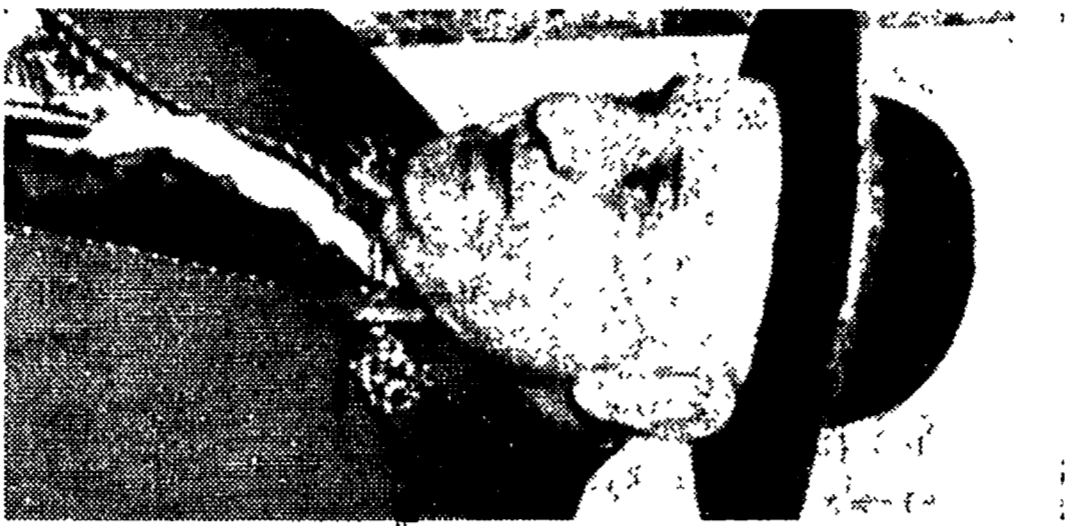
Non è passato molto tempo da quando, a chi assumeva posizione critica nei confronti di certi patti militari, come la Nato, rispondevano che questi patti erano destinati soltanto ad avere funzione difensiva e di collaborazione e che sarebbero stati sempre interpretati in questo modo. Hanno mentito.

Non è passato molto tempo da quando ci assicuravano che mai rampe missilistiche sarebbero state installate nel nostro Paese. Ci hanno mentito. Ora ci assicurano che mai i porti del nostro Paese serviranno di base per ospitare navi armate con strumenti di distruzione ancora più potenti di quei missili che promettono di allontanare dalle nostre terre. Ci mentiranno ancora?

Penso che la storia di un recente passato, anche se doloroso, non deve indurci a non credere per principio a qualsiasi cosa ci venga promessa. Soprattutto sono convinto che abbiamo un modo solo di costringere gli uomini di governo a fare buon uso del potere. Facendo loro sentire ogni giorno che li sorvegliamo. Facendo loro sentire ogni giorno che vi è un'opinione pubblica che segue attentamente il loro comportamento perché vuole difendere il nostro diritto alla vita.

Alberto Carocci  
Candidato indipendente alla Camera  
dei deputati della lista del Pci

**IL PAPA**  
**Neutralità**  
**della**  
**Chiesa**



**SARTRE**  
**Appello**  
**agli uomini**  
**di cultura**



**RUSSELL**  
**Non**  
**assassinate**  
**l'uomo!**



« Il premio rende omaggio all'azione costante della Chiesa e del papato in favore della pace; azione della quale le circostanze dei tempi moderni hanno fatto apparire sempre più chiaramente le caratteristiche note. Poiché, senza nulla togliere di essenziale alla libera e completa sovranità del pontefice romano, esse hanno favorito, sul piano delle competizioni internazionali — bellucose o semplicemente verbali — la perfetta neutralità soprannazionale della Chiesa e del suo capo visibile, tale neutralità non va intesa in un senso puramente passivo, come se il compito del Papa si limitasse ad osservare gli avvenimenti e a mantenere il silenzio. E' al contrario, una neutralità che conserva tutto il suo vigore di testimonianza ».

(Dal discorso di ringraziamento per l'assegnazione del premio Balzan per la pace - Marzo 1963).

« La cultura non ha da essere difesa: né da parte dei militari né dei politici. E coloro che se ne presumono difensori sono in realtà — lo vogliamo o no — i difensori della guerra. Quando i soldati dell'imperialismo difendono il Partenone, in realtà è il Partenone che difende l'imperialismo. Non bisogna proteggere la cultura: il solo aiuto che essa attende tocca a noi, intellettuali, fornirglielo: occorre smilitarizzarla. »

« I Paesi ex coloniali che lottano contro l'imperialismo saranno i nostri più importanti alleati proprio perché il problema culturale non si presenta ad essi secondo le solite fratture. Inoltre essi pongono la questione nei termini di superamento e di integrazione, sicché l'unità dialettica della cultura nazionale tende a favorire l'unità mondiale della cultura stessa ».

(Dal discorso al Congresso della pace (di Mosca).

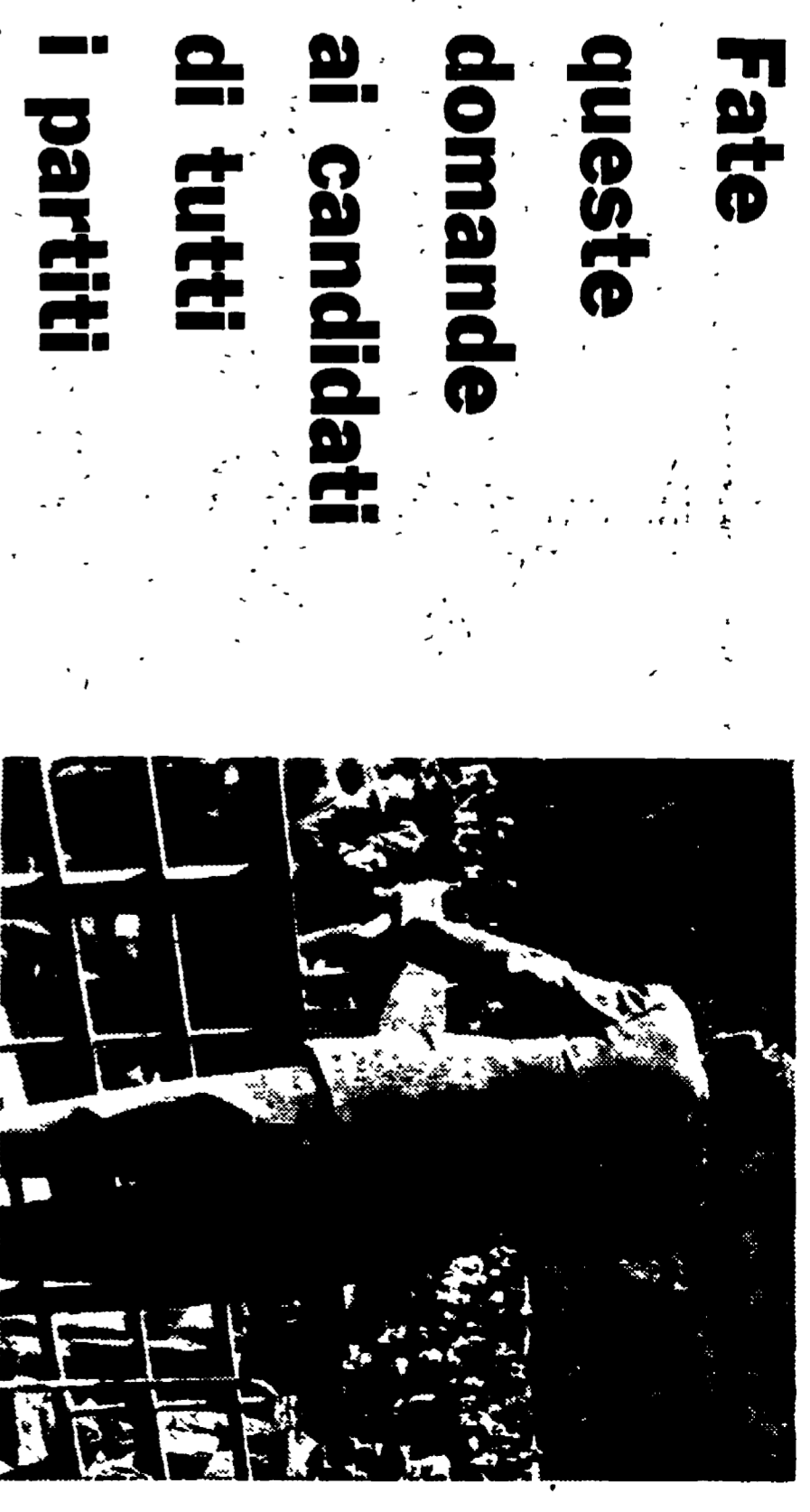
35.000 miliardi di lire) che ogni anno gli Stati Uniti spendono per gli armamenti; ma come l'Italia, tutti gli altri Paesi della NATO pagano il loro tributo — che nel complesso non è più indifferente — alla industria americana; e per pagarlo, si sottraggono i fondi alle scuole, alle necessità del nostro popolo.

Ora, con l'imposizione americana (accolta già dal governo italiano) della cosiddetta « forza multilaterale », il tributo dovrebbe aumentare: si parla di 900 miliardi di aumento, cioè in tutto 1.700 miliardi. Andretti non ha smentito. Si sa che un solo sommergibile nucleare dotato di missili Polaris costa circa cento miliardi di lire, mentre un terzo di questa somma sarebbe necessaria per installare rampe di lancio su una nave di superficie.

Ma soprattutto in seguito all'impegno relativo alla « forza multilaterale », il problema economico più importante non è quello di trovare le somme corrispondenti a gli impegni già assunti. L'aspetto più grave è nel fatto che la prospettiva definita dalla « forza multilaterale » costituisce una ipotesi pesante (e tendente a farsi sempre più pesante) sullo sviluppo economico, tecnico, civile, culturale del nostro Paese. Infatti, la « forza multilaterale » dovrebbe essere — nella intenzione del signor McNamara, ministro americano della Difesa ma soprattutto uomo della Ford, cioè della grande industria — un tentativo di superare il cosiddetto « equilibrio del terrore », sostituendo alla « dissuasione » (assicurata da una capacità distruttiva definita, per quanto enorme) il miraggio di una « superiorità » nucleare, e quindi della « vittoria » in una eventuale guerra atomica.

Questo significa non solo la ripresa, ma l'aspirazione della corsa agli armamenti, e quindi il graduale rovesciamento della « economia dei consumi », per tornare alla economia di guerra: a una « austerità » che sarebbe solo il prologo alla catastrofe.

A questo supplemento dell'unità alla collaborazione con la sezione Stampa e Propaganda del Cc del Pci hanno collaborato: Ugo Baduel, Anelio Capella, Alessandro Cori, Gianluigi de' Rossi, Dante Gabili, Miriam Marzi, Eugenio Paggio, Francesco Pistoleri, Emilio Pollio, Rubens Tedeschi.



**Fate queste domande ai candidati di tutti i partiti**

**« Voterete per un governo che darà, in un modo o nell'altro, le armi atomiche alla Germania? Voterete per un governo che accetterà, in un modo o nell'altro, armi atomiche e basi missilistiche in Italia? »**

Armamento atomico multilaterale significa che l'Italia, già membro della Nato, contribuirà ai pari degli altri Paesi dell'Alleanza ad uno sforzo massiccio di riarmo atomico. La Nato finora ospitava armi atomiche americane, diverrà così protagonista del riarmo e i singoli Paesi contribuiranno direttamente sia all'acquisto che alla installazione e al comando delle armi atomiche. Quindi anche la Germania disporrà di mezzi atomici, allo stesso titolo degli altri Paesi europei. Questo progetto americano che tende ad integrare più strettamente i Paesi dell'Europa nello sforzo bellico, ha incontrato forti opposizioni in Inghilterra, in Belgio e nei Paesi del Nord Europa.

Solo l'Italia ha già accettato a scatola chiusa i nuovi piani americani. I comunisti quindi hanno motivo di chiedere con insistenza ai candidati di tutti i partiti: Voterete per un governo che darà in un modo o nell'altro le armi atomiche alla Germania? Voterete per un governo che accetterà basi missilistiche in Italia? Sappiamo bene che missili, monarchici, liberali, socialdemocratici e repubblicani condividono pienamente la linea dell'atlantismo e del riarmo atomico. Ma una risposta doveremo attenderci dai cattolici della Dc e soprattutto dai socialisti. Ma questa risposta non viene.

Nenni infatti risponde: « Non c'è nulla di deciso per ora. Anzi c'è una gran confusione... Chi ci capisce è bravo ». Ora, è ben vero che tra America ed Europa c'è in questo momento una gran confusione, ma sono proprio i comunisti e socialisti che dovrebbero avere le idee più chiare.

Facciamo conto che voi incontriate in piazza due carabinieri!

« Se trovate un ladro — gli chiedete — lo arrestate? »

« Un ladro — risponde l'appuntato — non l'abbiamo ancora trovato ».

« Ma se lo trovate? ».

« Con la confusione che c'è in questa piazza, chi lo trova un ladro? E poi, non è nemmeno detto che ci sia. Forse sono tutti galantuomini ».

Il popolo italiano ha bisogno di risposte chiare.

Siamo abituati alla mancanza di chiarezza dei democristiani: essa corrisponde alla loro linea politica. Non ci sorprende che Fanfani e Andreotti dicano cose diverse: ciò consente alla Dc di prendere voti sia tra i sostenitori del più rigoroso atlantismo, sia tra coloro che dicono di volere una politica più cauta e prudente. Presentarsi con molte facce e linguaggi diversi fa parte della natura stessa della Dc.

Ma i socialisti debbono dare una risposta chiara.

I socialisti, ha detto Nenni in una recente intervista, non rinnegano la validità della grande battaglia condotta contro il Patto atlantico. E va bene... Ma perché oggi macchiarne una tradizione di lotte per la pace con un irresponsabile, frettoloso accantonamento della battaglia contro il nuovo riarmo e contro l'armamento atomico che si vuole concedere a Bonn? I socialisti si sono già dichiarati, più di una volta, in documenti ufficiali del partito, contro questo armamento. Oggi che il pericolo è imminente, rifiutano di dare una chiara risposta al quesito: « Voterete per un governo che dia le armi atomiche alla Germania? ».

Democristiani di sinistra e socialdemocratici parlano già di una imminente conversazione atlantica del Psi. Una risposta chiara alla nostra domanda dissimulerebbe ogni dubbio. Da questa chiarezza dipende in larga parte la possibilità per il centro sinistra di diventare nella prossima legislatura una vera politica di rinnovamento e di svolta.

Un missile intercontinentale costa circa 8 miliardi di lire. Con questa somma si potrebbero costruire

Abitazioni per 3.000 famiglie

Ospedali per 500 letti

Una fabbrica per 800 operai

10.000 utilitarie

500 scuole

# I Polaris li pagherai anche tu

(Disegno di Furian)

Attualmente l'Italia spende ogni anno per gli armamenti circa 800 miliardi di lire, che può sembrare una cifra non astronomica se confrontata con quella quaranta volte maggiore che compete agli Stati Uniti, ma è senza dubbio eccessiva in rapporto ai 600 miliardi che costituiscono nel nostro Paese il bilancio della istruzione pubblica, o ai 100 miliardi dell'agricoltura.

In ogni caso, una gran parte di questa somma è sprecata, non serve assolutamente a niente, oltre che a far prosperare una casta militare, che fortunatamente non gode di alcun prestigio presso l'opinione pubblica, ma è egualmente pericolosa, poiché costituisce uno dei tratti attraverso i quali una potenza straniera, gli Stati Uniti, esercitano un pesante controllo sul nostro Paese.

In particolare, sulla nostra economia: una parte considerevole degli 800 miliardi annui (160 ne costa il servizio di leva) viene spesa infatti per acquistare negli Stati Uniti armi e parti di armi che non troverebbero nessuna possibilità di impiego anche nella sciagurata ipotesi di una guerra, armi di cui gli arsenali U.S.A. traboccano, ma che gli industriali americani continuano a produrre, mentre il loro governo si incarica di trovare loro un mercato nei Paesi come il nostro, aggregati al carro della NATO. Perciò il ministro Andreotti compra carri armati ed aerei (80 miliardi), e si impegna a far costruire in Italia 3-4000 carri leggeri con parti meccaniche di importazione americana.

Si potrebbe pensare che le somme pagate dall'Italia siano irrilevanti rispetto ai circa sessanta miliardi di dollari (oltre

Il sistema militare degli imperialisti americani fa perno, in Europa, sul Patto Atlantico. Esso fu firmato nel 1949. Il suo scopo ufficiale è, come si legge nel preambolo, introdurre libertà e la civiltà dei popoli, fondate sui principi della democrazia e delle libertà individuali. Esso rivela però ben presto i suoi veri scopi, che sono: l'impedimento di un eventuale riarmo dei comunisti. Nel 1949, quando quel Patto venne firmato, non la libertà e la democrazia erano in pericolo ma il sistema imperialistico, con i suoi privilegi di classe e coloniali, si sentiva minacciato per effetto dei grandi mutamenti intervenuti nel mondo con la vittoria anti-hitleriana, il rafforzarsi del sistema socialista e il diffondersi dei fermenti di libertà e di indipendenza nei Paesi coloniali. Il Patto Atlantico doveva servire a difendere il sistema capitalistico. Più tardi, in documenti meno solenni del preambolo che abbiamo citato, i carni e i polmoni dell'alleanza atlantica furono più sinceri.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles parlò della necessità di «liberare» l'Europa orientale e la Cina. Churchill parlò della N.A.T.O. come di un'arma che avrebbe dovuto essere spianata, al momento opportuno, contro la Unione Sovietica in un ultimatum decisivo: o resa o distruzione. Gli atlantici avevano nella loro manica due «assi» per vincere la partita: uno era la bomba atomica, il secondo il riarmo della Germania occidentale. Era nata, per inizia-

Il sistema militare degli imperialisti americani fa perno, in Europa, sul Patto Atlantico. Esso fu firmato nel 1949. Il suo scopo ufficiale è, come si legge nel preambolo, introdurre libertà e la civiltà dei popoli, fondate sui principi della democrazia e delle libertà individuali. Esso rivela però ben presto i suoi veri scopi, che sono: l'impedimento di un eventuale riarmo dei comunisti. Nel 1949, quando quel Patto venne firmato, non la libertà e la democrazia erano in pericolo ma il sistema imperialistico, con i suoi privilegi di classe e coloniali, si sentiva minacciato per effetto dei grandi mutamenti intervenuti nel mondo con la vittoria anti-hitleriana, il rafforzarsi del sistema socialista e il diffondersi dei fermenti di libertà e di indipendenza nei Paesi coloniali. Il Patto Atlantico doveva servire a difendere il sistema capitalistico. Più tardi, in documenti meno solenni del preambolo che abbiamo citato, i carni e i polmoni dell'alleanza atlantica furono più sinceri.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles parlò della necessità di «liberare» l'Europa orientale e la Cina. Churchill parlò della N.A.T.O. come di un'arma che avrebbe dovuto essere spianata, al momento opportuno, contro la Unione Sovietica in un ultimatum decisivo: o resa o distruzione. Gli atlantici avevano nella loro manica due «assi» per vincere la partita: uno era la bomba atomica, il secondo il riarmo della Germania occidentale. Era nata, per inizia-

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles parlò della necessità di «liberare» l'Europa orientale e la Cina. Churchill parlò della N.A.T.O. come di un'arma che avrebbe dovuto essere spianata, al momento opportuno, contro la Unione Sovietica in un ultimatum decisivo: o resa o distruzione. Gli atlantici avevano nella loro manica due «assi» per vincere la partita: uno era la bomba atomica, il secondo il riarmo della Germania occidentale. Era nata, per inizia-

Questo è ciò che l'U.R.S.S. — il «potenziale nemico» del '49 — continua instancabilmente a proporre e che gli atlantici continuano ostinatamente a rifiutare. Alla crisi atlantica si cercano rimedi atlantici: più atomiche, più missili, più divisioni portano mettere in grado la N.A.T.O. di lanciare all'U.R.S.S. un ultimatum decisivo... E' la logica atlantica: la più grande ostacolo sulla via della pace.

Il sistema militare degli imperialisti americani fa perno, in Europa, sul Patto Atlantico. Esso fu firmato nel 1949. Il suo scopo ufficiale è, come si legge nel preambolo, introdurre libertà e la civiltà dei popoli, fondate sui principi della democrazia e delle libertà individuali. Esso rivela però ben presto i suoi veri scopi, che sono: l'impedimento di un eventuale riarmo dei comunisti. Nel 1949, quando quel Patto venne firmato, non la libertà e la democrazia erano in pericolo ma il sistema imperialistico, con i suoi privilegi di classe e coloniali, si sentiva minacciato per effetto dei grandi mutamenti intervenuti nel mondo con la vittoria anti-hitleriana, il rafforzarsi del sistema socialista e il diffondersi dei fermenti di libertà e di indipendenza nei Paesi coloniali. Il Patto Atlantico doveva servire a difendere il sistema capitalistico. Più tardi, in documenti meno solenni del preambolo che abbiamo citato, i carni e i polmoni dell'alleanza atlantica furono più sinceri.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles parlò della necessità di «liberare» l'Europa orientale e la Cina. Churchill parlò della N.A.T.O. come di un'arma che avrebbe dovuto essere spianata, al momento opportuno, contro la Unione Sovietica in un ultimatum decisivo: o resa o distruzione. Gli atlantici avevano nella loro manica due «assi» per vincere la partita: uno era la bomba atomica, il secondo il riarmo della Germania occidentale. Era nata, per inizia-

## Demo-crazia americana

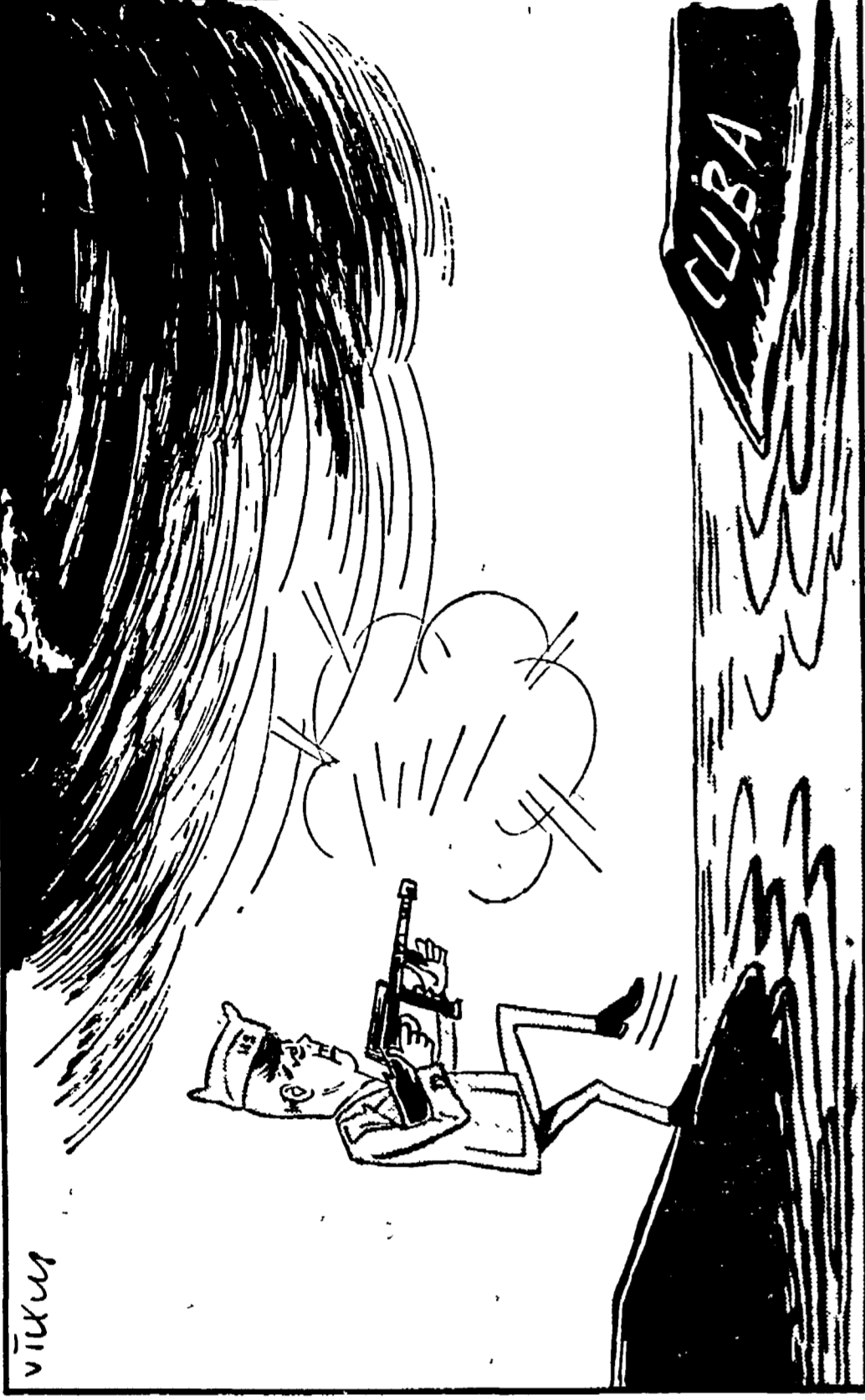
A cento anni dalla emancipazione degli schiavi, quale è la condizione dei negri negli Stati Uniti? E' la seguente:

«Un bambino negro nato oggi in America ha circa la metà di probabilità di completare gli studi elementari di un bambino bianco nato nello stesso luogo e nello stesso giorno; un terzo di probabilità di poter completare le scuole medie; un terzo di probabilità di diventare un professionista; il doppio di probabilità di diventare disoccupato; un settimo di probabilità di giungere a guadagnare 10.000 dollari all'anno; la probabilità di vivere sette anni di meno; e la probabilità di guadagnare la metà di quello che guadagna il bianco».

Questa testimonianza è recente: è del 28 febbraio 1963. E' inoppugnabile: l'ha resa il Presidente Kennedy in un suo messaggio al Congresso, nel quale disse queste ed altre cose, non meno gravi, e dalla impossibilità di votare e di essere eletti, alla discriminazione razziale nelle scuole e persino nei luoghi del culto.

Essa riguarda 19 milioni di individui, pari alla popolazione della Svizzera, della Grecia e dell'Olanda, o a più di un terzo della popolazione dell'Italia. Il trattamento riservato ai negri e la loro condizione umana non sono molto diversi da quelli riservati agli italiani, soprattutto a quelli del Mezzogiorno, considerati di razza inferiore, o agli asiatici, o agli ebrei.

Il Paese il cui regime viene quindi additato al mondo, e agli italiani, come il modello assoluto della più assoluta democrazia è anche il Paese in cui vigono le discriminazioni più vergognose, le ingiustizie più drammatiche, la più clamorosa delle oppressioni razziste.



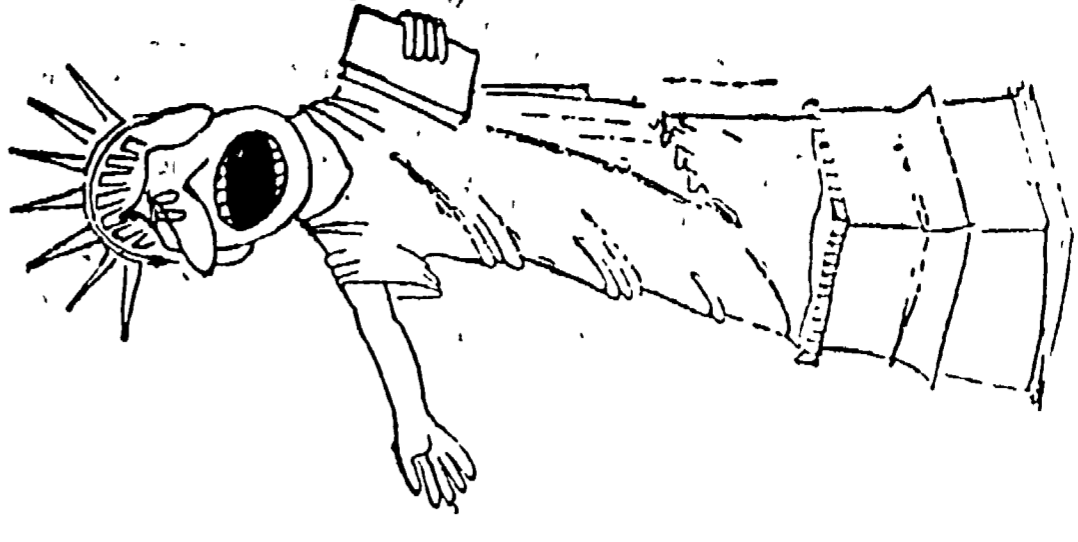
«Siamo oggi alle soglie di una nuova frontiera» - Kennedy, discorso del 15 luglio 1960. (Disegno di Vicky dal «New Statesman»)

# NATO: baluardo della democrazia o della reazione?

Questo è ciò che l'U.R.S.S. — il «potenziale nemico» del '49 — continua instancabilmente a proporre e che gli atlantici continuano ostinatamente a rifiutare. Alla crisi atlantica si cercano rimedi atlantici: più atomiche, più missili, più divisioni portano mettere in grado la N.A.T.O. di lanciare all'U.R.S.S. un ultimatum decisivo... E' la logica atlantica: la più grande ostacolo sulla via della pace.

Il sistema militare degli imperialisti americani fa perno, in Europa, sul Patto Atlantico. Esso fu firmato nel 1949. Il suo scopo ufficiale è, come si legge nel preambolo, introdurre libertà e la civiltà dei popoli, fondate sui principi della democrazia e delle libertà individuali. Esso rivela però ben presto i suoi veri scopi, che sono: l'impedimento di un eventuale riarmo dei comunisti. Nel 1949, quando quel Patto venne firmato, non la libertà e la democrazia erano in pericolo ma il sistema imperialistico, con i suoi privilegi di classe e coloniali, si sentiva minacciato per effetto dei grandi mutamenti intervenuti nel mondo con la vittoria anti-hitleriana, il rafforzarsi del sistema socialista e il diffondersi dei fermenti di libertà e di indipendenza nei Paesi coloniali. Il Patto Atlantico doveva servire a difendere il sistema capitalistico. Più tardi, in documenti meno solenni del preambolo che abbiamo citato, i carni e i polmoni dell'alleanza atlantica furono più sinceri.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles parlò della necessità di «liberare» l'Europa orientale e la Cina. Churchill parlò della N.A.T.O. come di un'arma che avrebbe dovuto essere spianata, al momento opportuno, contro la Unione Sovietica in un ultimatum decisivo: o resa o distruzione. Gli atlantici avevano nella loro manica due «assi» per vincere la partita: uno era la bomba atomica, il secondo il riarmo della Germania occidentale. Era nata, per inizia-



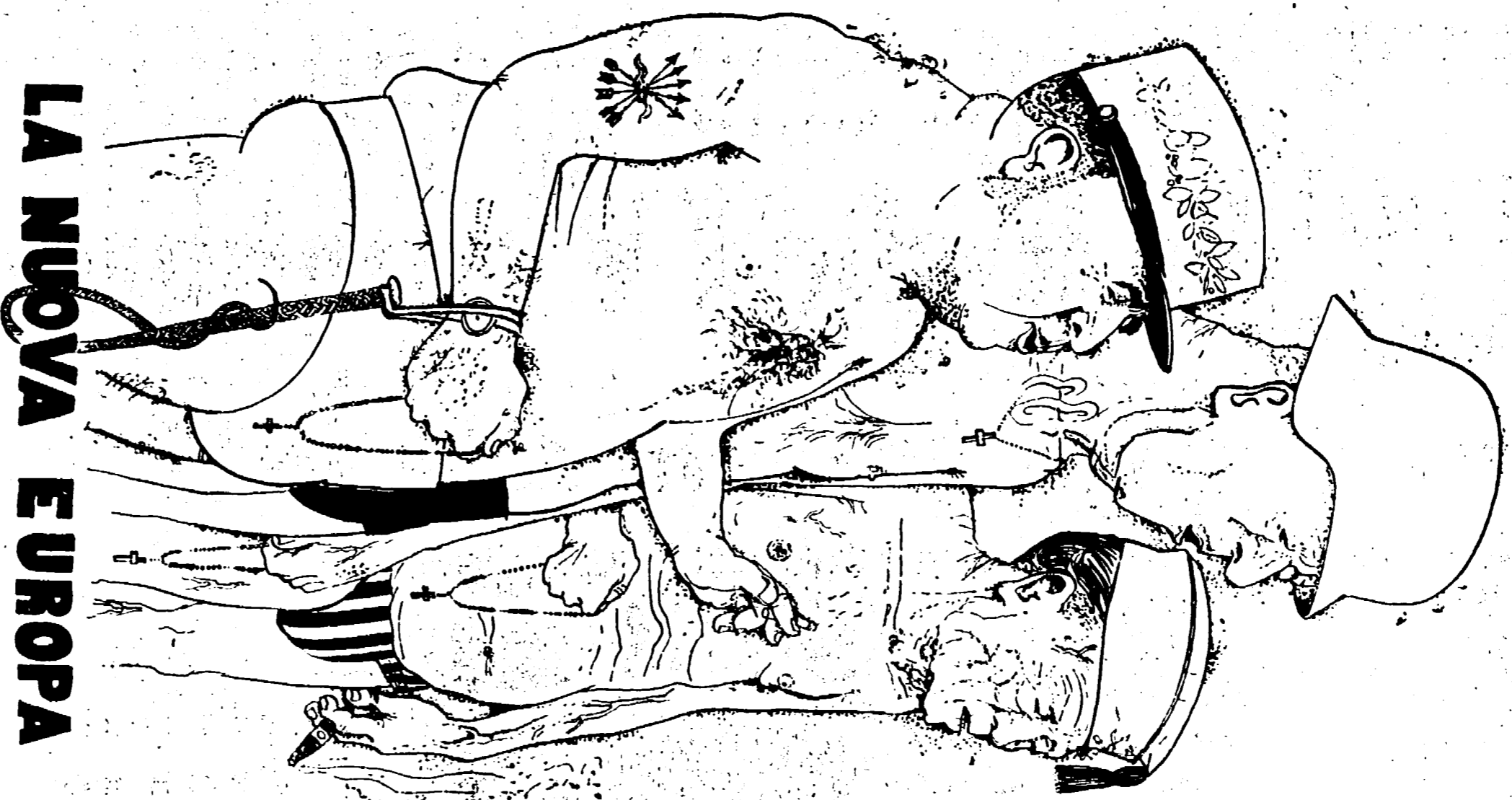
«Siamo oggi alle soglie di una nuova frontiera» - Kennedy, discorso del 15 luglio 1960. (Disegno di Vicky dal «New Statesman»)

«Siamo oggi alle soglie di una nuova frontiera» - Kennedy, discorso del 15 luglio 1960. (Disegno di Vicky dal «New Statesman»)

# Democrazia atlantica

## Nella Germania di Adenauer

Il Partito comunista è fuori legge, l'Associazione vittime del nazismo è stata trascinata in tribunale, i partigiani della pace sono interdetti. Leggi eccezionali sono state varate che concedono pieni poteri al governo ed abrogano le garanzie costituzionali e i diritti fondamentali dei cittadini. I vecchi nazisti vengono riabilitati ed assommo nel governo, nella polizia e nei tribunali funzioni di comando. Dilaga l'antisemitismo.



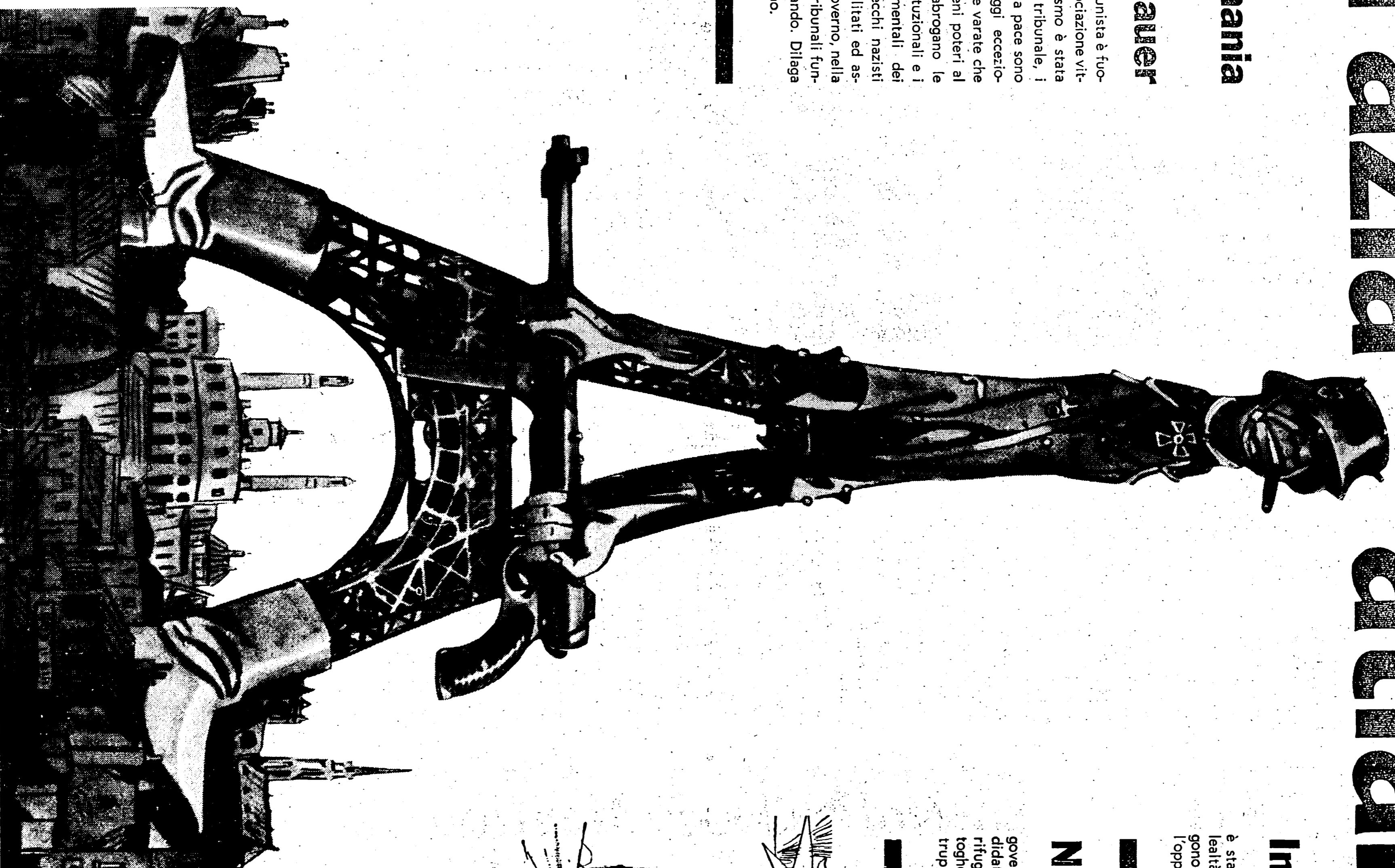
## LA NUOVA EUROPA

Disegno di Caruso

## Il regime gollista La Spagna è vittima

si regge sulla base di una legge elettorale truffa, grazie alla quale per eleggere un deputato comunista occorrono 380.000 voti, mentre ne bastano 20.000 per eleggere un deputato gollista. Partecipanti speciali sono concessi al presidente De Gaulle dall'art. 16 della Costituzione, mentre il Parlamento non ha più nemmeno la facoltà di rovesciare il governo!

da ormai più di venticinque anni della spietata dittatura clericofascista di Franco. Migliaia e migliaia sono gli antifascisti che languono in carcere, a centinaia assommano i giovani, studenti ed operai, che ogni anno vengono processati e condannati per la loro opposizione al regime. Il compagno Grimaud, dirigente del Partito comunista spagnolo, sottoposto ad atroci torture, è ora morante nel carcere di Madrid. La Spagna ospita le più importanti basi militari USA del Mediterraneo.



Disegno di Ganfa dal « Krokodil »

## In Grecia

è stato instaurato un regime di appena velato fascismo. Ci vuole un « certificato di lealtà » persino per ottenere la patente di guida. Migliaia e migliaia di oppositori vengono relegati in campi di concentramento. Il Partito comunista è stato messo fuori legge, l'opposizione di sinistra al governo viene mantenuta ai margini della legalità.

## Nel Portogallo

governato dal tiranno cattolico Salazar, le elezioni sono una tragica farsa. Tutti i candidati dell'opposizione sono infatti in esilio o in prigione. Delgado è stato costretto a rifugiarsi in Brasile. Vicente è stato condannato. In Angola e in Guinea — colonie portoghesi — centomila africani sono stati sterminati nel corso degli ultimi anni dalle truppe colonialiste portoghesi. Si è usato anche il napalm contro di loro.



Disegno di Caruso

« La morte è una sofferenza — disse una volta Lumumba — inferiore a quella della schiavitù, perché la vita può essere degna solo se potremo costruire la nostra patria nella pace, nell'ordine, nella libertà e nella giustizia ». Ma per opporsi all'indipendenza ed all'unità del Congo, alla linea sostenuta con coraggio e intelligenza da Lumumba, i colonialisti ricorrono prima all'inganno e poi al delitto: Lumumba viene assassinato nel Katanga il 14 febbraio del 1961. L'imperialismo si mantiene dovunque al potere con la discriminazione razziale, la repressione ferrea, la corruzione. Esso non rinuncia dovunque può a riconquistare le posizioni perdute: per questo Kennedy persegue una politica di aggressione nei confronti di Cuba, colpevole di essersi data un regime democratico. Sotto il regime di Batista gli USA controllavano il 50% della produzione dello zucchero e il 67% della produzione petrolifera, mentre le prigioni rigurgitavano di lavoratori e soltanto il 12% dei braccianti aveva un lavoro stabile. Questa è la democrazia che Kennedy vorrebbe riportare a Cuba!

Le prime: cinema

Lampi su Messico

Torna sugli schermi, a iniziativa del Cinema d'essai, in una edizione critica (curata da Francesco Savio), l'Incompiuto capolavoro di S. M. Eisenstein...

I fuorilegge della valle solitaria. Questo scialbo film di Michael Carreras è ambientato in una sperduta zona del Nuovo Messico...

Musica Wilhelm Kempff all'Aula Magna

Ricordiamo di aver ascoltato Wilhelm Kempff proprio all'Aula Magna, alcuni anni fa, un ciclo di concerti dedicati alle trentadue Sonate di Ludwig van Beethoven...

Teatro La dolce guerra

Questo spettacolo di due tempi di Carlo C. Maurizio e Sandro Merli, è portato alla ribalta delle Arti, ieri sera, dalla nuova compagnia del Teatro Studio di Roma...

Il grande ribelle

Il grande ribelle tratto dal romanzo di Giulio Verne Mathias Sandorf è un romanzo di avventure di successo, che si svolge in un immaginario paese, nel secolo scorso...

Il grande ribelle

Mathias Sandorf è, dunque il capo della rivolta di un popolo che vuole indipendenza e libertà politica...

Consensi assai schietti, chiamate. Si replica.

Incredibile, anche quest'anno

La Radio TV «snobba» il Festival del jazz

La manifestazione è stata aperta dai «Jazz messengers» di Art Blakey e dal sestetto di Julian «Cannonball» Adderley

Dal nostro inviato SANREMO, 23. I «Jazz messengers» di Art Blakey e il sestetto di Julian «Cannonball» Adderley hanno aperto, stasera al casinò «VIII Festival» internazionale del jazz di Sanremo...

Anche quest'anno, purtroppo, il festival del jazz non finisce qui, nell'ambito delle due serate: la RAI-TV, che per la sagra canzonistica aveva avuto il dubbio: primo o secondo canale, registrazione in anteprima o collegamento diretto...

Musica

Wilhelm Kempff all'Aula Magna

Ricordiamo di aver ascoltato Wilhelm Kempff proprio all'Aula Magna, alcuni anni fa, un ciclo di concerti dedicati alle trentadue Sonate di Ludwig van Beethoven...

Teatro

La dolce guerra

Questo spettacolo di due tempi di Carlo C. Maurizio e Sandro Merli, è portato alla ribalta delle Arti, ieri sera, dalla nuova compagnia del Teatro Studio di Roma...

Il grande ribelle

Mathias Sandorf è, dunque il capo della rivolta di un popolo che vuole indipendenza e libertà politica...

Il grande ribelle

Mathias Sandorf è, dunque il capo della rivolta di un popolo che vuole indipendenza e libertà politica...

Consensi assai schietti, chiamate. Si replica.



Ella Fitzgerald

do Freddie Hubbard sarà più vecchio e assai celebre, la gente gli possa dire con ammirazione: «Ah, tu hai suonato con Art Blakey e i «messengers»?». E' tutto quello che chiedo, ed il mio soggetto sarà così stato trasmesso...

Daniele Ionio

La Morgan in Italia per un film

«Hollywood? Meglio Roma» dice Michèle

Parteciperà al «Formaretto di Venezia» diretto da Tessari - Dice di Soraya: «Un buon affare per il produttore»

Michèle Morgan è giunta ieri a Roma per partecipare alle prossime riprese di un film in costume. Il formaretto di Venezia, alla presenza di Soraya, è stato portato sullo schermo...



Michèle Morgan

Dibattito con Pasolini sulla libertà d'espressione

Sul tema «Chi soffoca la libertà di espressione?» il PCI ha indetto un dibattito per questa mattina, alle 10,30, al cinema Palladium (già Garibaldi) in piazza Bartolomeo Romano...

Lancaster ammalato: non può venire in Italia

L'attore Burt Lancaster, designato per un premio «Oscar» per la sua interpretazione nel film L'uomo di Acatraz, è stato visitato oggi dal medico il quale ha diagnosticato disturbi di natura infettiva al fegato...

La Danimarca vince l'«Eurosong»

Danseuse - LONDRA, 23. Danseuse - la canzone presentata dalla Danimarca - «Eurosong» - è stata prescelta questa sera quale vincitrice dalle giurie dei sedici paesi europei...

controcanale

Due esempi vedremo

Conclusa la serie di Studio uno, in attesa che abbia inizio il Cantatutto, l'altro spettacolo musicale a puntate, L'Approdo ha avuto ieri sera il posto di apoteosi del programma...

Rendez-vous con Line Renaud

La quarta ed ultima puntata di «Rendez-vous», spettacolo musicale di Line Renaud su testi di Leo Chiosso e Vito Molinari, inizia con una coreografia eseguita dal Balletto di George Reich...

Stanno a confermarlo, persino, i famosi sondaggi d'opinione. R. T. T. che, di tanto in tanto, ci conducono a scoprire come il pubblico apprezzi le trasmissioni culturali...

Il fatto è, lo abbiamo detto altre volte, che bisognerebbe lasciare che la presentatrice collaborasse in modo creativo alla rubrica e non fosse costretta a limitarsi, invece, a far da microfono ad altri. Dei vari «pezzi» citiamone solo due: quello dedicato a Cardarelli e quello dedicato a Grosz...

Quanto alla mostra di Grosz, tutto è rimasto nel vago, a parte, naturalmente, i disegni inquadri dall'obiettivo: sfidiamo, chiunque, a dirci che cosa ha compreso del reale valore storico di questo grande disegnatore, da ciò che di lui è stato detto sul video...

g. c.

RAI TV programmi

radio primo canale

Table with radio programs: 10,15 La TV degli agricoltori, 11,00 Messa, 15,00 Sport, 16,30 Varo della ammiraglia «Raffaello», 17,30 La TV dei ragazzi, 18,15 Celebrazione delle vittime delle Fosse Ardeatine, 19,00 Telegiornale, 19,15 Sport, 20,15 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,05 Il gioco degli eroi, 22,15 TV 7, 23,15 La domenica sportiva.

SECONDO

Table with second channel programs: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

TERZO

Table with third channel programs: 17,05 Musiche di W. A. Mozart, 18,15: Lemort, Racconto di J. L. Borges, 19: Musiche di A. Boucourechliev, 19,15: La Rassegna, 19,30: Concerto di ogni sera, 20,30: Rivista delle arti, 20,40: Musiche di C. Debussy, 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: Torneo notturno, di G. F. Malpiero.



Alle 18 sul secondo canale va in onda «Rinaldo in campo» con Delia Scala.

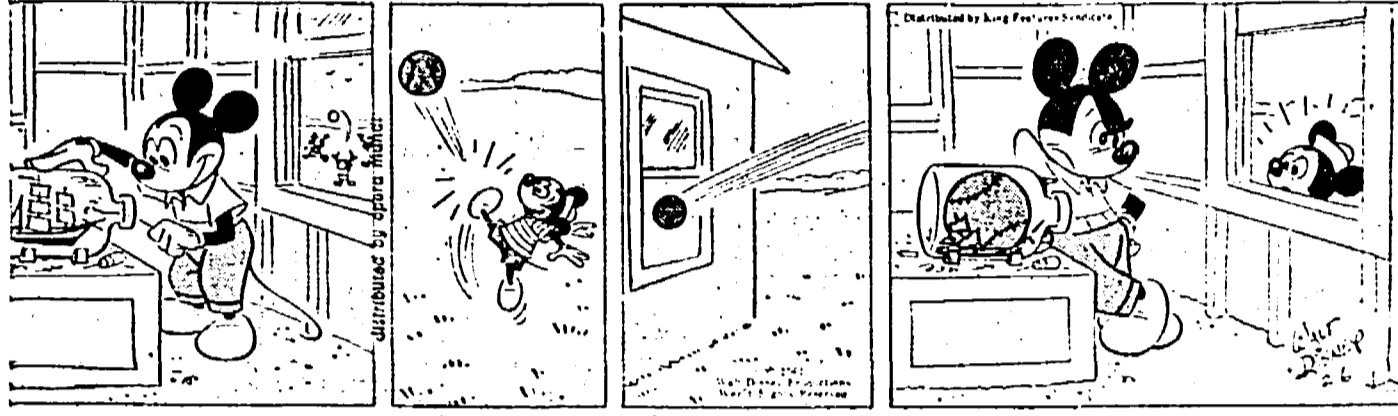
Il dott. Kildare di Ken Bald



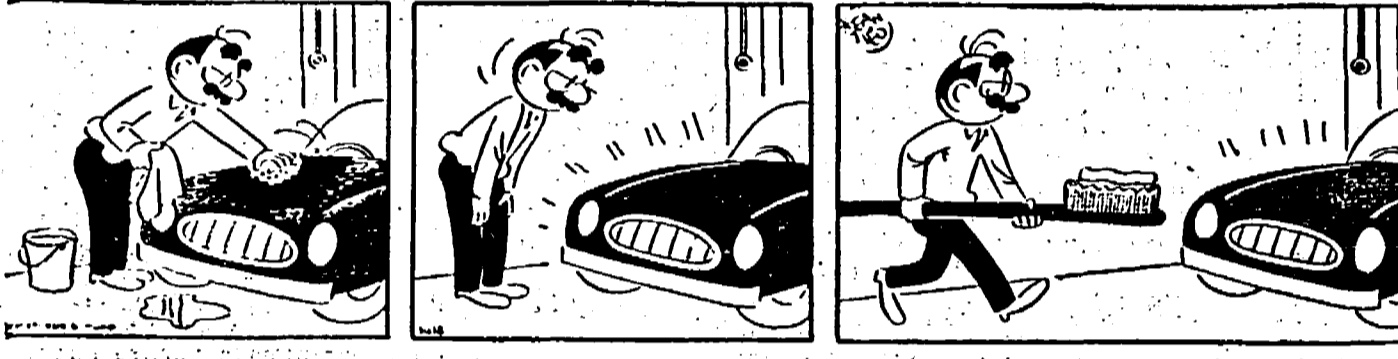
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Una donna meridionale illustra i sistemi di tassazione a carico dei piccoli proprietari.

Carissima Unità, sono la compagna Angelina Orlando in Pietragalla Siccome sono stata della radio e televisione...

Faccio parte dei simpatizzanti dc che hanno meditato

Signor direttore, purtroppo per la Dc, anche il cattolico praticante, unitamente a quella schiera di simpatizzanti democristiani che, in questo periodo di « riflessione elettorale »...

Sono gli allievi che debbono pagare il riordinamento degli istituti professionali?

Egregio direttore, siamo un gruppo di giovani ex allievi dell'Istituto Professionale di Stato per il Turismo di Roma, ora e soltanto da pochi mesi riconosciuto come Istituto Tecnico.

Ma hanno tacitato quel che è toccato a certe categorie di cittadini

Carà Unità, la trasmissione di Tribuna elettorale tenuta dai ministri Preti, Rumor e Colombo, è stata un vero e proprio inno al « miracolo economico ».

E' inadeguata la legge per la pensione alle casalinghe

Egregio direttore, sono un pensionato della Previdenza Sociale di 73 anni ed ex combattente delle due guerre. Ho letto sul giornale la nuova legge che dà la pensione alle casalinghe.

Una studentessa ci manda 44 adesioni di Universitari

Continuano a pervenirci, da ogni parte d'Italia, adesioni individuali e collettive alla nostra petizione, lanciata per chiedere che le Poste emettano serie di francobolli dedicati alla Resistenza.

« Cavaliere della rosa » e « Trovatore » all'Opera

Oggi, alle 17, nonna recita in abbonamento di R. Strauss, diretto dal maestro Ernst Maercker...

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.639). Alle 17.30 C. Aldo Rendine in: « Borretto e sonagli di Pirandello »...

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.638)

La smania di una signora, con Annetta Stroyberg SA. BARBERINI (Tel. 471.707). Le ore dell'attesa con U. Foggi...

BALDUINA (Tel. 347.592)

La smania di una signora, con Annetta Stroyberg SA. BRACCACCIO (Tel. 735.255). Il visone sulla pelle, con Doris Day...

schermi e ribalte

ROXY (Tel. 870.504). Questa è la mia vita, con A. Karina (alle 15.30 - 17.55 - 19.30 - 21.05 - 22.50) DR. ROYAL. Nove ore per Rama (ap. 14.30, ult. 22.50) DR. SALONE MARGHERITA. « Cinema d'essai » Lampi sul Messico, di S.M. Eisenstein (VM 14) DR. SMERALDO (Tel. 351.581). Viziata segreta, con G. Albertazzi DR. SHERLOCK. Il fuorilegge della valle solitaria, con R. Baschet (alle 15.10 - 17.45 - 19.25 - 21.05 - 22.50) A. SUPERINCIMA (Tel. 485.498). Il fuorilegge della valle solitaria, con R. Baschet (alle 15.10 - 17.45 - 19.25 - 21.05 - 22.50) A. TREVII (Tel. 689.619). La parmigiana, con G. Spaak (alle 15.15 - 17.30 - 20.25 - 22.50) SA. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Paradiso dell'uomo (VM 14) DO. GINESTAR (Tel. 789.242). Sessualità, con C. Bloom DR. CLODIO (Tel. 355.657). Sessualità, con C. Bloom DR. COLORADO (Tel. 617.4207). Via col vento, con C. Cable DR. CRISTALLO (Tel. 481.336). Venere in pigiama, con Kim Novak DR. DELLE TERRAZZE (530.527). La strada a spirale, con Rock Hudson DR. DEL VASCELLO (Tel. 588.454). La città prigioniera, con David Niven DR. DIAMANTE (Tel. 295.250). Il promontorio della paura, con G. Peck (VM 18) DR. DIANA (Tel. 780.146). Il falso traditore, con William Holden DR. DUE ALLORI (Tel. 260.366). Due settimane in un'altra città, con K. Douglas DR. EDEN (Tel. 380.0188). La smania addosso, con Annetta Stroyberg SA. ESPERIA. La marcia su Roma, con Vittorio Gassman DR. FOGLIANO (Tel. 819.541). Via col vento, con C. Cable DR. GIULIO CESARE (353.360). Sherlock Investigator sciocco con J. Lewis SA. HARLEM (Tel. 691.0844). L'ombra di Zorro, con F. Latimer DR. HOLLYWOOD (Tel. 290.651). M. Hobbs è in vacanza, con J. Stewart SA. IMPERIO (Tel. 295.720). M. Hobbs è in vacanza, con J. Stewart SA. INDINO (Tel. 582.495). Il coltello nella piaga, con A. Perkins DR. IT-IA (Tel. 846.030). Sessualità, con C. Bloom DR. JUNIO (Tel. 886.209). Ti-Koye e il suo pescatore, con D. Panizza SA. MASSIMO (Tel. 751.277). Via col vento, con C. Cable DR.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817). Mondo cane (VM 16) DO. ALASKA. Carmen di Trastevere, con G. Balli DR. ALICE (Tel. 632.648). Solo contro Roma, con P. Leroy DR. ALCYONE (Tel. 810.930). La città prigioniera, con David Niven DR. ALIENI (Tel. 290.251). Sessualità, con C. Bloom DR. AMBASCIATORI (Tel. 481.570). Il coltello nella piaga, con A. Perkins DR. ARKON. La bellezza d'ippolita, con G. Peck DR. ASTOR (Tel. 622.0409). Venere in pigiama, con Kim Novak SA. ASTRA (Tel. 848.326). Il riposo del guerriero, con B. Bardot (VM 14) DR. BARDOT (VM 14) DR. SHERLOCK Investigator sciocco con J. Lewis SA. ATLANTIC (Tel. 700.656). La leggenda di Enes, con Steve Reeves SA. AUGUSTO (Tel. 633.455). Il giorno più corto, con C. Cable SA. AUREO (Tel. 880.606). La strada a spirale, con Rock Hudson DR. AUSONIA (Tel. 426.160). Biancaneve e i sette nani DR. AVANA (Tel. 515.597). Carmen di Trastevere, con G. Balli DR. BELITO (Tel. 340.887). Sessualità, con C. Bloom DR. BOITO (Tel. 831.0198). Il massiccio, con A. Sordi DR. BOLOGNA (Tel. 426.700). Il falso traditore, con William Holden DR. BRASIL (Tel. 552.350). Carmen di Trastevere, con G. Balli DR. BRISTOL (Tel. 225.424). Appuntamento in Riviera, con Mina DR. BROADWAY (Tel. 215.740). Il giorno più corto, con V. Lisi DR. CALIFORNIA (Tel. 215.286). I sequestrati di Altona, con S. Losen DR.

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212). Il grande paese, con G. Peck DR. ALBA. I sequestrati di Altona, con S. Losen DR. ANNE (Tel. 890.817). L'uomo di Alcatraz, con B. Lancaster (VM 14) DR. APOLLO (Tel. 713.300). La leggenda di Trastevere, con G. Balli DR. AQUILA (Tel. 734.951). Gunga-Dix, con D. Fairbanks SA. ARENOLA (Tel. 633.360). Dietro ai vetri, con Catherine Spaak DR. ARIZONA. Maciste contro i mostri, con M. Lee DR. AURELIO (Via Bentivoglio). Vulcano figlio di Giove SA. AURORA (Tel. 393.069). L'uomo di Alcatraz, con B. Lancaster (VM 14) DR. AVORIO (Tel. 755.916). Vulcano figlio di Giove, con G. Mitchell DR. BOSTON (Via di Pietralata 436). Appuntamento in Riviera, con Mina DR.

CAPANNELLE

Duello a S. Antonio, con Errol Flynn SA. CASIO. L'uomo di Alcatraz, con B. Lancaster (VM 14) DR. CASTELLO (Tel. 561.767). Ti-Koye e il suo pescatore, con D. Panizza SA. CENTRALE (Via Celsa 6). La vendetta della maschera di ferro, con W. Guida SA. COLOSSEO (Tel. 738.255). I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi SA. CORALLO (Tel. 211.621). Fuga da Zahrain, con V. Brynner SA. DEI PICCOLI. Cartoni animati. DELLE MIMOSE (Via Casale 20, di S. Maria). Le quattro giornate di Napoli DR. DELLE RONDINI. L'ira di Achille, con G. Mitchell SA.

Sexymon Bis

OLIMPICO. Falso traditore, con William Holden DR. PALLADIUM (già Garbatella). La leggenda di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi SA. PARIOLI (Tel. 874.951). Spartacus, con S. Reeves DR. PORTUENSE. Il gladiatore di Roma, con W. Guida SA. PRINCIPE (Tel. 352.337). Il falso traditore, con William Holden DR. REX (Tel. 864.165). Il gladiatore nella piaga, con A. Perkins DR. RIALTO (Tel. 670.763). La marcia su Roma, con Vittorio Gassman SA. SAVOIA (Tel. 681.159). Il falso traditore, con William Holden DR. SPLENDID (Tel. 622.3204). I quattro monaci, con N. Taroni DR. STADIUM. Il giorno più corto, con V. Lisi DR. TIRRENO (Tel. 593.091). La marcia su Roma, con V. Gassman SA. TRIESTE (Tel. 810.003). La strada a spirale, con Rock Hudson DR. TUSCOLO (Tel. 777.834). Le quattro giornate di Napoli DR. ULISSE (Tel. 432.744). Fedra, con M. Mercouri DR. VENTURO APRILE (864.57). La bellezza d'ippolita, con G. Peck DR. VERBANO (Tel. 841.185). Okay Parigi, con F. Mc Murray SA. VITTORIA (Tel. 576.316). La smania addosso, con A. Stroyberg SA.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1939. Fondi patrimoniali e riserve: L. 2.026.516.319. Riserva Speciale Cred. ind.: L. 7.822.889.657. Si avvertano i portatori di: CARTELLE FONDIARIE 5,0% del BANCO DI NAPOLI. aventi per ultima cedola quella di scadenza 1° aprile 1963 che le operazioni di affollamento avranno inizio a decorrere dal detto giorno e che la consegna delle cartelle potrà essere effettuata presso tutte le Filiali dell'Istituto.

Oggi ai Cinema 4 FONTANE e ROYAL

NOVE ORE PIENE DI TERRORI... DI FUGHE, DI ATTESA... PER COMMITTERE L'ASSASSINIO CHE AVREBBE CAMBIATO LA VITA DI MILIONI DI UOMINI. NOVE ORE PER RAMA.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 14.30, ult. 22.50) DR. AMERICA (Tel. 586.168). Il grande indagine, con J. Jourdan (ap. 14.30, ult. 22.50) DR. APPIO (Tel. 779.638). Paradiso dell'uomo (ult. 22.45) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567). 40 Pounds of Trouble (alle 16.15 - 18.25) DR. ARISTON (Tel. 353.230). La moglie addosso, con D. Saval (ap. 14.30, ult. 22.50) DR. ASTORIA (Tel. 870.245). Venti chili di guai, con T. Curtis (ap. 14.30, ult. 22.50) DR. AVENTINO (Tel. 572.137). Paradiso dell'uomo (VM 14) DO.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi). Oggi alle ore 16.30 riunione di corse di levrieri.

il nostro contributo alla riduzione dei prezzi

armadi guardaroba in frassino, mogano, palissandro, teak, afronomia (cassettiere, ripiani ed appendiabiti) dal 2 ante a L. 23.000 al 6 ante con soprizzo a L. 130.000. CASA ASTE. ROMA: Via S. Silverio 45, Via Ostiense 81-C-D - LATINA: Piazza S. Marco 7. CIVITAVECCHIA: Via Guiglielmotti 18-22. VELLETRI: Via B. Guozzi 64. tutto per l'arredamento della casa e dell'ufficio.



Dopo la delusione della Sanremo

Conclusa la prima fase del processo per il doping

# In Toscana riscatto dei nostri?

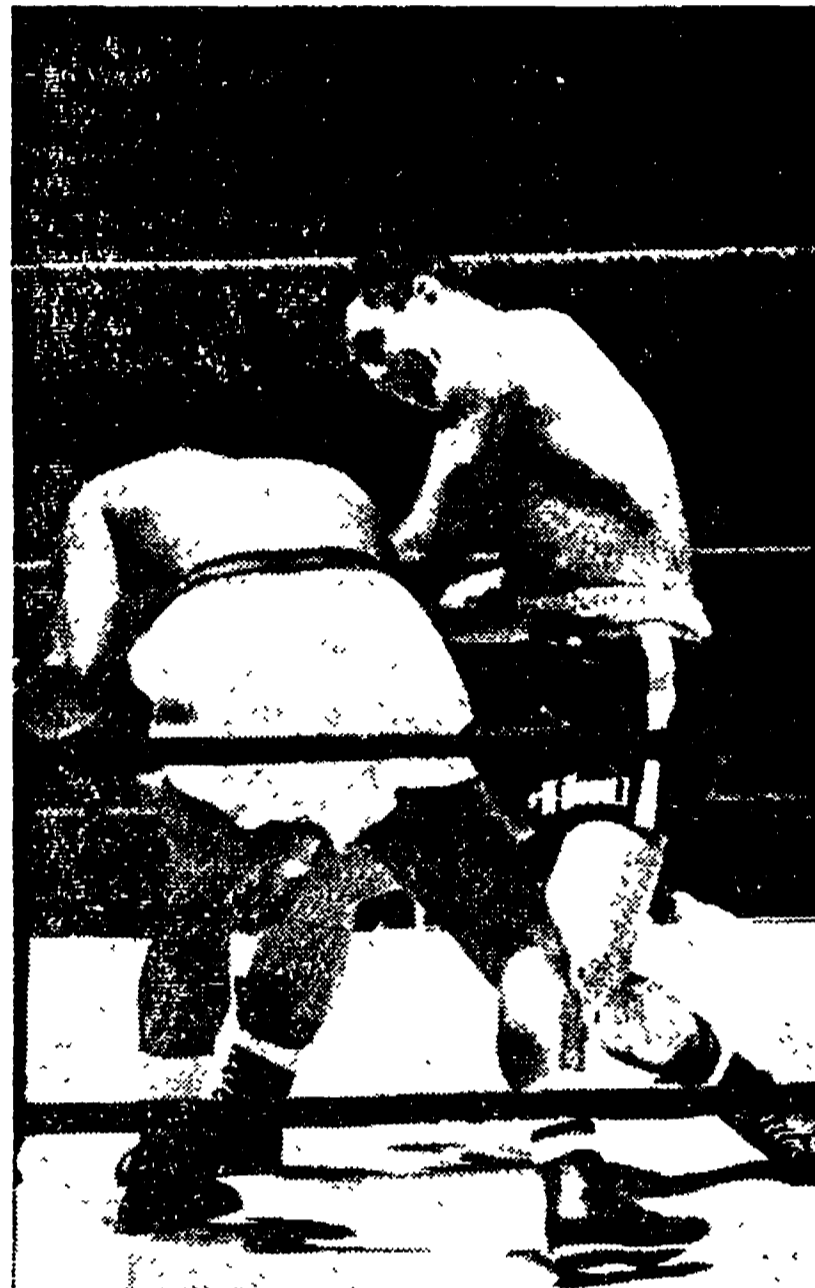
Ci saranno tutti i migliori meno Pambianco e meno gli stranieri

Dal nostro inviato

FIRENZE, 23. Se non proprio con le ossa rotte (Balmamion, Neri, Nencini, Dell'Amico, Battistini) e i più modesti Babini, Zaccarano, Chiappano Mazzacurati, Mazzi, Fezzardi, Accardi, Piffetti, Bui e Neri si sono battuti, il nostro campione, che pareva deciso a darsi l'aspetto del giovane eroe del «western» tornò dalla Milano-Sanremo con la coda fra le gambe, come il cane bastonato.

Botte, le solite botte di primavera che sono ormai, nella tradizione, la corsa più bella del mondo non parla più in italiano, e perciò è necessario rivederla ancora le pretese che, d'altra parte, da tempo, non erano più quelle dell'epoca d'oro di Coppi, Bartali e Magni.

Adesso, fa rabbia, soprattutto che i campioni (certi campioni ricchi di soldi e poveri di talento) non abbiano più la forza e le abitudini dei loro predecessori, i quali però sapevano anche vincere, e spesso in maniera entusiasmante di fronte a qualsiasi avversario. La crisi dunque rimane e l'unica cura consigliabile ci sembra la modestia.



Una fase del drammatico match De Piccoli-Bethea: il negro è piegato in avanti dopo aver portato un attacco di destra.

Invece di Rinaldi - Holt

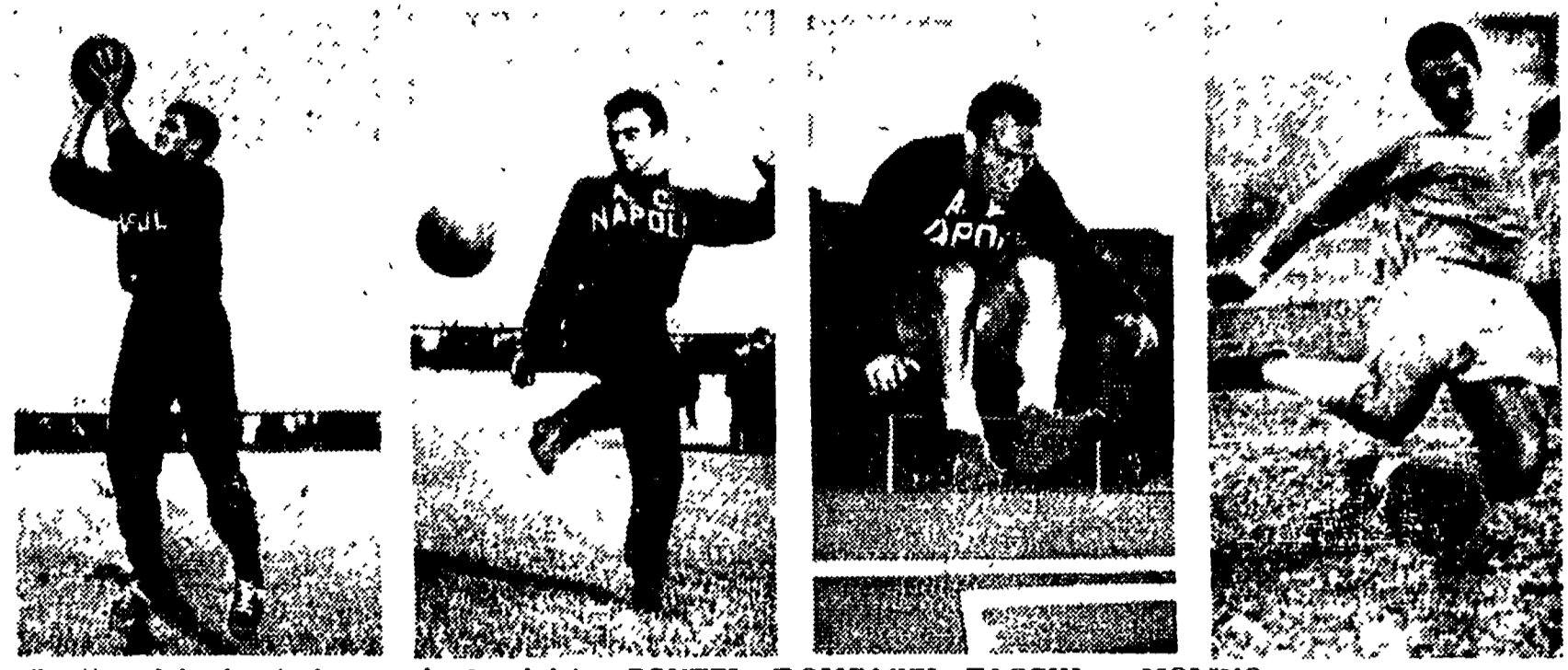
## Rinaldi-Bethea il 5 aprile?

De Piccoli però vorrebbe tentare di ottenere la rivincita

De Piccoli, reduce dalla sconfitta per K.O. subita per mano del modesto Bethea, è partito ieri da Roma insieme ai suoi troppi manager (tre o ai dieci e due al sette e mezzo per cento). Partendo, Franco ha espresso la speranza di potersi ritrovare presto, ma fra i funi con l'americano per tentare di prendersi la rivincita, ma la sua, almeno, per ora è destinata a restare solo una speranza per molte ragioni: innanzitutto perché soltanto tra quaranta-cinque giorni potrà tornare a combattere, poi perché dovrà «sudare» parecchio in palestra per imparare a difendersi: prima di potersi permettere il lusso di tornare a vedersela con pugili esperti e scaltri anche se «vecchi» e tecnicamente modestissimi come il newyorkese, infine perché Rinaldi sta cercando di rubargli la mano.

Giulio, infatti, compreso che questo è il suo momento per riconquistare la «piazza», si è recato ieri da Tommasi e gli ha proposto di affrontare Bethea anziché Holt il 5 aprile. Una vittoria di Rinaldi, difficile perché la «Tigre» dovrà rendere all'avversario almeno 10 chilogrammi ma non impossibile, sul piano della popolarità rappresenterebbe un secondo K.O. per De Piccoli e toglierebbe ogni interesse alla rivincita fra i livi.

# I sette del Napoli sospesi dalla Lega



Quattro dei giocatori sospesi: da sinistra PONTEL, TOMEAZZI, TACCHI e MOLINO.

Il provvedimento sembra far comprendere che le resultanze del processo sono tutte sfavorevoli al Napoli - Le decisioni definitive verranno prese solo nella riunione di sabato 29

MILANO, 23. La commissione giudicante della Lega nazionale professionistica composta dal presidente dottor Campana, dai membri effettivi avv. Annio Bignardi e Ing. Mario Gianetti, e con l'assistenza del rappresentante dell'Ala prof. Mauro Cevalot, nei termini della riunione odierna, ha deliberato di sospendere da ogni attività sportiva, con decorrenza immediata, in attesa della definizione del giudizio i sette giocatori del Napoli accusati di «doping» in base alle risultanze delle analisi effettuate al termine della partita Milan-Napoli, disputata a San Siro il 27 gennaio scorso.

I provvedimenti della Commissione Giudicante sono stati resi noti con il seguente comunicato: «Esaminati gli atti trasmessi dalla presidenza federale in data 18 febbraio 1963, e i rapporti con i documenti documentati inoltrati dalla federazione medico-sportiva italiana in data 28 febbraio 1963; sentiti i giocatori ed i rappresentanti della società in esito alle contestazioni mosse, il 1° marzo 1963, per le infrazioni previste all'articolo 22, lettera B, D, E, F, del regolamento di giustizia, e che le risultanze dei riscontri analitici condotti in contestazione dalle parti sui campioni originali residui di prelievi organici sono state rese note attraverso una comunicazione telegrafica della federazione medico-sportiva italiana; in attesa di esaminare la preannunciata relazione ufficiale sui risultati di dette ricerche analitiche; considerata l'opportunità, per la natura delle infrazioni contestate, di assumere nei confronti del giocatore il provvedimento di cui all'art. 7, lettera F, del regolamento di giustizia: delibera di sospendere da ogni attività sportiva, con decorrenza immediata, in attesa della definizione del giudizio, i giocatori Achille Fraichini, Giancarlo Molino, Walter Pontel, Rogelio Pinello, Umberto Giancarlo Tacchi e Ugo Tomeazzi».

mentì raccolti sono tutti sfavorevoli ai giocatori nonostante le voci attistiche trapelate nelle ultime ore circa la ragguardevole dimostrazione di innocenza di almeno tre atleti (si parlava di Rosa, Tacchi e Fraichini).

Pertanto si può concludere prevedendo che nessuno dei giocatori sfuggirà alla punizione: tutto al più ci saranno differenziazioni nei provvedimenti definitivi in quanto qualche giocatore risulterà colpito più severamente e qualche altro sarà oggetto di provvedimenti meno duri. Resta poi da vedere se i provvedimenti verranno adottati nei confronti della società e dei suoi dirigenti: per trattandosi di una epidemia collettiva di «doping» molto difficile gettare tutte le colpe sui giocatori.

E' più logico pensare invece che gli atleti siano stati drogati a loro insaputa da qualcuno che evidentemente agiva nell'interesse della società: chi è questo qualcuno? E quali sono le responsabilità precise della società? Questi sono gli interrogativi del giorno dunque: e a questi interrogativi i giudici della Lega devono dare una risposta esauriente altrimenti finirà che saranno sempre e solo gli straccioni (come suoi dire) a saltare in aria.

Per conto del Napoli c'è stata una reazione del dott. Scuto, il quale ha precisato: «Noi abbiamo esibito gli atti del contesto delle analisi di cui la commissione giudicante ha ricopiato copia fotografica. Da tali atti risulta inequivocabilmente che tre esami sono completamente negativi. Pertanto il telegramma con il quale la federazione medica sportiva ha convalidato la sintesi delle proprie conclusioni deve essere ritenuto infondato e comunque successivo alla documentazione che noi abbiamo esibito».

E' probabile che entro mercoledì o giovedì avvenga una convocazione dei dirigenti e dei assistenti legali del Napoli per una definitiva consultazione prima che sia pronunciata la sentenza.

La squadra di Todeschini all'Olimpico

## Cosenza facile per la Lazio?



Fabbrì ha deciso: anche Menichelli giocherà a Istanbul. Così le azzurre saranno formate dal duo-Campidoglio della Roma.

Risolti gli ultimi dubbi

## Varata la nazionale

FIRENZE, 23. La formazione azzurra per l'incontro di mercoledì a Istanbul con la Turchia è stata varata definitivamente oggi. Sarà la seguente: Vieri; Maldini, Facchetti; Tamburini, Bulgarelli, Sormani, Corso, Menichelli.

La squadra allenatrice invece è una formazione giovanile della Sestese rinforzata da Negri, Gori, Janich e Puja. Freddo quando si comincia a giocare, ma gli azzurri si scaldano subito a spese degli allenatori. Così già al 9' la nazionale va in vantaggio grazie ad un goal di Menichelli; ed al 25' raddoppia con un goal di Corso annullato però da Fabbrì. Il secondo goal viene invece al 31' sempre ad opera di Menichelli.

Nella ripresa il gioco si è mantenuto ugualmente vivace e brillante in questo periodo c'è ancora un goal di Corso (al 15') ed un palo colto da Sormani (al 22'). Da notare che in questa seconda parte dell'allenamento la formazione azzurra è stata ritoccata: uscito Orlando è entrato Puja a intermezzo mentre Bulgarelli si è schierato all'ala destra.

Per quanto riguarda l'altro dubbio è stato risolto in base alle risultanze dell'allenamento di oggi sulla palla quando Fabbrì ha voluto provare Bulgarelli all'ala destra al posto di Orlando, ottenendo ovviamente risultati poco soddisfacenti dato che il boloniese non è una ala di ruolo.

La giornata azzurra è cominciata assai presto in quanto lo

Oggi alle Capannelle

## Incertezza nell'Elena

La prima classica di primavera, il Premio Elena (lire 8 milioni 400.000 metri 1800 in pista piccola), destinato tradizionalmente a laureare la migliore tra le due massime scuderie italiane, la Rizza Dormello Olgiate e la Rizza del Soldo.

La Dormello Olgiate allinea Nigretta, Iera del Ping e Doris Cramer che è ritenuta migliore della compagnia ed avrà quindi in sella Enrico Camici, la Rizza del Soldo allinea Anticella e Mariella con la prima monta in sella ad Anticella, malgrado che questa sia stata preceduta in prova pubblica dalla compagnia.

La mancanza di linee dirette rende assai difficile il pronostico ed apertissima la corsa: tanto più che alle nominate occorre aggiungere l'ottima Anticella, molto stimata nella scuderia, e che non temendo la distanza è in grado di sfruttare una eventuale lotta prematura tra le più quotate avversarie.

Fra questi cinque nomi, comunque, è da ricercare quello della vincitrice dell'Elena: potrebbe sia Civildantino che Giannutri, peraltro dubbia parte, dovrebbero contare meno. Anche se una sorpresa non è da escludere in questa corsa, stante il suo carattere di «corsa della verità», di prova cioè di darci un'esatta valutazione dei valori in campo.

Per simpatia personale verso i colori di Tesio proveremo a preferire Doris Cramer a Mariella che, contrariamente all'opinione della scuderia, riteniamo migliore di Anticella. Anticella ha tutti i numeri per essere la terza incomoda.

Nella stessa riunione sarà disputato il Premio Campello (lire 1.500.000 metri 1700 in pista derby) in cui Sinnal merita i favori del pronostico nei confronti di Conte Valperga.

Inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Machiavelli, Alcio, Sinello; 2. corsa: Bodhi, Legnago, Missinabi; 3. corsa: Bertona, Giannutri; 4. corsa: Honest Boy, Top Top, Zendale; 5. corsa: Sinnal, Conte Valperga, Prapajati; 6. corsa: Rizza Dormello Olgiate (Doris Cramer e Nigretta), Rizza del Soldo (Mariella e Anticella); Antiaride; 7. corsa: Sunia, Theophila, Gorfina; 8. corsa: Taimyr, Bellotto, Brichetto.

leri contro il Siracusa

## La Tevere torna alla vittoria (1-0)

L'autore materiale della vittoria è stato Selmo che al 3° del primo tempo ha infilato l'incrocio dei palli dopo che Camiglia Jr gli aveva scodellato sui piedi un pallone magnifico; ma bisogna dire che tutti e quindici i locali hanno meritato un elogio incondizionato. E c'è da aggiungere che se la Tevere avesse costato un po' di più avrebbe certamente potuto aumentare le proporzioni del bottino. Ma purtroppo anche ieri come già in numerose altre occasioni gli uomini di Boldizar, appena realizzata la rete, che li portava in vantaggio, hanno cominciato a cincischiare nelle azioni, permettendo alla forte difesa ospite di recuperare con facilità, e al quinetto di punta di creare di diverse occasioni da rete (una volta i siracusani hanno anche colto un palo).

Erano due mesi che i tifosi della Tevere Roma non avevano il piacere di assistere alla vittoria della squadra di cuore: ma ieri, contro il Siracusa, nell'ambito di serie C girone C i giallorossi hanno finalmente rotto l'incanto conquistando l'intera posta in palio.

TEVERE: Labella, Stucchi, Cardarelli, Pitti, Binabì, Pietrantonio, Neri, Selmo, Carniglia Jr, Scavolini, Fusco.

SIRACUSA: Trincelli, Follador, Panigada, Simoni, Cairoli, Cardarelli, Cascavillani, Luna I, Testa, Castoli, Greco.

ARBITRO: Olivetti di Genova.

MARCATORE: Selmo al 3° del primo tempo.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 3000 circa. Liveli incidenti a La Bella e Neri nella ripresa; ammoniti Cardarelli.

Erano due mesi che i tifosi della Tevere Roma non avevano il piacere di assistere alla vittoria della squadra di cuore: ma ieri, contro il Siracusa, nell'ambito di serie C girone C i giallorossi hanno finalmente rotto l'incanto conquistando l'intera posta in palio.

Le «Ferrari» in testa a Sebring

SEBRING (Florida) 23. Quattro «Ferrari» e tre in testa nella «12 Ore» di Sebring a metà gara. Ecco la classifica con i numeri dei giri di circuito completati da ogni macchina: 1) Rodriguez-Hill, «Ferrari», 105; 2) Surtees-Scarff, «Ferrari», 104; 3) Mairesse-Vaccarella, «Ferrari», 104; 4) Penske-Pabst, «Ferrari», 104.

Michele Muro

## «Mondiale» la Cuthbert

BRISBANE, 23. L'australiana Betty Cuthbert ha battuto il primato mondiale del 440 yards oggi a Brisbane, vincendo la finale di questa prova ai campionati australiani di atletica in 53"3.

La Cuthbert, che ai giochi olimpici di Melbourne nel 1956, conquistò tre medaglie d'oro, ha migliorato di 1/10 di secondo il proprio primato mondiale, nella 400 metri omologata, ottenendo 52"3 a Melbourne con 53"3.

SPICA

Per mettersi al passo con i tempi che cambiano il contadino deve riconquistare gli anni che la DC gli ha fatto perdere. Ciò che gli occorre oggi è in primo luogo la RIFORMA AGRARIA, PENSIONE e ASSISTENZA sanitaria adeguata, ASSEGNI FAMILIARI e RINNOVAMENTO delle condizioni di vita nelle campagne.

# Che cosa vuole il P.C.I. per i contadini

**RIFORMA AGRARIA** — Il PCI afferma senza tentennamenti l'esigenza della riforma agraria generale che in particolare faccia diventare padroni della terra che lavorano tutti i mezzadri e coloni e compartecipanti. Ma la sola terra non basta.

**IMPRESE CONTADINE MODERNE** — Il potere deve trasformarsi in una « fabbrica verde ». La stalla meccanizzata, i raccolti meccanizzati, le più utili scoperte della tecnica messe alla portata di tutti i contadini affinché se ne servano per alleviare la loro fatica.

## VIA LA FEDERCONSORZI E TUTTI GLI SPECULATORI

I contadini debbono rimanere padroni del frutto del loro lavoro. Ciò significa cacciare la Federconsorzi dalle campagne ed assieme ad essa tutti gli speculatori che accaparrano i prodotti. Ai loro posti i contadini, aiutati dallo Stato, potranno mettere una fitta rete di cooperative per accedere ai mercati sia sul piano nazionale che per l'esportazione.

## GLI ENTI DI SVILUPPO REGIONALI

Questi Enti — secondo le proposte del PCI — debbono ricevere gli impianti della Federconsorzi e nello stesso tempo assorbire sia gli Enti di bonifica — dominati dagli agrari — che gli attuali Enti per la riforma. Gli Enti di sviluppo — propone il PCI — debbono avere base regionale: non più dirigenti e tecnici staccati dalla vita dei campi ma organismi affidati a persone elette direttamente dai contadini come i Consigli regionali e locali, i sindacati. Non solo: ogni decisione deve essere sottoposta alla volontà dei contadini esercitata a mezzo delle proprie cooperative e dei consorzi.

## LA FABBRICA IN CAMPAGNA

Con gli Enti regionali la proprietà delle industrie che lavorano i prodotti agricoli deve essere assicurata ai contadini. Devono essere le fabbriche a spostarsi in campagna, gestite da consorzi di contadini, e non i prodotti ad andare nelle mani degli speculatori e dei monopoli. Caseifici, impianti vinicoli e di conserve, centrali ortofrutticole: la campagna può ripopolarsi di vita nuova.

## BENVENUTE LE REGIONI

I Consigli comunali dovranno elaborare dei « piani regolatori » anche per la campagna in cui siano previste le strade, gli elettrodotti, le abitazioni, le scuole e gli impianti di trasformazione dei prodotti agricoli. Tutto ciò esige un coordinamento e un'iniziativa sul piano regionale: le Regioni, come prevede la Costituzione, hanno poteri per decidere su molti problemi dell'agricoltura. L'esempio delle Regioni esistenti ha insegnato alla DC che questi organismi trovandosi a diretto contatto con le masse contadine ne possono democraticamente risolvere i problemi senza sopraffazioni. Perciò la DC non vuole le regioni.

# Gli anni rubati e quelli da riconquistare

### PIANO VERDE:

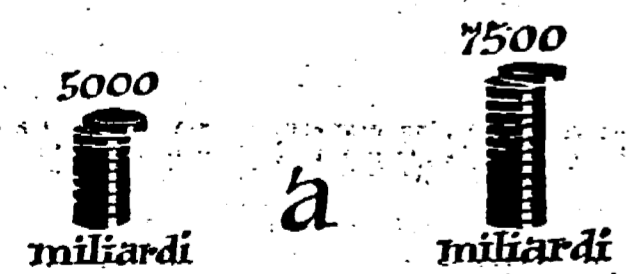
così sono stati spesi i primi 210 miliardi



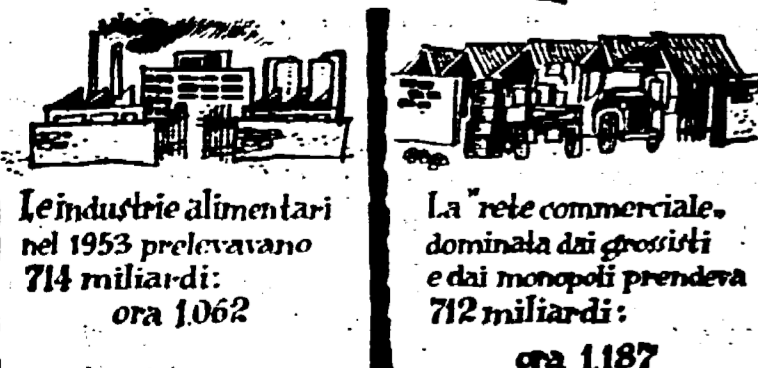
I MILIARDI DEI QUALI LA FEDERCONSORZI NON HA RESO I CONTI SONO PARI A

### DUE PIANI VERDI

In otto anni il valore di ciò che è stato prodotto dai contadini è aumentato da



a chi è andato questo aumento?



Le imposte sui prodotti agricoli nel 1953 pesavano per 649 miliardi; ora ammontano a 1049 miliardi

Nel pieno della campagna elettorale i lavoratori della terra ripropongono ancora una volta i loro angosciosi problemi con un vasto movimento rivendicativo. I braccianti hanno deciso di preparare con azioni locali e di zona un « balzo in avanti » per i problemi contrattuali, previdenziali e per la riforma agraria; i mezzadri hanno annunciato nuove manifestazioni sia per i contratti che per la riforma che superi la mezzadria e la trasformi in proprietà contadina. L'Alleanza dei contadini sta tenendo centinaia di assemblee e manifestazioni per precisare gli impegni che i coltivatori diretti chiedono alle forze politiche in vista della nuova legislatura. Impegni che riguardano in primo luogo lo sviluppo della azienda contadina e profonde riforme economiche e sociali.

Questo movimento si rivolge con le proprie rivendicazioni al padronato terriero e al capitalismo che opera nelle campagne e nel mercato dei prodotti agricoli; nello stesso tempo ripropone a tutti i movimenti politici questo interrogativo: cosa saranno gli anni futuri per l'agricoltura e per i contadini? Ed è evidentemente una domanda essenziale per stabilire quale deve essere il futuro economico, sociale e democratico di tutto il paese.

Quando la DC sceglie lo slogan « Gli anni felici continueranno » queste parole, già tanto piene di ipocrisia per ogni lavoratore, suonano beffa per i contadini. In otto anni, ora trascorsi — gli anni della terza legislatura — ed anche il periodo ultimo del governo di centro-sinistra — sono stati annullati per il progresso sociale dei contadini e in generale per il progresso delle campagne. Certo: vi sono state delle lotte, dure e lunghe, ad alcune di esse si sono concluse con successi parziali ma tuttavia significativi. Si possono fare degli esempi: i braccianti hanno rotto il blocco salariale ed hanno conquistato nuove posizioni sia sul terreno dei contratti che dei trattamenti previdenziali; i coltivatori diretti hanno conquistato un aumento delle pensioni; l'azione delle masse e quella delle sinistre in Parlamento hanno ottenuto l'approvazione della legge sui fitti agricoli che ha dato importanti risultati a decine di migliaia di contadini affaristi, al Parlamento — per fare un altro esempio — la legge proposta dal deputato comunista Compagnoni per l'affrancazione dei contratti miglioratori del Lazio, questione che interessa tutto il Mezzogiorno, è stata approvata a coronamento di un'annosa lotta contadina.

**LE CIFRE DEGLI ANNI RUBATI** — Il bilancio complessivo che i contadini possono trarre da questi anni non può però non guardare al complesso della situazione delle campagne. Ed è a questo punto che vengono fuori le cifre degli anni che la DC ha rubato ai contadini. È continuato l'esodo: ormai in dieci anni si è giunti alla cifra di due milioni e mezzo di lavoratori delle campagne che sono stati costretti a lasciare i campi per cercare altrove un'occupazione. Si tratta di un fenomeno patologico, non di un segno di sviluppo come vuol fare credere la DC. All'esodo si è unito un rallentamento del ritmo di espansione della proprietà contadina come dimostrano questi dati (dal 1957 al 1961) sugli ettari che nei vari anni sono passati in proprietà di coltivatori diretti in seguito ad acquisti:

1957	ettari	95.358
1958	ettari	109.023
1959	ettari	135.708
1960	ettari	97.611
1961	ettari	83.927

Ad un limitato aumento della produzione globale dell'agricoltura (per l'ultimo anno si può più esattamente parlare di ristagno dal momento che l'incremento si aggira sul 3-4 per cento, compresa la produzione forestale) fa riscontro un aumento delle « fette » che da tale reddito vengono tagliate e prelevate dall'industria, ossia dai monopoli, dall'intermediazione (grossisti, Federconsorzi, ecc.) e dal fisco. Nel 1953 le industrie che manipolano i prodotti agricoli si prendevano una « fetta » pari a 714 miliardi: ora percepiscono 1.062 miliardi. L'intermediazione prelevava nel 1953 712 miliardi di lire ora è giunta a 1.187 miliardi; le imposte sui prodotti agricoli nel 1953 ascendevano a 649 miliardi, ora ammontano a 1.049 miliardi di lire.

Quel che rimane del valore della produzione agricola non va tuttavia tutto a chi ha lavorato. C'è ancora la fetta per la proprietà terriera, quella per l'industria che vende prodotti per l'agricoltura (FIAT e Montecatini, tramite la Federconsorzi) il prezzo di vendita delle automobili è stato ridotto ma quello dei trattori è sempre lo stesso da dieci anni: su ogni trattore FIAT la Federconsorzi percepisce il 25 per cento del prezzo di listino.

Come viene ricompensata una giornata di lavoro in campagna, in questa era del « miracolo economico »? Secondo tutti i rilievi ufficiali un coltivatore diretto guadagna oggi in media seicento lire al giorno, meno di un quarto di quanto spettava a qual-

siasi altro lavoratore. I braccianti, attraverso dure lotte, hanno conquistato un salario di 1.400 lire al giorno; ma occorre tener presente che spesso non raggiungono le 200 giornate di lavoro annue. È un mezzadro? Il guadagno medio per giornata lavorativa in un podere di media resa della Toscana è di 470 lire al giorno. Può guadagnare di meno o di più ma sempre il padrone — in base alle leggi fasciste — si porterà via la metà del prodotto anche se non ha investito una lira nella produzione.

**« DUE AGRICOLTURE »** — Sul terreno produttivo si è accentuata la differenza tra « due agricolture », quella capitalistica e quella dei contadini e ciò per effetto dei massicci investimenti che lo Stato ha concesso ai primi dando ai secondi solo le briciole. Dei primi 210 miliardi del Piano verde solo il 22 per cento è andato ad aziende contadine, senza tener conto che anche questa parte degli investimenti è stata fatta nel quadro di una politica di sostegno dell'azienda capitalistica.

Vi sono zone dell'Italia agricola — tutte nella Valle Padana — ove la produttività ha superato quella degli Stati Uniti d'America. Nello scorso anno, ad esempio, nelle aree della padana coltivate a cereali la produzione di un quintale di grano ha richiesto una ora e dieci minuti di lavoro (in USA la media è di un'ora e quindici minuti). In Lombardia nelle province di Brescia, Mantova e Cremona si è giunti

ad una densità di bestiame bovino allevato che trova riscontro solo nei paesi del Nord-Europa quali la Danimarca e l'Olanda, ove l'allevamento ha notoriamente carattere di prevalenza. Ma che si tratti di sviluppo dell'azienda capitalistica sono i dati del recente censimento agrario a confermarlo: nella pianura della Lombardia le piccole aziende fino a 5 ettari rappresentano il 74 per cento delle aziende ma coprono solo il 18 per cento della superficie: le « cascinie », tipiche aziende capitaliste — tra i 20 e i 50 ettari — coprono il 22 per cento mentre le aziende superiori a 50 ettari sono l'1,9 per cento del numero totale delle aziende agricole ma rappresentano il 29,1 per cento della terra.

Nell'altra agricoltura — quella del contadino c'è stato uno sviluppo delle colture specializzate, si è verificato un aumento della meccanizzazione, ma chiusi i conti di questi anni si arriva a due conclusioni: 1) è aumentato l'indebitamento ed è diminuito il guadagno del coltivatore; 2) mano a mano che la produzione è stata sempre di più destinata al mercato d'intermediazione dei grandi commercianti e della Federconsorzi si è ingigantita con il risultato di rapinare sempre di più il frutto del lavoro contadino. Nel 1960 tremila miliardi di lire del prodotto agricolo sono passati nelle mani del monopolio del commercio. Per fare un esempio locale ricorderemo che nel 1962 il 91 per cento della merce agricola della provincia di Bari destinata al mercato è stato accaparrato dal 6 per cento degli « operatori commerciali », vale a dire da una decina di ditte, tra le quali è anche la Federconsorzi. Ecco cosa c'è dietro il fenomeno del carovita.

La Conferenza agraria nazionale giunse alla conclusione sul piano produttivo della possibilità di dare tutta l'agricoltura italiana un assetto basato su buoni redditi e sulla stabilità delle popolazioni lavoratrici. Nessuno pensa di lasciare popolazioni abbracciate a montagne improduttive: le potranno sorgere aziende silvo-pastorali. Ma il grande problema è quello del fisco che verrà dato alle zone ove le condizioni per una produzione « competitiva » ci sono.

**QUALE PROGRAMMAZIONE?** — Ma proprio a questo punto sorge il problema della programmazione e delle strutture sociali. Il nuovo Parlamento sarà di fronte a grosse questioni i cui termini sono stati già chiariti in questi ultimi mesi. Sulla necessità di istituire Enti di sviluppo che possano intervenire nell'economia locale, regolando gli investimenti e programmandone l'avvenire economico, in particolare quello agricolo, hanno convenuto i migliori tecnici non asserviti al grande padronato. Subito sono sorti i problemi: riguardanti i poteri da dare a questi Enti, il collegamento ad istituire tra essi e le rappresentanze democratiche locali e regionali. E su queste questioni il centro sinistra si è qualificato negativamente perché nelle decisioni del governo Fanfani hanno preso il sopravvento le tesi della Confindustria e della Confagricoltura: nessun potere agli Enti per intervenire negli investimenti di capitale pubblico; nessun collegamento tra Enti e Regioni; esclusione di ogni intervento degli Enti per superare strutture arretrate quali la mezzadria, la colonia e gli altri contratti agrari « sbnormi », ossia particolarmente vessatori per i contadini. La programmazione si ridurrebbe in tal modo ad un intervento statale per realizzare quello che il capitalismo decide.

## Lettera di un contadino all'on. Rumor

Cara Unità, sono un assegnatario di Capalbio (Grosseto) e ho seguito attentamente le trasmissioni di Tribuna elettorale. Questa lettera la scrivo particolarmente per quanto è stato detto da Rumor ministro dell'Agricoltura il quale ha elencato un certo numero di dati statistici. Risulta dunque che mangiamo quasi trenta chili di carne l'anno a persona; io non metto in dubbio i dati statistici ma non li posso apprezzare se ad essi non segue qualche precisazione.

Forse il ministro Rumor sarà uno di quelli che mangiano questi trenta chili di carne o forse anche 50. Ma noi assegnatari che pure produciamo anche la carne e vendiamo i bovini a 400-500 lire al chilo, di carne se ne vede pochina. Forse 50 chili di carne l'anno non è persona ma per tutta la famiglia. Vorrei aggiungere che molti contadini della nostra zona non riescono neppure a comprare un paio di scarpe l'anno senza contrarre un debito. Se Rumor vuole le prove di quanto sto dicendo venga qui e glieli daremo noi. Si badi bene: stiamo male anche i contadini d.c. Rumor non ha che domandare ed apprenderà che anche il segretario locale del suo partito ha dovuto subire un sequestro. Naturalmente dicendo questo non intendo bismare il segretario locale della DC, al contrario, comprendo bene la sua difficile situazione.

ARTEMIO NARDI  
Capalbio (Grosseto)

E così ha operato il governo Fanfani quando ha trasformato gli Enti di riforma in Enti di sviluppo: la sostanza burocratica è stata lasciata intatta e nessun potere di intervento concreto è stato conferito a questi Enti. Ora la questione è del tutto scomparsa nella propaganda democristiana. Del resto ciò è stato fatto proprio nel momento in cui tutte le promesse del centro-sinistra ai contadini venivano tradite. Il patteggiamento combinato dalla DC e dal PSI — tenendo all'oscuro i sindacati — rinnega il principio stesso della riforma agraria e quello della riforma dei patti agrari; rinnega il principio della conquista della terra da parte dei mezzadri e dei coloni; rinnega il principio di Enti di sviluppo che aiutino i contadini a diventare e a rimanere padroni dei prodotti della loro fatica tramite una vasta e moderna rete di cooperative che elimini la speculazione sui mercati.

CGIL, CISL e UIL si schierano contro questo accordo e ciò sulla base di un grande movimento rivendicativo e di protesta che si è sviluppato nel paese. La legge agraria del centro-sinistra — questo mostrostruciatolo — non è passata. Ma non è stata nemmeno sconfitta da coloro che ne prepararono i presupposti politici. Gli anni futuri dell'agricoltura italiana e dei contadini — gli anni da riconquistare — sono ora affidati non solo alla lotta ma anche al voto del 28 aprile.

La riforma agraria — e una nuova politica per l'agricoltura i cui termini essenziali il PCI indica nel suo programma — non saranno possibili senza una vera svolta a sinistra e viceversa: il rinnovamento del paese non sarà un fatto vero e riguardante tutti gli italiani senza una profonda riforma agraria. E la svolta a sinistra non sarà possibile senza una grande vittoria del PCI.

Diamante Limiti

A Zurigo il congresso delle Colonie libere

«Voteremo per chi sa ascoltare la voce degli emigrati»

Presente anche l'on. Novella che oggi porterà il saluto della CGIL ai nostri connazionali in Svizzera

Dal nostro inviato

ZURIGO, 23. Folla di italiani, entusiasmo, vivacità nella grande sala della Limmathaus. La Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera è giunta al suo XX congresso. Stavolta, trattandosi di una tappa fondamentale nella vita di questa che è la più forte e la più combattiva delle organizzazioni di emigrati, la Federazione ha fatto le cose in grande.

Assieme ai delegati dei lavoratori, provenienti da tutti i Cantoni svizzeri, sono intervenuti alla Limmathaus molti illustri invitati: il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, il vicesegretario nazionale della UIL, Ravenna, e il signor Kirschen, pure della UIL; Ezio Canonica, in rappresentanza dell'Unione sindacale svizzera; il Console generale e il viceconsole di Italia a Zurigo; Scarponi, in rappresentanza dell'INCA; lo on. Schiavetti e il signor Ma. Scherin, due fondatori delle Colonie libere.

Le Colonie libere italiane invitate al congresso sono settantasette, i delegati duecentotanta e gli osservatori duecento. Una folla rappresentativa di lavoratori emigrati in Germania è giunta da Monaco di Baviera. Ciò sta a dimostrare che le Colonie libere italiane sono uscite dalla fase dell'esistenza incerta (quando, spesso, erano fatte segno ad attacchi gravi quanto sconsiderati) per presentarsi con le ossa robuste sulla scena della vita democratica.

Esse svolgono un'azione spesso decisiva in favore dell'emigrazione e qui in Svizzera gli italiani sono più di mezzo milione. In ogni strada, nelle città, nei paesi, si incontrano italiani. Vi sono fabbriche che hanno una maestranza che, ormai, è composta in maggioranza da nostri emigrati. Considerevole è quindi l'apporto dei lavoratori italiani all'impetuoso sviluppo dell'economia svizzera.

Eppure, molti problemi non sono ancora stati risolti. Il nostro governo si è preoccupato di sbarazzarsi della manodopera, ma non si è preoccupato di sapere a quali condizioni veniva ingaggiata dal padronato svizzero. Intollerabili discriminazioni, violazioni dei contratti, alloggi incivili, questioni che riguardano l'assistenza medico-farmacutica e gli assegni ai familiari sono ancora, all'ordine del giorno. L'emigrato, non potendo contare sulle autorità che rappresentano all'estero il governo italiano, ha voluto crearsi una propria civile e democratica organizzazione. Ad essa, ora, può guardare con piena fiducia.

Alcune delle Colonie libere hanno da tempo superato la età dei vent'anni. Proprio qui a Zurigo, già nel 1930, funzionava la prima di queste organizzazioni. Era, naturalmente, un centro di lotta antifascista. Le radici democratiche dell'attuale federazione si affondano, infatti, nel terreno dissodato dall'emigrazione antifascista. Oggi, vent'anni dopo, come ha detto il presidente Giovanni Medri, vi sono degli ideali nobilissimi che tengono uniti gli italiani: la volontà di elevare economicamente e spiritualmente la nostra emigrazione, di assisterla, di difenderla; la volontà di favorire maggiormente la ricostruzione democratica del nostro Paese; la volontà di difendere la libertà dell'uomo e del cittadino.

I lavori del congresso sono iniziati stamattina. Nella giornata sono state svolte cinque relazioni, di cui una morale, tenuta da Luciano Lemmi. L'oratore ha ricordato le tappe dell'azione svolta dalla Federazione in favore dell'emigrazione e ha tracciato le linee dell'azione futura. «Noi — ha detto — rivendichiamo il diritto di essere considerati degli esseri umani. Speriamo che il governo che uscirà dalle prossime elezioni accetti con sincero impegno di portare a soluzione le questioni della emigrazione. Voteremo, perciò, il 28 aprile, per un parlamento che sappia ascoltare più che nel passato la voce dell'emigrazione italiana».

I lavori si concluderanno domani sera. Nel corso della giornata Agostino Novella porterà il saluto della CGIL.

Piero Campisi

Bali

Il vulcano uccide ancora



GIAKARTA — Continua, nell'isola di Bali, la fuga dai villaggi investiti dalla lava dell'eruzione vulcanica che ha già ucciso più di mille persone. Cinquemila sono i feriti e circa trecentomila i senza tetto. Il governo ha proclamato lo stato di «disastro nazionale». Nella telefoto: un gruppo di superstiti accampati in una foresta, in attesa di essere portati in salvo dagli elicotteri e dalle navi

Mosca

Nuove polemiche sulla letteratura

Nelle riunioni delle diverse organizzazioni culturali si rinnovano le critiche espresse nel dibattito al Cremlino

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. In tutta l'Unione Sovietica sono in corso, in questi giorni, riunioni settoriali degli uomini di cultura e d'arte che, nelle singole associazioni, riprendono in esame i problemi che sono stati al centro dell'attento incontro tra dirigenti di partito e «intelligenza sovietica».

A Mosca, negli ultimi 4 giorni, hanno avuto luogo le conferenze delle organizzazioni dei letterati, dei cineasti, dei pittori, dei musicisti e degli uomini di teatro. In queste conferenze si sono discusse le questioni della stampa quotidiana moscovita, l'atmosfera, il tono e l'indirizzo delle critiche non hanno subito nessun mutamento rispetto alle due giornate del Cremlino. Semmai la cerchia delle critiche si è allargata, come lo dimostra il caso del recente e noto poeta Scipiovic intervistato dal direttore del Cremlino, Semaj, la presidente della Associazione degli scrittori di Mosca e posto sotto accusa per non essere stato sufficientemente severo coi giovani scrittori. «I dirigenti della organizzazione non scovano gli scrittori — ha detto appunto Vasiliev, mediatore poeta ma abile nello sfruttare ogni opportunità polemica — hanno visto la confusione esistente nella testa di certi nostri letterati e sarebbero dovuti intervenire più severamente contro di essi».

I letterati prestati di mira sono, ancora una volta, il giovane poeta Voznesenskij, gli scrittori Ehrenburg, Nekrasov, Aksionov, Pavlovskij, e molti altri ancora, giovani e meno giovani, che in questi anni hanno contribuito e certamente contribuiscono, a un certo punto, a un atteggiamento di «civiltà critica» verso la letteratura sovietica.

Voznesenskij, per esempio, è stato definito dallo stesso Vasiliev «uno dei tristi esempi che favoriscono gli errori nella nostra gioventù», un giovane che «ha un atteggiamento nichilista verso le tradizioni poluzoviarie della nostra letteratura e l'esperienza degli anziani».

In alcune di queste riunioni, e in particolare sui fogli letterari che in questi giorni sono

quasi interamente assorbiti da una campagna non di rado enfatica sui rapporti fra arte, società e partito, non si salda nemmeno Trudaski, attacca il non come poeta ma come direttore della rivista Novi Mir; a questo vivace mensile letterario viene rimpoverita la pubblicazione di romanzi, memorie e racconti che hanno il «torto» di essere popolati da personaggi non tipici della società sovietica, di «giovani che non vogliono diventare adulti».

In questa atmosfera di polemica assai aspra, si preparano a Mosca due importanti avvenimenti culturali: la riunione plenaria del direttivo dell'Unione degli scrittori dell'URSS, fissata per il prossimo 26 marzo, e in aprile il congresso nazionale dei giovani scrittori.

Ritorniamo, a conclusione di queste rapide note, un identico indirizzo nelle riunioni delle unioni dei pittori, dei cineasti, degli uomini di teatro e dei musicisti. Per esempio la di-

rezione dell'Unione dei pittori di Mosca è stata oggetto di critiche analoghe a quelle condotte sulla direzione dell'Unione dei letterati, e la cosa è lontana dal sorprendere se si pensa alle polemiche sollevate tre mesi fa dall'esposizione manovota del Monneggio. Nel settore cinematografico una novità viene ufficialmente annunciata la formazione di un Comitato di Stato per la cinematografia che, sino ad ora, era soltanto uno dei settori di attività del Ministero della cultura. Ciò potrebbe preannunciare, forse, altre riforme in quel ministero diretto, come è noto, da Ekaterina Furtzeva.

Presidente del nuovo Comitato statale per la cinematografia col titolo di ministro è stato nominato A. V. Romanov, che occupa la carica di primo presidente responsabile della Commissione ideologica del Comitato centrale, diretta dal segretario del PCUS Ilciov.

Augusto Pancaldi

Culti pagani a Liverpool

Una giovane donna sacrificata a Tik

LIVERPOOL, 23. Nella civiltissima regione di Liverpool, è stata sacrificata una vittima umana al dio Tik, una feroce e mostruosa divinità orientale. Dopo lunghe indagini, la polizia ha infatti accertato che la signora Maureen Dutton, di ventisei anni, è stata immolata al culto di Tik e abbattuta con ben quattro colpi di pistola alla presenza dei suoi stessi figli. L'orrendo delitto fu commesso un anno fa, ma soltanto da pochi giorni gli investigatori hanno potuto provare che gli assassini della sventurata donna sono seguaci del dio

polinesiano, cui il sacrificio di vittime umane è sacro. La Dutton stessa era seguace di quel culto: in casa sua la polizia ha infatti rinvenuto una statuetta di legno, simulacro di Tik.

E' risultato inoltre che nella sola Liverpool i fedeli del mostruoso Tik sono più di trecento. I loro riti consistono appunto in sacrifici e in orge tipicamente pagani. E' probabile che il primo culto orientale, che perfino nelle terre di origine ha ormai scarsa fortuna, sia passato in Inghilterra attraverso gli scambi marittimi e che proprio a Liverpool, porto cosmopolita, ne sia diventata la città guida.

Il fascismo greco sotto accusa a Parigi

Victor Hugo proibito ai soldati

Ovazione per l'eroe dell'Acropoli - Mostruosi esempi di persecuzione - Sessantamila esiliati

Dal nostro inviato

PARIGI, 23. Una sala colma ed entusiasta — oltre ai delegati alla conferenza per l'amnistia generale in Grecia, erano presenti numerosi invitati che non si sono lasciati scoraggiare dalla neve — ha tributato commosse accoglienze all'uomo che nel '42 strappò la bandiera nazista dall'Acropoli, Manolis Glezos, appena uscito dalle carceri di Karamanlis, dopo cinque anni di prigionia. Glezos ha parlato salutato nella sua persona tutti i combattenti antifascisti greci e il popolo ellenico che ha pagato con la morte di oltre 500 mila persone, su una popolazione di appena sette milioni di abitanti, il suo attaccamento alla libertà.

La conferenza ha smascherato quella che ad Atene ormai tutti chiamano la «beffa di luglio», di Karamanlis. Di questo clamoroso episodio si è particolarmente occupato il delegato italiano Ferrucci, magistrato della Corte dei Conti, il quale ha fornito una messe eccezionale di particolari raccolti direttamente in loco nel corso di un soggiorno in Grecia. Nel luglio scorso, il governo Karamanlis, per la fine della legislazione eccezionale istituita durante la guerra civile, ma mantenuta in vigore in tutti questi anni nonostante che, sino al 1949, l'alto comando militare greco avesse annunciato la fine della «ribellione».

Era un primo successo della azione di denuncia della opinione pubblica internazionale. Senonché il governo greco promulgò contemporaneamente una serie di disposizioni che non solo mantenevano in vita le vecchie, ma, per certi aspetti, le aggravavano. Mentre tutti gli ex collaborazionisti con i tedeschi sono stati liberati, i detenuti comuni vengono carcerati dopo dieci anni di carcere, gli ex resistenti sono tuttora in galera anche se hanno scontato da 10 a 15 anni di detenzione. Viene conservato l'istituto della deportazione amministrativa, ribadita la messa all'indice del partito comunista e di altre organizzazioni, e aggravata la repressione: è colpevole chi propaga le idee e le concezioni dei partiti illegali. Costituisce delitto non aver fatto sapere se le sue idee sul disarmo, ad esempio, o sulle basi straniere, coincidono con quelle del partito comunista che egli ignora, e, pertanto, se egli è passibile di arresto. Un articolo di legge riprende il sistema dei «certificati di deaena» indispensabili per trovare un lavoro. Basta la testimonianza di un semplice funzionario di polizia perché il certificato venga ritirato.

Contro questo arbitrio c'è una sola possibilità di ricorso: pubblicare a proprie spese sulla stampa una inserzione nella quale l'interessato affermi di avere cambiato opinione. E' sempre valida la legge in base alla quale oltre 60 mila emigrati politici greci sono stati privati del loro diritto di voto. Non meno grave è la disposizione relativa all'esercizio della libertà di stampa e di informazione. Ferrucci ha denunciato un episodio grottesco: lo Stato Maggiore greco ha emesso una circolare che proibisce ai soldati di leggere non soltanto i poeti e gli scrittori antisocialisti moderni, ma persino Victor Hugo e Renan. Infine, le pensioni di guerra. Un solo esempio: «La vedova E. Galtauu dice la sentenza del tribunale che il marito fu ucciso il 3 agosto 1942, non potrà percepire la pensione perché il marito è morto per colpa sua». E' sempre deteneva armi pur conoscendo le disposizioni emesse dalle autorità di occupazione. Come ha detto il deputato inglese Pavitt, se il deputato inglese deteneva armi, non c'è stata dittatura completa, che negli ogni libertà, essa tuttavia è una democrazia sui generis, nella quale ogni individuo è libero in linea di principio, ma è fatto non ha alcuna libertà reale.

I lavori della conferenza si concluderanno domani. Oggi sono pervenuti alla presidenza numerosi telegrammi di adesione fra i quali quelli dell'on. Ferruccio Parri, di De Sica, Zamboni e Cuttuso. Nella tarda mattinata sono giunti a Parigi per partecipare ai lavori anche il redattore capo e due giornalisti della rivista democratica Politica.

Dante Gobbi

Un bianco e una zulu accusati d'immoralità

Non colpevoli perchè troppo vecchi

DURBAN (Sud Africa) 23. Un giudice sudafricano, naturalmente bianco, ha sospeso oggi un processo contro due persone accusate di violazione della «legge sull'immoralità», che punisce con pene sino a sette anni di reclusione coloro che si ranno «colpevoli» di relazioni sessuali con individui appartenenti a razza diversa. Il caso che ha indotto il giudice a trattenerne i fulmini della legge segregazionista è rivelatore di tutto un incredibile sistema di discriminazione e di opposizione.

Un bianco e una negra zulu, che convivono da 25 anni e hanno procreato sei figli, erano stati denunciati per «aver contravenuto alla legge sulla immoralità nella loro abitazione in data 1. marzo 1963».

«Siamo troppo vecchi», ha spiegato al giudice il bianco, Alfred Delange, che ha settant'anni. Egli ha precisato di non avere avuto rapporti sessuali con la donna da sette anni, da quando, cioè, nacque il loro ultimo figlio.

La donna, Dora Benghu, si era invece dichiarata colpevole al momento dell'accusa. Quando il giudice le ha chiesto perché non avesse fatto, ha risposto: «Credo che bastasse semplicemente stare nella stessa casa di un bianco per violare la legge sulla immoralità».

CITTA' DEL GUATEMALA, 23.

Il dittatore del Guatemala Ydigoras Fuentes ha annunciato questa sera che il governo ha soffocato un tentativo insurrezionale verificatosi ieri nel nord del paese. Gli insorti avevano tagliato le comunicazioni telefoniche fra Puerto Barrios e il resto del paese. «La situazione nella capitale è tesa, in quanto è stata annunciata una manifestazione degli anticomunisti contro il candidato alle elezioni presidenziali Juan José Arevalo, un ex presidente, che ritornerà sabato prossimo in Guatemala dall'esilio in Messico».

Bonn

Attacco al cinema italiano

L'unione delle industrie cinematografiche tedesche, con sede a Wiesbaden, ha lanciato oggi un nuovo, velenoso attacco contro il cinema italiano, definendo «estremamente unilaterali» i film italiani dedicati alle vicende dell'ultima guerra e in particolare alla Resistenza. L'unione ha affermato che circa trenta pellicole provenienti dall'Italia sono caratterizzate da impostazioni antigermaniche e ha posto in rilievo — in tono ricattatorio — che la Repubblica federale è la maggiore importatrice di film italiani.



non potevi scegliere meglio!

TELEFUNKEN

SERIE DELUXE capacità litri 130-150-170 210-240 sbrinatori automatico chiusura magnetica apertura a pedale

A richiesta viene fornito un piano in plastica resistente da applicare sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

partecipate al quadrifoglio d'oro prossima estrazione 7 maggio vincite per 100 MILIONI In gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.). Voi acquistate e la Telefunken paga! Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

Trigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale



Una lettera di CARLO LEVI

L'ARTE E LA LIBERTA'

Caro Alicata,

La discussione che si è recentemente svolta a Mosca fra artisti e scrittori sovietici e dirigenti di partito e di governo, e che è culminata nel discorso di Nikita Krusciov, intitolato «L'alto livello ideale e artistico sono la grande forza della letteratura e dell'arte sovietica», ha toccato una infinità di problemi e ha indicato degli indirizzi e delle soluzioni a cui credo si debba dare, anche da noi, attenzione e risposta. Credo sia necessario e utile iniziare qui un dibattito che cerchi, con assoluta chiarezza e libertà, di esaminare a fondo quei problemi, o almeno quelli di essi che in qualche modo ci toccano e ci riguardano direttamente. Io lascerei da parte, naturalmente, le questioni troppo generiche e ovvie, e quelle generali di estetica a cui una tradizione filosofica secolare, marxista e non marxista, ha dato contributi profondi di analisi e di ricerche che è inutile rimettere in discussione qui, perché fanno parte degli elementi comuni della cultura. E ancora potremmo lasciare da parte, almeno per ora, quello che riguarda specificamente certe questioni dell'arte figurativa nell'Unione Sovietica, sia perché non possiamo essere completamente informati, sia perché essa segue una sua storia particolare che l'ha tenuta, ben prima della Rivoluzione d'Ottobre, per secoli, in uno stato di isolamento e di immobilità (a differenza di quanto riguarda la poesia e la narrativa, che hanno raggiunto così spesso alti valori universali) e di scarsi contatti fecondi con la pittura di altri paesi. Cerchiamo infine di non fermarci a questioni di terminologia: quelle che rendono assai spesso difficile un discorso teorico che non si fonda sui fatti e sui testi, come abbiamo molte volte direttamente constatato. Il termine stesso di «cultura» prende un diverso significato in italiano e in russo, e così quello di «umanesimo». Non intendiamo per «realismo» tutt'altra cosa di quanto non si intenda in Russia, e molte delle opere che vengono definite «astratte» o «formaliste» non appaiono a noi, secondo la nostra esperienza dell'astrattismo e del formalismo, né astratte né formaliste (per esempio, i quadri del pittore Andronov, criticati come tali, non sono affatto formalisti, e appaiono innocenti come i dipinti di un pittore realista di un villaggio ceccaniano). Ma al di là delle terminologie resta la realtà con le sue antinomie e le sue contraddizioni, e il suo svolgersi e verificarsi continuo, restano problemi fondamentali che devono essere storicamente analizzati e risolti: il principio dell'arte come liberazione del rapporto dell'individuo con la società e con lo Stato, quelli dei diversi modi di direzione culturale in una struttura borghese o in una socialista; quelli dei rapporti fra arte e ideologia, o, se l'arte faccia parte dell'ideologia, quale sia il carattere e la natura di questa parte: non certamente di semplice strumento di propaganda ideologica, che negherebbe contraddittoriamente il suo rapporto con la società, riducendolo a un soggetto o mezzo passivo (e a questo proposito sarebbe opportuno ricordare anche il saggio di Stalin sulla linguistica). Questi problemi, ed altri, vanno ampiamente dibattuti, e mi propongo di farlo io stesso nei prossimi giorni.

da molti anni meditato e scritto. Per questo il saggio del '42 era intitolato «Paura della pittura» (e fu pubblicato, allora, in un numero unico di «Prospettive», a cura di Renato Guttuso, che dal mio saggio prese il titolo). Te lo trascrivo qui:

(1° luglio 1942)

Caro diverso di grida, di lamenti, di voci oscure e di violenza; paese straniero abitato di mostri, di immagini di spavento e di mistero; tempo senza felicità e senza speranza, pieno di difese; viscere sanguinolente di un mondo ignoto spalanca a un sole nemico; e tutto ciò non fuori, non lontano, ma nello specchio stesso dell'anima, contemplazione di un Narciso angosciato dell'acqua della nascita — o pittura del nostro secolo, anticipatrice dei tempi, finita coi tempi maturi, chi pensa su di te potrà forse usare il discorso matematico o l'epigramma o il fenebre elogio, o non piuttosto limitarsi a riguardarti, onda, perigliosa, se crede d'essere riuscito a una qualunque futura riva? Ma in ogni modo, e per qualsiasi atteggiamento dello spirito, l'occhio cadrà nel profondo, ai limiti dell'umano, nei luoghi della più spenta miseria e del più giganteggiante orgoglio — più giù, nelle tenebre elementari della Paura di esistere.

sato ogni rapporto, quale prospettiva ideale potrà legare le cose? Esse sono identiche di impenetrabilità. Ogni prospettiva diventerà un vuoto schema o un nonsenso. E se il cielo si fa vuoto e nero ai nostri occhi, la luce sarà estranea come un oggetto

La lumière en relief sur les ciels qui n'est plus le miroir du soleil. E l'ombra non sarà più modello cavo delle forme viventi, né dram-

ma e sempre ripetuto, descrivendo in modo infiniti gli aspetti infiniti di un mondo divenuto mostruoso, circunnavigando l'isola cristallina delle cose pietificate, battendo invano a tutte le porte dell'universo vietato, se alcuna risponda con suono terreno, illuminando con feroce tutti gli angoli bui, frugando in tutti i luoghi e in tutti i tempi e tuttavia pieno d'umanità in questo sforzo disperato e destinato a priori alla rovina. Guerriero eroico di un mondo soltanto eroico, ma poeta per la disperazione ostinata ad uscire di sé. Ma in questo continuo tentativo di attingere una realtà impossibile, per sola magia di volontà, ogni figura, nella più infinita diversità di aspetti, è identica a tutte le altre, poiché il volere ha un solo senso: un senso semplice. Ogni quadro è un grido, un urto contro invisibili mura fatate; e il grido è un punto senza dimensioni. Tutto è uno, perché non si dà un due dove non è possibile una relazione. Dove è l'eroe non è l'Eros. Gli infiniti aspetti del mondo si cristallizzano negli idoli mostruosi e sostanzialmente identici di infiniti Dei inesistenti.

Questa continua creazione di idoli è insieme un tentativo di liberazione magica: l'immagine dovrebbe liberarsi dal Dio, o almeno dalla solitudine; popolando il vuoto del mondo, dando forma alle cose ambigue, liberandoci dal terrore dell'informe e dell'incerto. Portiamo alla coscienza i complessi, se abbiamo paura del buio: ma se non siamo liberi, nessuna luce di coscienza ci libererà; anche il razionalistico surrealismo è uno sforzo destinato a fallire. Estranei al mondo, ci rifiugiamo nei sogni, come sola cosa reale; ma i sogni ci riflettono una immagine altrettanto estranea, come siamo noi a noi stessi.

Non è questo, per quanto lo ho esperienza, il caso dell'Unione Sovietica, dove esiste un forte, entusiastico lavoro di creazione per i giovani, che cercano, sia pure in modo spesso iniziale e confuso, strade nuove, e che, se talvolta si volgono anche a contenuti estranei, lo fanno, anche senza rendersene chiaramente conto, nell'interno della propria ideologia, per quella necessità di consumazione dialettica degli aspetti del «posto ideologico» che solo può portare, come in Brecht, al suo rigetto totale, e a liberarsi dell'ingombro dei suoi residui.

Il problema di un'arte della solitudine e della dissoluzione è troppo grave e profondo e radicale perché possa essere affrontato senza chiarezza. Non può essere affrontato in nome del concetto equivoco e ambiguo di esistenza che lo stesso concetto su cui quest'arte che nega se stessa si è formata. Non può essere preso come criterio di giudizio quello che viene supposto essere il gusto popolare; quello, che oggi, in un certo momento storico, si suppone piaccia al popolo. Il popolo è l'origine della lingua e dell'arte, il loro creatore, dal popolo esse nascono e ne determinano il movimento, e il futuro ne esprimono la natura e l'umanità condizionale e la capacità eterna di creatività. Al contrario, quello che in un certo momento «piace» al popolo, che diventa cioè abitudine, folklore, arte popolare immobilità nel tempo, non è che il residuo di una cultura precedente, volgarizzata e stereotipata, residuo che in certi momenti può rappresentare, per una classe subalterna che abbia conquistato il potere, un elemento nuovo di uso, una conquista, ma che non è che una conquista pratica, una persistenza di una cultura superata. Il gufo di alabastro di Kiev che mi commuoveva per il suo valore di conquista esistenziale, di sicurezza psicologica, di coraggio e di futuro, vero le proprie radici, di manifestare il «cuore antico» che fa reale il futuro e giusta la rivoluzione, non poteva essere scambiato per un frutto nuovo di una società nuova.

La paura della pittura

La paura dell'uomo, cioè la paura della pittura, è il senso della pittura contemporanea. Per sfuggire alla propria natura di uomini, quale sfoggio di ingegni e di eroismi; per sfuggire alla pittura, quali meravigliosi sforzi! Mai forse si sono viste opere così ingegnose, tecniche così raffinate, ricerche così approfondite, tentativi così titanici. Non sono così le imitazioni, là dove pur esistendo la crisi, essa non era profondamente sinceramente sentita, ma accolta come una moda o un imperativo formale, e si ritenevano punti di arrivo pittorici quelli che volta a volta, in pittori di formazione e tradizione diversa erano le espressioni molteplici e equivalenti di una angosciosa impossibilità; o là dove ci si nascondeva per non vedere, e si ripetevano i vecchi modi della pittura, per timore della nuova e del nulla. Qui era paura della pittura in un senso più primitivo: mancanza cioè di coraggio, fedeltà a una eterna accademica.

... et des mains trop fidèles pour depeupler un monde dont [je suis absent.

Questo mondo vuoto, e che si aveva orrore di lasciar vuoto, non si popolava dunque di mostri eroici, ma di figure e di forme tradizionali, di fantasmi di un tempo, di un classicismo o con l'ironia, e accogliendo, di quella tragedia, soltanto gli schemi, come arcaici travestimenti. Ma la crisi non si cela con l'ecclitismo né volgendosi indietro.

Picasso, e gli altri, hanno creato le immagini della desolazione contemporanea, le immagini della Paura; e, senza timore del loro aspetto, ci hanno dato le forme misteriose e trascendenti Dei del nostro tempo. Un'arte barbara e religiosa né è nata, senza possibilità di sviluppo se non monotono: altre generazioni non sono venute. I domani non si prepara con i penelli, ma nel cuore degli uomini; e gli uomini, che hanno seguito i loro Dei al fondo dell'inferno, anelano di tornare alla luce, e di germogliare, come un seme sotterrato. Dal sommo della Paura nasce una speranza, un lume di consenso dell'uomo e delle cose. Muoiono gli Dei, si ricrea la persona umana. Possano la morte e la notte riolgere il destino? La guerra dell'uomo con sé stesso è finita, se davvero l'arte ci indica il futuro, e se possiamo leggerlo sul viso e nei gesti degli uomini. E forse è nato chi prepara nei quadri, l'annuncio della fine della separazione, l'amoroso sorgere di una pittura senza terrore.

Questo saggio era stato scritto più di vent'anni fa, in un momento che pareva quello di una crisi finale di una civiltà e l'inizio di un'altra e nuova. Quello che è avvenuto nell'arte occidentale nei decenni seguenti ha continuato e aggravato, e portato fino alle estreme conseguenze, la crisi, perpetuando in una condizione di sempre maggiore e totale dissociazione, fino alla completa negazione della possibilità stessa dell'espressione. E' evidente che questa condizione disumana deriva da una struttura del tutto alienante della so-

cietà, né è uno dei sintomi più evidenti e rivelatori. Ed è perciò naturale che un'arte di questo genere sia contraddittoria sia con la libertà dell'uomo, sia con la struttura liberatrice e umanistica di una società socialista, dove non potrebbe manifestarsi se non come un fatto marginale trascurabile. Che se invece essa non fosse marginale, avrebbe il valore di coscienza critica, di segno rivelatore di residui non risolti, o di deficienze strutturali, utile e necessaria indicazione per portarvi, in altri campi, rimedio.

Non è questo, per quanto lo ho esperienza, il caso dell'Unione Sovietica, dove esiste un forte, entusiastico lavoro di creazione per i giovani, che cercano, sia pure in modo spesso iniziale e confuso, strade nuove, e che, se talvolta si volgono anche a contenuti estranei, lo fanno, anche senza rendersene chiaramente conto, nell'interno della propria ideologia, per quella necessità di consumazione dialettica degli aspetti del «posto ideologico» che solo può portare, come in Brecht, al suo rigetto totale, e a liberarsi dell'ingombro dei suoi residui.

Il problema di un'arte della solitudine e della dissoluzione è troppo grave e profondo e radicale perché possa essere affrontato senza chiarezza. Non può essere affrontato in nome del concetto equivoco e ambiguo di esistenza che lo stesso concetto su cui quest'arte che nega se stessa si è formata. Non può essere preso come criterio di giudizio quello che viene supposto essere il gusto popolare; quello, che oggi, in un certo momento storico, si suppone piaccia al popolo. Il popolo è l'origine della lingua e dell'arte, il loro creatore, dal popolo esse nascono e ne determinano il movimento, e il futuro ne esprimono la natura e l'umanità condizionale e la capacità eterna di creatività. Al contrario, quello che in un certo momento «piace» al popolo, che diventa cioè abitudine, folklore, arte popolare immobilità nel tempo, non è che il residuo di una cultura precedente, volgarizzata e stereotipata, residuo che in certi momenti può rappresentare, per una classe subalterna che abbia conquistato il potere, un elemento nuovo di uso, una conquista, ma che non è che una conquista pratica, una persistenza di una cultura superata. Il gufo di alabastro di Kiev che mi commuoveva per il suo valore di conquista esistenziale, di sicurezza psicologica, di coraggio e di futuro, vero le proprie radici, di manifestare il «cuore antico» che fa reale il futuro e giusta la rivoluzione, non poteva essere scambiato per un frutto nuovo di una società nuova.

Il coraggio della pazienza

Di fronte alla tragedia di un mondo che si dissolve, e tuttavia resiste e cerca di salvarsi, è necessaria la fiducia nei valori nuovi, nelle attuali possibilità del futuro. La fiducia non permette la paura del contagio e della corruzione, e l'autorepressione che nasce da questo timore. E' necessario invece piuttosto il coraggio della pazienza, dell'attesa delle forme e delle parole nuove che devono nascere, se non sono ancora nate. Dicevo nel 1942 che il futuro non si prepara coi penelli, ma nel cuore degli uomini e nell'azione. Era un tempo in cui pareva che soltanto nell'azione, nella pratica creatrice e nel silenzio dell'arte, si trovassero le premesse dell'arte di domani. Questo tempo non è forse finito? Comunque, a questa tragedia della disgregazione dell'uomo, che si narra nei quadri ma nasce da una condizione umana in ogni campo disgregata, si opponeva vigiliamente, e si opponeva, l'arte creatrice, fuori del campo della pittura, il silenzio coraggioso della rivoluzione, il duro cammino di un mondo nuovo, che si forma nei fatti prima di trovare la sua forma espressiva. Ma non le si oppongono, perché sarebbe vano e antistorico, vuoti stereotipi accademici. Alla morte ribollente e disperata, alla perdita della forma e dell'esistenza, non si oppone un'altra morte imballata, una forma inesplicita, senza esistenza, ridotta a rito o a folklore. Si può opporre il silenzio provvisorio dell'arte nel mondo, quel silenzio che noi onoriamo, non parole che la storia ha reso vuote. Due mondi si affrontano, di cui uno ha parlato troppo e non sa più dire, l'altro a merce, a cosa, a gesto e a grido; e l'altro è nato e cresce, ma non ha ancora veramente incominciato a parlare. Quello che dice, che forse senza saperlo già dice, non può nascere dai vecchi residui o dal timore della esperienza. Può nascere soltanto nel futuro del suo cuore antico, dal coraggio e dalla fantasia della libertà.

Carlo Levi

Quando non esistono passioni

Poiché la pittura contemporanea, che ha inizio con la molteplicità ceccaniana, che splende di disperata energia con Picasso, e che si spagña caduta la sua Capitale, con il realizzarsi nei fatti dei suoi vicini, è stata lo specchio di un deterioro della crisi del mondo e dell'uomo, l'oracolo, misterioso nella sua semplice chiarezza, di un pericolo mortale. Il senso dell'esistenza come creazione, dell'identità dell'uomo col mondo, di ogni relazione come atto d'amore, fa, di ogni segno, pittura. La libertà crea e sopprime le passioni umane: la pittura è come un albero turgido di succhi, ricca di una pienezza felice dove soltanto vi è posto, senza contraddizione, anche per il dolore e l'angoscia e la morte. L'individuo è opera d'arte; luogo di tutti i possibili rapporti; non ha dunque limiti se non infiniti. Ma per l'individuo limitato, e perciò incapace e timoroso di esistere e di libertà, non esistono passioni, e il mondo diventa estraneo: è, veramente, come dice il poeta

Un monde dont je suis absent. Costretti a vivere, ad accettare la vita in un mondo da cui si è assenti, assenti dunque e estranei a noi stessi, avvolti nella solitudine, nessuna passione ci è consentita se non il terrore. Il terrore fondamentale e primordiale, la paura del mondo, della vita, della libertà, dell'uomo, la Paura della pittura. Il mondo, vuoto di noi, si riempie, per noi, di mostri; e l'uomo stesso diventa un mostro a se stesso, poiché egli è assente da sé. La parola, amore delle idee e delle cose, non può più legare quello che è irrimediabilmente scisso, ma soltanto ricercare, fatta simbolica, difesa e certezza. La pittura non è più espressione creatrice, ma magia, strumento di impossibile salute. La paura del deserto dell'anima desolata è il senso della pittura contemporanea: i suoi oggetti, non uomini e cose orientati, ma idoli.

L'uomo non consente col mondo né con se stesso: i modi della pittura, che non sono quelli di una qualunque tradizione scolastica, ma il consenso delle cose e dell'artefice, non hanno più valore. Ces-



Carlo Levi

ma di passione, né materna femminile carezza, ma oscurità dove nascondere il nostro terrore. Et l'ombre me defend de moi [ombre peureuse.

E il colore si staccherà dalle forme, e ognuno degli indissolubili elementi dell'espressione pittorica si isolerà e perderà i legami con gli altri, e diventerà esso stesso oggetto di incomprendibile spavento; e la ragione farà strada separata dal senso; e i passaggi dall'uno all'altro momento diventeranno meccanici, o simbolici, per gli uomini, ombre spaventate, il mondo da cui sono assenti perde ogni concretezza, cioè ogni connessione simpatica, e diventa un mondo d'ombra e di spavento, un mondo senza relazione, un mondo astratto. L'arte astratta è l'arte dell'individuo astratto, l'arte della massa. Sia che ci si butti a un astratto obbiettivismo, sia a un astratto intellettualismo, per la pittura moderna, come per il Re Mida, tutto diventa oro.

Il terrore della libertà ci fa estranei al mondo, e lo popolo di mostri. Se l'individuo creatore non ha limiti fissi, le ombre peureuses cercano invece nei limiti la sola possibile difesa della sconfinata solitudine; e adorano ogni limite, sola certezza a chi è privo di ogni sostegno. E la pittura che nasce da questo mondo è un tentativo di salvezza, rassegnata o ribelle, se essa ci mostra

Les géographies solennelles des [limites humaines.

Tale è Picasso, tentativo gigantesco (letteralmente, del tempo non degli uomini, dei Giganti) e gigantescamente impossibile, di uscire dai limiti disumani della astrazione, di rompere l'incanto con la violenza, per ritrovo; e dei limiti umani. Tentativo sempre fallito

Il punto di fondo

La lettera di Carlo Levi è complessa, ed anche difficile per i lettori non specializzati, ma mi sembra abbia il merito — tagliando corto alle interpretazioni interessatissime — di sottolineare come il punto di partenza del dibattito culturale oggi in corso in Unione Sovietica, che non è certo un caso abbia preso le mosse dalle arti figurative, sia un punto di partenza non fittizio, o arbitrario, o imposto dall'esterno e per un improvviso capriccio dalla cosiddetta «autorità politica» agli artisti, ma che al contrario si riporta a problemi intorno ai quali anche la cultura progressiva dell'Occidente, e in particolare la cultura figurativa, si travaglia da tempo e ai quali anche da noi appare oggi sempre più urgente e necessario dare un contributo consistente di risposte positive anche al livello teorico.

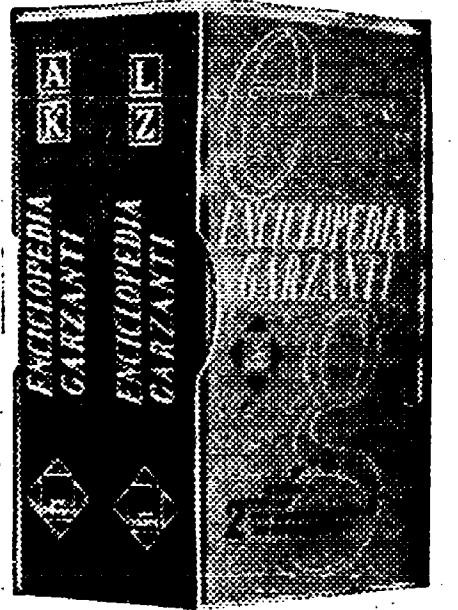
Riconoscere questa attualità è, vorrei dire, inevitabile del dibattito culturale in corso in Unione Sovietica nel momento in cui questo paese arriva ad una fase nuova e decisiva del suo sviluppo, non si significa però affatto, naturalmente, accettare per buone e persuasive le indicazioni eccessivamente semplificatrici, che da quel dibattito sembra si voglia «far scaturire», circa quella che pure è, e si chiama «crisi» della cultura contemporanea, e in particolare «crisi» della cultura figurativa contemporanea, e circa i rapporti con questa «crisi», e con questa cultura, di quanto si muovono con la volontà di superarla. Non certo accettando per buoni ogni «sperimentalismo», ma ugualmente non credendo che a questa «crisi» si possa contrapporre, come soluzione, la difesa o addirittura «restaurazione» di vecchi valori e di vecchie forme.

In verità, il compito che oggi si pone alle forze culturali progressivo — ed è compito immane — è quello di trarre dalla propria vocazione rivoluzionaria, e dalla propria ispirazione marxista e socialista, la forza di «inventare» una nuova civiltà artistica e in particolare, per stare al discorso di Levi, una nuova civiltà figurativa.

Questa nuova civiltà culturale nessuna può però presumere che possa o debba uscire all'improvviso tutta armata e «intatta» dal seno del movimento rivoluzionario come Mittera dal cervello di Giove. Si tratta, al contrario, di un «parto» estremamente complesso, destinato ad avvenire sul terreno d'una costante e aperta ricerca, ed è in fondo la coscienza di tale complessità del problema, in noi particolarmente viva — oltre che l'insegnamento che dalla cultura marxista italiana (da Antonio Labriola a Antonio Gramsci) particolarmente ci viene intorno al modo di concepire e affrontare i rapporti arte-ideologia, arte-società, politica-cultura — è, dicevo, la coscienza di tale complessità del problema che ha fatto da tempo approdare noi comunisti italiani a conclusioni irrinunciabili circa i modi e le forme in cui si deve esprimere il ruolo dirigente del Partito nella lotta culturale. «Il Partito — dicono le tesi del nostro X Congresso — compie scelte precise anche in fatto di politica culturale, lottando per lo sviluppo democratico e socialista delle istituzioni statali e civili che presiedono alla vita culturale. Il partito rifiuta atteggiamenti di neutralità di fronte ai problemi della ideologia e della cultura. Il partito appoggia, in sede di politica culturale, le correnti di pensiero, le manifestazioni della scienza e dell'arte che concorrono a una soluzione democratica e socialista dei problemi della nostra società. Anzi, la politica del partito, in generale, è una delle condizioni fondamentali dello sviluppo della cultura e dei suoi orientamenti. Ma se il partito può sollecitare e organizzare intorno a sé le forze della cultura che affrontano in modo progressivo i problemi che derivano dalla vita della società, ne raccoglie e ne esalta i risultati e li difende e lotta per farli avanzare, non ad esso spetta proporre soluzioni dei problemi della ricerca scientifica e artistica a proposito della validità scientifica o artistica di questa o quella soluzione. «Il carattere di partito della creazione culturale non può essere inteso in senso meccanico, come subordinazione agli obiettivi politici immediati del partito, ma come capacità di impegno di fronte ai problemi della società, di un impegno guidato dalla assimilazione del punto di vista della classe operaia, del marxismo. Esso non può essere imposto, ma deve scaturire dalla maturazione ideologica dei produttori di cultura, deve essere conquistato passo passo; e il partito deve sollecitare questo maturarsi per mezzo della sua direzione politica generale, e per mezzo della sua politica culturale aiutando e organizzando il dibattito, il confronto delle esperienze e delle idee, elevando la capacità critica». Questo desideravamo dire subito all'amico Carlo Levi, non certo per chiudere il dibattito che egli propone, ma per indicare qual è il punto di fondo e di prospettiva sul quale a mio avviso tale dibattito dovrebbe concentrarsi — e che è quello, se si vuole, del «destino» della cultura e dell'arte contemporanea quale lo vedono oggi le forze progressive di tutto il mondo, senza indugiare su problemi sui quali, ripeto, almeno non noi comunisti italiani, ogni discussione appare davvero superflua.

Gli uomini di cultura e le elezioni 1963. Leggete nei prossimi giorni le interviste con Giancarlo DE CARLO e Cesare ZAVATTINI.

Enciclopedia Garzanti per tutti è uscita l'edizione '63



due volumi, 1.500 pagine 52.000 voci, 3.000 illustrazioni 164 cartine geografiche 5 supplementi inseriti nel testo

in un solido ed elegante astuccio trasparente

l'opera completa costa 2.500 Lire

aumentata e aggiornata fino al marzo 1963

è un'enciclopedia economica ma non è una piccola enciclopedia

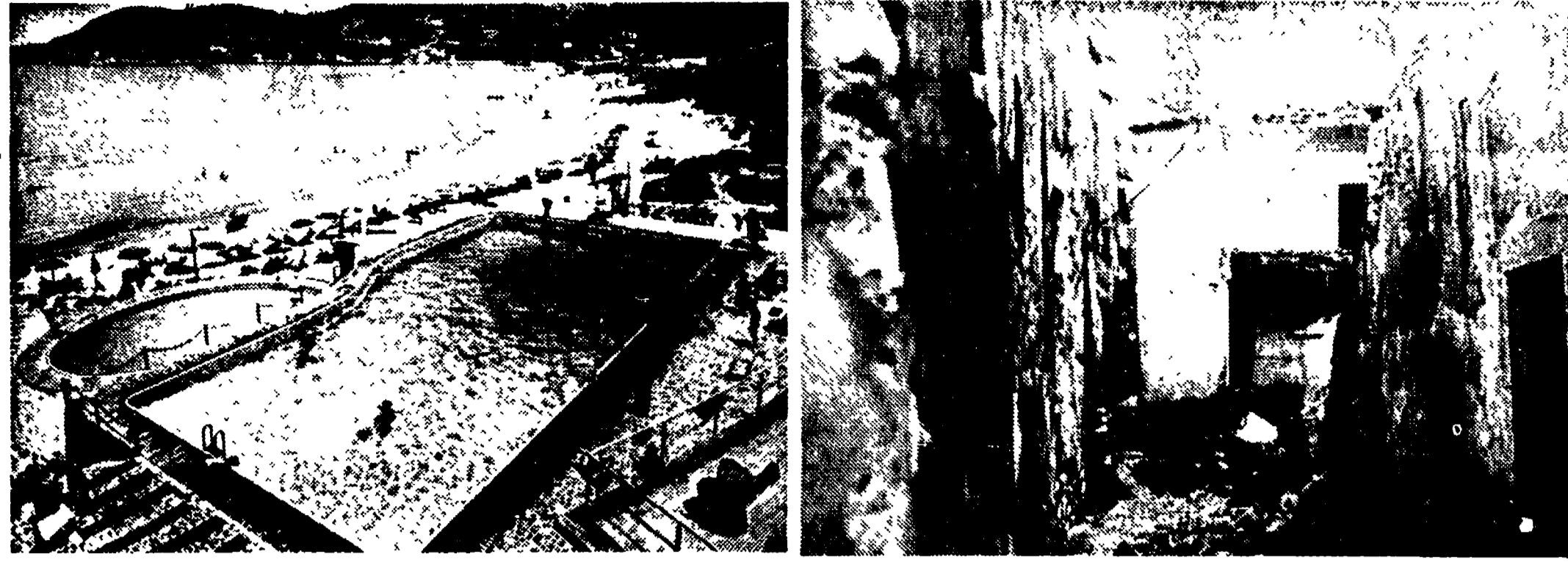
in due volumi vi dà il contenuto di dieci volumi confrontatela ve ne convincerete

della 1ª edizione, in meno di un anno, sono state

vendute 200.000 copie

UN MARCHIO DI QUALITÀ NEI SOLI NEGROZI A. VITTADELLO. Includes illustration of a man holding a large sheet of paper.

Un'isola dell'arcipelago toscano amministrata dalla DC



Miliardi e rovine nell'«oasi» elbana

I giovani fuggono - Nel clima di sfiducia si insinua il qualunquismo - Tasse iperboliche e nessun lavoro pubblico - La storia del centro sinistra a Portoferraio - La lotta del PCI per trasformazioni di fondo nella contraddittoria realtà economico-sociale dell'Elba

Dal nostro inviato PORTOFERRAIO, 23. Gli elbani non possono avere più fiducia nei partiti... «cosa verranno a raccontarci gli imbonitori di piazza in questa campagna elettorale?...»

Il ragioni, mentre devono abbandonare le case pericolanti, camminare nel fango e fra le pietre sconnesse, a quegli stessi lavoratori (che dopo otto-nove ore di miniera riescono a portare a casa 47-50 mila lire al mese) viene imposto di pagare ogni anno fino a 14-15 mila lire soltanto di tassa di famiglia.

«Ultimatum» Da quel momento iniziò la pressione del nostro partito, perché le enunciazioni programmatiche non rimanessero tali. Ed alla fine anche i socialisti — sotto la spinta del malcontento che stava crescendo nel comune — dovettero rompere gli indugi e dare il loro «ultimatum» alla DC, denunciandone le inadempienze.

L'on. Lucchesi ed i suoi uomini tentarono ancora di resistere, arrivando a minacciare un nuovo ricorso al commissario prefettizio. Ma la manovra ricattatoria fu sventata dalla pronta reazione dei comunisti e dell'opinione pubblica in generale.

Proletaria; è stata allargata la rappresentanza democratica, con la partecipazione del PCI, negli Enti minori; è stato approvato un voto per la gestione diretta dei trasporti marittimi; è formata una commissione per la raccolta dei dati necessari. Neppure questa volta, però, la DC ha voluto rinunciare alla sua doppiezza e mentre riaffermava la volontà di municipalizzare i servizi pubblici, chiedeva l'ottenimento di un colpo di maggioranza) la proroga di un anno della concessione all'INGC per la riscossione delle imposte di consumo.

Disagio Disagio che si concretizza nella fuga costante dei giovani — ed anche dei non più giovani — per la mancanza di una qualsiasi prospettiva, per la crisi sempre più grave dell'agricoltura, per la impossibilità — per chi lavora — di un impiego razionale del tempo libero, specialmente nei lunghi mesi invernali.

Del resto la politica democristiana all'Elba riunisce in sé — evidenziandoli — tutti i peggiori aspetti che la caratterizzano a livello nazionale: sete di potere (governare sette comuni su otto e nell'ottavo — dopo essere stata battuta da una «lista cittadina» che raccoglieva tutti i partiti di sinistra e indipendenti — è riuscita, con pressioni e ricatti, a provocare una crisi, per imporre un commissario prefettizio); lotta intestina e clientelismo attorno al «notabile» onorevoli; anticomunismo preconcetto «tipo Scaglia»; conformismo assoluto.

Proprrio in un quadro di questo genere si è inserita la proposta dei compagni socialisti per la formazione di giunte di centrosinistra in tutti i comuni dell'isola. Già sono riusciti a costituirla a Portoferraio. E l'esperienza, che continua tutt'ora, ha avuto momenti drammatici, dimostrando l'impossibilità di governare con un partito come il democristiano.

NELLE FOTO: I due volti dell'Elba, quello turistico (a sinistra località la Biodola) e quello dei paesi dove vivono gli abitanti dell'isola (Rio Elba).

Sardegna: i limiti del «piano» della Giunta DC-PSd'A

Nuoro: nessuna prospettiva



Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23. Nel «piano» di rinascita presentato dalla Giunta DC-PSd'A la provincia di Nuoro — la più depressa e la più povera tra le province sarde — non ha alcuna prospettiva di rinnovamento economico e sociale.

Particolarmente nel settore dell'agricoltura i «programmatori» regionali non prevedono alcuna riforma seria, tranne alcuni interventi marginali. Nonostante le incentivazioni infrastrutturali — ha sostenuto il consigliere regionale comunista on. Salvatore Niot nel suo intervento in sede di dibattito generale — la stesione coltivata nella provincia di Nuoro è scesa negli ultimi dieci anni da 97 mila ettari a 78 mila, mentre le colture specializzate sono rimaste più o meno le stesse.

Emigrazione Una sola cosa è aumentata: l'emigrazione. Negli ultimi sei anni si calcola che abbiano abbandonato la provincia 36 mila persone. Questi sono i risultati della politica democristiana. La politica della Giunta si è basata sulla difesa dei monopoli e sui mutui e contributi alle aziende continentali, come è fatto con la cartiera Timavo di Arbatax, che sarà impiantata con 11 miliardi che verranno pagati dai sardi (4 a fondo perduto e 7 del Credito Industriale Sardo).

per la Sardegna e in particolare per la provincia di Nuoro. Il primo programma esecutivo, sempre per quanto riguarda il Nuorese, per la parte degli investimenti in agricoltura, non risponde alle necessità della zona. I comunisti, appunto per garantire la progettazione e l'esecuzione delle opere di riassegnazione in agricoltura, hanno proposto la creazione di un ente di sviluppo con poteri di espropriazione e la costituzione di un «monte terra» controllato da contadini e pastori, con l'obiettivo di rompere gli attuali rapporti contrattuali di proprietà, causa prima dell'arretratezza del Nuorese e di tutte le zone agricole sarde.

Immobilità Ma è proprio qui che l'immobilità della politica democristiana ha portato alle conseguenze più gravi. E non sarebbe certo facile evitare che l'attenzione del turista venisse distolta dallo spettacolo di paesi — come Rio Elba — che stanno crollando per l'incuria, lasciando senza casa — o comunque in alloggi pericolanti, col pericolo di strapiombare con essi da un momento all'altro — decine di famiglie, e con le strade ripide a vere e proprie mulattiere. Addirittura impossibile sarebbe, poi, spiegare per qua-

Il «piano» di rinascita presentato dalla Giunta DC-PSd'A la provincia di Nuoro — la più depressa e la più povera tra le province sarde — non ha alcuna prospettiva di rinnovamento economico e sociale. Particolarmente nel settore dell'agricoltura i «programmatori» regionali non prevedono alcuna riforma seria, tranne alcuni interventi marginali. Nonostante le incentivazioni infrastrutturali — ha sostenuto il consigliere regionale comunista on. Salvatore Niot nel suo intervento in sede di dibattito generale — la stesione coltivata nella provincia di Nuoro è scesa negli ultimi dieci anni da 97 mila ettari a 78 mila, mentre le colture specializzate sono rimaste più o meno le stesse.

C'è stata una flessione anche nella utilizzazione delle provvidenze previste dalla legge regionale n. 44. Per modificare le condizioni dei pastori occorre affrontare queste due cause di fondo della crisi, altrimenti si andrà incontro ad una situazione rovinosa. Infatti, da 12 mila le

aziende del Nuorese sono scese negli ultimi anni ad appena 9 mila. Il processo è destinato ad aggravarsi perché pochissimi sono i giovani che si dedicano alla pastorizia. Dei 25 miliardi prodotti dall'agricoltura nella provincia, ben 15 sono prodotti dalla pastorizia: il che significa che se crolla questa attività, crolla tutta l'economia del Nuorese. Nel settore industriale la situazione non è certo migliore. Tutte le miniere sono in mano ai monopoli. Le miniere di antimonio di Seui, dopo l'intervento della Regione, è stata chiusa e quasi tutti gli operai sono emigrati all'estero. In circa dieci anni, la mano d'opera occupata nel settore, già scarsa, è scesa da 1000 a 400 unità.

La crisi è aggravata dal fatto che non vi sono interventi delle aziende statali, le quali in Sardegna continuano a tenersi in posizione subalterna alle aziende private del nord. Nel settore lanario lo stabilimento ALAS è in dissesto e sta per chiudere: la Regione pare addirittura intenzionata a sven- dere il macchinario. I trasporti non hanno subito alcun serio miglioramento: per esempio, non si conosce quale utilizzazione abbiano avuto gli 8 miliardi stanziati per l'am-

modernamento delle ferrovie complementari. Nel settore turistico le cose non vanno meglio. Il museo del costume è vuoto; gli alberghi ESIT, ad eccezione di quello dello Ortobene, sono in fallimento. Nel settore del commercio, il disagio è altissimo: basti pensare che i prezzi cambiati dal 1952 al 1957 sono aumentati da 800 a 32 mila (da 696 mila lire a 1 miliardo a 699 mila). È fallito anche il piano dei mattatoi.

Si sviluppa il «dialogo fra le due sponde»

La Jugoslavia parteciperà alla Fiera di Ancona

Dalla nostra redazione ANCONA, 23. La delegazione jugoslava che nel corso della settimana ha visitato vari centri di produzione marchigiani e si è più volte incontrata con pubblici amministratori ed operatori economici è partita questa mattina da Ancona diretta a Spalato, capitale della regione dalmata.

«È sperabile — ha detto il capo-delegazione Ante Zelic — che questa cordiale atmosfera instaurata nei rapporti tra i rappresentanti delle Marche e della Dalmazia porti anche a concreti contatti sul piano economico».

Livorno

Manifestano i tbc



Anche i tbc livornesi hanno effettuato una manifestazione nei giorni scorsi davanti al sanatorio di Villa Corridi innalzando cartelli nei quali si espongono le rivendicazioni della categoria, (un cartello fortemente polemico (vedi foto), recato da un partecipante alla manifestazione, definisce più di ogni altro commento lo stato d'animo di questa categoria che a giusta ragione si sente trascurata dalle autorità governative.

che è in agitazione in tutta Italia; aumento dell'assegno e miglioramento del trattamento nelle singole case di cura. Un cartello, fortemente polemico (vedi foto), recato da un partecipante alla manifestazione, definisce più di ogni altro commento lo stato d'animo di questa categoria che a giusta ragione si sente trascurata dalle autorità governative.

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI OSTETRICO - GINECOLOGO Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12. Tutti i pomeriggi: ore 15.30-18 - Tel.: amb. 28.348; abit. 23-414. (Aut. Pref. Ancona N. 11798)

Dott. V. P. GNOCCHINI SPECIALISTA MALATTIE DEL CUORE ELETTROCARDIOGRAMMA Ancona: Corso G. Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423) Amb.: ore 10.30-12.30 - Pom. app. Porto Sant'Elpidio: domenica 9-12 (Tel. 47-831) (Aut. Comune Ancona 4-6-1958)

Dott. W. PIERANGELI IMPERFEZIONI SESSUALI Spec. PELLE-VERNEREE Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22636 (Tel. abitazione 275) (Aut. Pref. Ancona 13-4-1946)

Comm. Dr. F. DE CAMELIS DISFUNZIONI SESSUALI Spec. PELLE-VERNEREE Via Ass. Università Bruxelles ex Alito ord. Univer. Bari Riceve: 9-13 16-19 Festivi 9-12 Ancona: C. Mazzini 148 - T. 22188 (Aut. Pref. Ancona 18-4-1948)

La cura dell'artrite con erbe medicinali

Visite gratuite a mutuiati e pensionati In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di decuzioni sulle cure delle malattie artrosiche e reumatiche con la fitoterapia. Le applicazioni esterne a base di impacchi vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artrosi ribelli a qualsiasi altra cura e ben tollerate da tutti, anche da persone anziane. Da circa dieci anni le cure naturali si praticano a Bologna nella Casa di Cura San Rufillo in via Toscana 174, tel. 471-874, unica sede in Emilia ove si applica la vera, originale cura fitoterapica, che nulla ha a che fare con altre imitazioni sorte dopo e che non danno i medesimi risultati. Le stesse cure si praticano in Roma, via Serpieri 9. Si rende noto che solamente presso questi ambulatori, sono stati istituiti reparti ove si praticano visite completamente gratuite e sconti sulle cure a tutti i mutuiati e pensionati che si presentano con il libretto (non occorre altro documento). Le visite si fanno tutti i giorni, per i mutuiati tutti i mercoledì e giovedì, per gli assistiti dai Comuni, giorno numerati di impegnativa del Comune stesso, specie quando necessita la cura in degenza. Le applicazioni si possono fare formando a casa tutti i giorni, oppure nei casi più gravi in degenza, e si hanno buoni risultati in tutte le forme di artriti, artrosi lombari, dell'anca, cervicali, nevralgie, sciatiche, trigemina, ernia del disco, gotta ed artriti deformanti. (Decreto 997 del 5-8-60)

I.S.O.F. IMPRESE SPEZINE ONORANZE FUNEBRI LA SPEZIA - P. Ssa VERDI, 1 Tel. 22.463 - 21.266 Consultate il MAGO o la SIBILLA di ANCONA - consultazioni di nome, carattere, avvenire, etc. Prati: cav. Michele DE SODDA ESPICCO Via S. Maria Maddalena il vostro oroscopo, nome, carattere, avvenire, etc. Ancona, Cas. C. Alberto 95

CASA DEL PORTUALE LIVORNO Via San Giovanni TRATTENIMENTI DANZANTI (POMERIGGIO E SERA) SUONANO «I 5 CIR OCHI»

CHINASANTINI PONTERERA il liquore della salute

Puglia: promesse che non sono state mantenute

Sotto accusa il governo per il vino invenduto

Neppure i democristiani hanno osato difendere il sottosegretario Sedati dall'accusa rivoltagli dai consiglieri comunisti alla Provincia di Bari - Ancora giacenti nelle cantine più di due milioni di ettolitri

Dal nostro corrispondente BARI, 23

Nessun democristiano, dei molti presenti in aula durante l'ultima seduta del Consiglio provinciale, ha osato difendere il sottosegretario Sedati dall'accusa rivolta dai consiglieri comunisti...

Salerno

Il Comune decide di municipalizzare la SOMETRA

Dal nostro corrispondente SALERNO, 23

La lotta sostenuta dagli autoferrovieri, dalla CdL, e da tutte le forze democratiche salernitane, ha registrato un primo successo: il Consiglio comunale di Salerno, nella sua ultima seduta, si è dichiarato all'unanimità favorevole alla municipalizzazione della Sometra...

A tale decisione, si è arrivati dopo un appassionato dibattito, scaturito dalla presentazione di due mozioni: una d.c., che si limitava alla sola questione della municipalizzazione, l'altra del gruppo consiliare comunista che proponeva, oltre il provvedimento anzidetto, anche la denuncia della Sometra per l'arbitrario aumento operato sui biglietti urbani fioviani.

Il gruppo comunista, infatti, nell'intervento del compagno Perrotta denunciava energicamente tale abuso da parte della direzione della azienda, abuso che ha sempre trovato il silenzio della Dc, e richiamava l'attenzione del Consiglio sulla necessità della municipalizzazione mediante la decadenza e la revoca della concessione alla Sometra.

Tonino Masullo

Chieti

Vasto movimento di lotte operaie

CHIETI, 23. È in atto un fortissimo movimento di lotte operaie. Ieri l'altro hanno scioperato per 24 ore i 150 dipendenti della cartotecnica SACCIA...

Ieri hanno scioperato per 24 ore i 700 operai della cartiera CELDIT contro la posizione negativa padronale sulle richieste avanzate dai sindacati per la revisione degli accordi aziendali, per aumentare il premio di produzione, per elevare da 100 a 200 ore di paga la gratifica estiva, per aumentare a 100 ore il premio pasquale in luogo delle 14.000 lire attuali...

Pisa

Convegni femminili

Sono indetti dal PCI per esaminare la condizione della donna nella produzione e nella società

Dal nostro corrispondente PISA, 23

In tutta la provincia il PCI sta organizzando una serie di convegni e manifestazioni per prendere in esame i problemi inerenti alla condizione della donna.

Domani domenica 24, a Cascina, avrà luogo un'assemblea delle donne operaie nel corso della quale sarà esaminata la situazione che si è venuta a creare nelle piccole e medie industrie del Cascinese per decidere poi una linea di lotta.

L'entrata nell'industria ha cambiato radicalmente la vita di queste donne pendole di fronte alla cruda realtà di quelli che la Dc chiama « gli anni felici ».

Un'altra manifestazione di rilievo avrà luogo, sempre domani domenica 24, a Livorno. Saranno presenti operaie, contadine, casalinghe di tutta la zona collinare di Fauglia, Cresperia, Terecchia e altre località.

S. A.

Censi medioevali e voti alla DC

Avellino

Avellino. La D. V. è invitata a pagare i canoni enfiteutici all'Arcipretura di Rocca San Felice entro il corrente mese. In caso di inadempimento rimetterò gli atti al mio avvocato. Rocca San Felice, 15/3/1963. Il Parroco

Dal nostro corrispondente AVELLINO, 23

Don Pasquale Di Fonzo, parroco di Rocca San Felice, uho dei poveri e terremotati comuni dell'Irpinia, ha fatto recapitare in questi giorni centinaia di diffide (vedi lettera riprodotta in foto) a versare i « censi » alla « Arcipretura di Rocca San Felice ».

La lotta dei 40 mila tessili del Pratese è giunta ad una fase particolarmente acuta.

Un'altra manifestazione di rilievo avrà luogo, sempre domani domenica 24, a Livorno. Saranno presenti operaie, contadine, casalinghe di tutta la zona collinare di Fauglia, Cresperia, Terecchia e altre località.

S. A.

Il nuovo ZIGOLO 110 cc. funziona con miscela a solo 12% di olio. MOTO GUZZI. CONCESSIONARI PER LIVORNO E PROVINCIA DITTA F.LLI SCARDIGLI. Viale Carducci 72-80 - Tel. 34.521/2 - Livorno. PER PISA E PROVINCIA NUOVA CONCESSIONARIA R. E. A. M. Negozio - Via Curtatone e Montanara, 81 - Tel. 29.383 - Pisa. Officina - Via Curtatone e Montanara, 33.

AUTOSCUOLA MASACCIO. Tutti i tipi di Patenti compreso « E » e « B ». Pratiche automobilistiche. Via Masaccio, 190. Firenze - tel. 572.559. Patenti moto L. 1.200.

rubrica del contadino

Possibilità di sviluppo

Vino e vigneti ormai all'ordine del giorno

Allargati i contributi statali - Il problema del prezzo

Vino e vigneti stanno diventando un terreno di battaglia in cui i contadini e le loro unioni d'irrigazione sono diventati un certo pericolo che gli organismi del Mercato Comune - pugolati dai francesi - chiedano al governo italiano di limitare la coltivazione a vite attraverso una specie di catasto dei vigneti e creare una specie di vigneto sperimentale che fornisca materiale da impianto ai contadini.

soggetti che appaiono colpiti dalle numerose forme di sfruttamento. E' una cosa che i contadini non possono fare da soli: il Comune, o la cooperativa, dovrebbe assumere un tecnico e creare una specie di vigneto sperimentale che fornisca materiale da impianto ai contadini.

Il problema del prezzo del vino pagato loro 4.300 lire al quintale. E' una cosa che i contadini non possono fare da soli: il Comune, o la cooperativa, dovrebbe assumere un tecnico e creare una specie di vigneto sperimentale che fornisca materiale da impianto ai contadini.

In realtà, in Italia abbiamo un milione e 600 mila ettari di vite e, purtroppo, in gran parte, coltura spinta, non specializzata. Abbiamo bisogno di rinnovare ed estendere il vigneto specializzato. In questo senso si esercita anche un certo finanziamento statale: una circolare emanata nei giorni scorsi ha invitato gli ispettori ad ammettere a finanziamento e contributo, oltre a viali e opere di miglioramento fondiario, i rinneschi con viti piantate e le trasformazioni di colture promiscue in specializzate specie nelle zone collinari ad economia depressa, vale a dire che sono finanzia tutti i tipi di vigneto nelle zone adatte. Naturalmente c'è il pericolo che i soldi vadano in gran parte ai grossi proprietari (il barone Ricassol, nei Chianti, ha mandato via le famiglie dei mezzadri). E' stato un vigneto di 50 ettari. Si tratta, anche qui, di avere iniziativa per mezzadri, coltivatori diretti, fittavoli ecc. Bisogna organizzare in queste zone adatte a vigneto, chiedere in proprio i finanziamenti se proprietari della terra oppure che la terra venga venduta alla cooperativa, o concessa in affitto in attesa di leggi che impongano la vendita.

Naturalmente sorge anche il problema dei costi degli impianti da fare. Intanto, ad esempio, prima di mettere una tavola occorre riflettere bene sulla possibilità di piazzare i vigneti. Per le uve da vino, invece, si tratta di andare verso il tipo (che è diverso a seconda delle zone) di vigna, viti, portainnesto. Si va diffondendo, a questo proposito, la selezione clonale, cioè la scelta delle talee e portainnesti diretti nelle piante in modo da escludere dai nuovi impianti tutti i

Questa escavatrice gigante può realizzare con rapidità canali di irrigazione ed altre opere fondiari. I due vecchi arnesi posti sul fondo della fossa danno un'idea della profondità dell'escavazione. Quella che presentiamo è di fabbricazione americana: la Fiera di Verona ha però reso evidente che anche l'industria italiana delle macchine agricole potrebbe fornire tutto quanto occorre a una profonda trasformazione fondiaria.

Superscavatrice



Prezzi e Mercati

Bestiame. MACERATA - Offerta sostenuta. Richiesta riflessiva in mercato di moderata attività. Al kg. vacche di latte, 320-330; idem, 270-280; vitelloni e manzi di I q., 460-470; id. II q., 440-450; vitelli di I q., 480-490; id. II q., 460-475; vitelle di I q., 440-455; id. II q., 420-435; manzo, 320-330; vitelloni, 280-290; vitellini, 650-700; magroni, 420-470.

FRUGIA - Mercato normale: attivo per i vitelli. Prezzi al kg. p.v.: vitelli di latte (muccellini), 560-580; vitellini di I q., 450-470; buoi di I q., 340-360; vacche di I qualità, 270-280; vitelli di latte, 580-600; manzo bianco, 730-830; id. grigi, 690-780; idem mezzi, 650-750; id. grassi, 420-430; agnelli, resa 60%, L. 820-850.

ENNA - Mercato normale: attivo per i vitelli. Prezzi al kg. p.v.: vitelli di latte (muccellini), 560-580; vitellini di I q., 450-470; buoi di I q., 340-360; vacche di I qualità, 270-280; vitelli di latte, 580-600; manzo bianco, 730-830; id. grigi, 690-780; idem mezzi, 650-750; id. grassi, 420-430; agnelli, resa 60%, L. 820-850.

Centro di risanamento del bestiame

Presso l'Amministrazione provinciale è stato costituito il Centro provinciale per il risanamento del bestiame, avente lo scopo di coordinare il piano di risanamento del bestiame nella provincia nei confronti della tubercolosi e della brucellosi.

Finanziati

Il ministero dell'Agricoltura ha approvato un secondo programma di interventi per la realizzazione di impianti per la lavorazione di prodotti agricoli. Si tratta di 388 impianti, non tutti di nuova costruzione, per una spesa di 30 miliardi. Risultano finanziati 159 centri-latte e caseifici; 120 stabilimenti per lavorazione del vino; 49 impianti per conservazione e lavorazione di ortaggi e frutta; 38 stabilimenti per lavorazione dell'olio; 6 stabilimenti per lavorazione di carne bovina.

Olio d'oliva

FRUGIA - Mercato dell'olio di oliva con scarse quotazioni per limitati quantitativi. Al q.e. extra vergine di oliva, acid. mass. 1%, L. 78-80.000; sopraffino vergine di oliva, acidità max. 1,5%, L. 75-78.000; olio vergine di oliva, acid. massima 3%, L. 74.000-75.000; oli extra vergine di oliva, L. 73-76.000; fine vergine, L. 74-75.000; lampante base, grad. 3 massima 5, L. 72-73.000. ENNA - Prezzo stazionario in un mercato normale. Poco produttore, l'olio di oliva è quotato, L. 72.500 il q.e. extra vergine di oliva. Al q.e., alla produzione: extra vergine di oliva, L. 92-95.000; sopraffino vergine di oliva, L. 88.000; olio vergine, 68-75.000; vergine oliva, 60-65.000; oli, oltre 50; oli, senza di oliva 60-64.000. SIENA - Mercato stazionario. Al q.e. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1,5%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-73.000. GROSSETO - Mercato attivo e prezzi stazionari. Al q.e. olio vergine d'oliva, L. 78-80.000; sopraffino vergine d'oliva, L. 83-86.000. FRUGIA - Mercato stazionario. Al kg. olio sopraffino vergine di oliva, acid. fino a 1,50, L. 80.000; olio vergine, acid. fino a 3, 820-850.

Grano e farina

FRUGIA - Per merce mandata in corso alla produzione di diversa indicazione al q.e. Grano duro fino (peso kg. 82 ed oltre 750), tolleranza 1%, impurità resinale, meno di 2%, bianconati, atteneriti ecc.; Capelli 9300-9500; Garigliano 9300-9500. Grano duro mercantile (peso kg. 78-81 per hl.; impurità reale 1%; più del 20% bianconati e fino a 1,25% ecc.) Capelli 9200-9500; Garigliano 9300-9500. Grano tenero fino (peso kg. 78 per hl.; tolleranza 1% corpi estranei); Bianconati 9400-7000; altre varietà 7100-7400. Orzo vestito (base kg. 86 più 2% corpi estranei) 4600-5200.

Mentre la magistratura non ha più dubbi sulla colpevolezza del dottore

Si scopre un nuovo folle amore di Nigrisoli: la dolce Iris

E' una ragazza di ventidue anni scomparsa da casa dal giorno dell'arresto del medico

dal nostro inviato BOLOGNA, 23

Carlo Nigrisoli, il medico accusato di aver avvelenato la moglie, ha trascorso la sua prima settimana nella cella al primo piano del carcere giudiziario di San Giovanni in Monte...

perchè si deve preferire II RIM per curare la stitichezza... L'uso continuato di purganti violento irrita l'intestino...

Giovedì si apre il processo d'appello

Fenaroli e Ghiani su opposti fronti

Giocedì prossimo, inizia il processo d'appello per la morte di Maria Maritano. Al banco degli imputati, saranno Giovanni Fenaroli (il mandante), Raoul Ghiani (il sicario) e Carlo Inzolia (il terzo uomo)...

In coma da 50 ore



LOS ANGELES — Da oltre cinquant'ore Davey Moore è in coma. Il bollettino emesso dai medici dell'ospedale di Los Angeles dice che l'ex campione del mondo del pugilato ha poche speranze di vita...

La «vittima» Inzolia

Inzolia, che da due anni, è tornato libero, è il terzo imputato. Di lui, i suoi difensori, avv. Cesare e Adelgo Tegli, dicono che è «una vittima», un uomo trascinato in galera senza alcuna ragione...

Il caso di Davey Moore ha suscitato un grande scandalo in California, in quanto a un punto molto profondo, e non è possibile, almeno per il momento, effettuare un intervento chirurgico...

E' ACCADUTO

Terremoto — Numerose scosse di terremoto, fortunatamente di lieve entità, si sono registrate in Irpinia, nelle zone di Ariano Irpino e Grottole... Carte e rivoltella — PADERNO DUGNANO (MILANO) — Antonio Ciriani, un manovale calabrese di 35 anni, è stato ucciso a colpi di pistola...

La prossima settimana, quindi, si potrà forse dire con sicurezza quale è la posizione del dott. Carlo Nigrisoli e su quale linea si muoveranno i difensori. Oggi, nonostante la fatica dei cronisti, le notizie continuano a essere poche...

L'amante fatale, quella per la quale Carlo Nigrisoli avrebbe dimenticato che la donna che stava avvelenando era la madre dei suoi tre figli, da bruna che era sino a qualche giorno fa, oggi è diventata biondissima...

La «vittima» Inzolia

Inzolia, che da due anni, è tornato libero, è il terzo imputato. Di lui, i suoi difensori, avv. Cesare e Adelgo Tegli, dicono che è «una vittima», un uomo trascinato in galera senza alcuna ragione...

Astuzia e milioni

Il geometra di Airolo, dice chi lo ha visto in carcere, non ha perso le sue cellule di «capitano d'industria». Un giorno, un difensore gli disse che servivano alcuni milioni per trovare delle prove a lui favorevoli...

Delitto — PALMI (Reggio Calabria) — Un giovane è stato ucciso e suo suocero gravemente ferito da alcuni colpi di pistola partiti da una «600» in corsa... Scoppio — SAN JOSE — 25 morti e circa 50 feriti sono il bilancio dello scoppio avvenuto in una caldaia situata nelle cantine di un grande magazzino...

Salute con SELECT L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO... orasiv FA L'AMBITUINE ALLA DENTIERA

AL SERVIZIO DEL VESTIR BENE fodere Bemberg

Andrea Barberi